ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 96 Numero 111

STAMPA SERA

Martedì 12 - Mercoledì 13 Maggio 1964

Le elezioni nel Friuli-Venezia Giulia

SOSTANZIALE CONFERMA DELLE ULTIME POLITICHE

Sensibile recupero della dc e incremento per il pli - Il psiup ha preso circa 20 mila voti al psi: un risultato modesto - I comunisti fermi sul «traguardo» del 28 aprile - Le destre fuori gioco - Prevista per la nuova Regione una giunta di centro-sinistra con 41 consiglieri su 61 (dc 28; psi 7; psdi 6)

Risultati definitivi nella nuova Regione

DC	PSDI	PRI	PSI	PSIUP	PCI	PLI	MSI	MONARCHICI	UN. SLOVENA	INDIPENDENTI
323.909 (43,05)	69.642 (9,27)	6.804 (0,91)	88.256 (10,67)	19.885 (2,65)	138.814 (18,49)	46.789 (6,22)	46.358 (6,17)	3.652 (0,49)	10.000 (1,33)	5.049 (0,67)
341.825 (42,64)	80.851 (10,08)	7.886 (0,98)	109.364 (13,64)		146.762 (18,31)	45.448 (5,67)	51.163 (6,38)	7.840 (0,98)	1.579	4.261

In neretto i risultati delle elezioni svoltesi domenica, in tondo chiaro i risultati delle ultime politiche svoltesi il 28 aprile 1963. Tra parentesi le percentuali

Roma, martedì sera.

La direzione del pci, riunitasi stamane, ha esaminato i risultati elettorali delle regionali del Friuli-Venezia Giulia e delle amministrative in diciannove comuni. E' stato il primo bilancio, in una sede di partito, della consultazione di domenica, cui hanno preso parte circa 850 mila elettori (su un milione che avevano diritto al voto). Un altro bilancio sarà fatto domani, o dopodomani, dalla direzione del psi. Successivamente, si occuperanno dei risultati di domenica gli altri partiti. I dati elettorali, come sempre, saranno oggetto delle più varie interpretazioni. Anche se, questa volta, il margine per tali interpretazioni sarà modesto. Si è davanti, infatti, ad una elezione che offre ben poco di nuovo; è una conferma — e nient'altro — della consultazione del 28 aprile 1963.

Infatti, rispetto al 28 aprile dell'anno scorso, nell'arco politico italiano è intervenuta una sola novità. Si tratta della nascita del psiup. E questa sola novità si registra anche nel quadro elettorale del Friuli-Venezia Giulia. Il psiup ha esordito con un risultato piuttosto modesto (19.858 voti, che significheranno un seggio alla assemblea regionale), togliendo qualche migliaio di voti, non troppi, tuttavia, al partito d'origine degli scissionisti. Il psi, sceso da 109.364 voti, pari al 13,6 per cento, a 80.256, pari al 10,7 per cento.

L'espansione elettorale avutasi a vantaggio del pci, il 28 aprile, è stata pure confermata. Ma è stato in più chiarito che quello dell'anno scorso fu un traguardo-limite. Nonostante la pesante campagna contro i socialisti, condotta col non segreto proposito di strappare voti al psi, il pci è rimasto alle posizioni dell'anno scorso in percentuale, diminuendo (a causa del minor numero dei votanti) quanto a suffragi.

La dc, che tra le amministrative del 1960-'61 e le politiche regredì percentualmente (dal 45,9 per cento al 42,6), domenica ha dimostrato una certa capacità di recupero, risalendo al 43 per cento. Il guadagno, tuttavia, è modesto e anche per la dc si può dire che è attestata sui risultati del 28 aprile dell'anno scorso.

Il psdi ha lievemente regredito rispetto all'anno scorso: dal 10,1 al 9,3 per cento; e lo stesso ha fatto il pri (dall'1 allo 0,9 per cento). Il pli, viceversa, è riuscito a migliorare, ma modestamente (dal 5,7 al 6,2 per cento). Anche tra i partiti democratici minori, come si vede, non ci sono novità di rilievo.

La destra fu messa fuori giuoco il 28 aprile 1963, e più che mai fuori giuoco sarà nella nuova regione. La sfiducia degli elettori verso neofascisti e monarchici, anzi, si è accentuata. Questo, indubbiamente, è uno degli elementi più interessanti della consultazione di domenica scorsa. Mentre il pdium ha visto dimezzare i propri suffragi (da 7840 del 28 aprile a 3658), il msi non solo non è stato in grado di recuperare le perdite monarchiche, ma è perfino arretrato, passando, sempre rispetto alle politiche dell'anno scorso, da 51.363 a 46.382 voti e dal 6,4 al 6,2 per cento. D'altra parte, il debutto del nuovo schieramento di destra, l'Unione per la nuova Europa, è stato addirittura disastroso: 722 voti, pari allo 0,1 per cento.

Il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia terrà la sua prima riunione il 26 maggio. Fin da ora — come era del resto anche nelle previsioni elettorali — si può sottolineare che le soluzioni possibili sono due:

1) una coalizione di centro-sinistra coi partiti che sono nel governo nazionale. Tale coalizione disporrebbe di 41 dei 61 seggi dell'assemblea (dc 28, psi 7, psdi 6);

2) un bicolore dc-psdi (34 seggi su 61), che potrebbe essere appoggiato o meno, dall'esterno, dal partito socialista.

La soluzione più probabile, ora come ora, è senz'altro la prima; a meno che i «frontisti» del psi (leggi Lombardi e Santi) riescano ad ottenere che il partito, nella regione, resti all'opposizione. Comunque, né l'opposizione di destra e liberale (sette seggi in tutto), né quella di estrema sinistra (undici al pci e uno al psiup) sono in grado di influire sulle sorti politiche della regione.

Di conferma del 28 aprile parlano stamane quasi tutti i commenti dei giornali politici. L'editoriale del quotidiano comunista è addirittura intitolato «Conferma». Il commento del giornale del psi asserisce fra l'altro: «Il partito ha retto, e ha retto bene». Soddisfatto, naturalmente, il Popolo, il quale mette in risalto la ripresa della dc.

vice

Le amministrative in cinque comuni superiori ai 10.000 abitanti

Ecco i risultati delle elezioni per il rinnovo dei Consigli comunali in località superiori ai 10.000 abitanti. Fra parentesi le percentuali delle precedenti elezioni amministrative e delle «politiche» del 28 aprile '63.

Melfi (Potenza)

Dc: voti 3421, seggi 13, percentuale 42,8 (precedenti consultazioni amministrative: 40,9; elezioni politiche 1963: 40,9). Pci: voti 2525, seggi 10, percentuale 31,6 (27,9; 34,1). Psi: voti 1044, seggi 4, percentuale 13,1 (17,8; 16,2). Pli: voti 344, seggi 1, percentuale 4,3. Msi: voti 500, seggi 2, percentuale 6,2 (6,3; 5,5). Psiup: voti 170, seggi 0, percentuale 2,1.

Pavullo nel Frignano (Modena)

Dc: voti 4271, seggi 13, percentuale 40,6 (precedenti consultazioni amministrative: 43,0; elezioni politiche 1963: 38 per cento). Pci: voti 4770, seggi 16, percentuale 45,4; (43,7; 41,9). Psdi: voti 180, seggi 0, percentuale 2 (elez. politiche '63: 2,9).

Nicastro (Catanzaro)

Dc: voti 5135, seggi 15, percentuale 25,8 (precedenti consultazioni amministrative: 46,2; elezioni politiche 1963: 42,1). Pci: voti 4261, seggi 13, percentuale 29,7 (30,9; 38). Psi: voti 1307, seggi 3, percentuale 9,1 (8,6; 8,1). Psdi: voti 303, seggi 0, percentuale 2,1 (1,2; 1,4). Msi: voti 1869, seggi 5, percentuale 11,7 (10,1; 8,3). Psiup: voti 360, seggi 1, percentuale 2,5. Pli: voti 1300, seggi 3, percentuale 9,1 (elezioni politiche 3,3).

Taurianova (Reggio Calabria)

Dc: voti 3880, seggi 16, percentuale 46,7 (precedenti consultazioni amministrative: 46,8; elezioni politiche 1963: 46,7). Pci: voti 1463, seggi 5, percentuale 17,8 (7; 19,6). Psi: voti 2063, seggi 8, percentuale 25,1 (21,1; 19,5). Msi: voti 378, seggi 1, percentuale 4,6 (3,5; 5,5). Psiup: voti 474, seggi 1, percentuale 5,8.

Orbetello (Grosseto)

Dc: voti 1864, seggi 7, percentuale 22,7. (Precedenti consultazioni amministrative: 26,9; elezioni politiche '63: 26,8). Pci: voti 3681, seggi 12, percentuale 34,9 (30,7; 32,7). Psi: voti 1033, seggi 4, percentuale 12,6 (17,1; 16). Psdi: voti 407, seggi 1, percentuale 4,9 (3,6; 5,7). Pri: voti 648, seggi 2, percentuale 7,9 (6,3; 5,7). Msi: voti 800, seggi 3, percentuale 9,7 (7; 8,4). Psiup: voti 340, seggi 1; percentuale 4,1. Indipendenti: voti 271; seggi 0, percentuale 3,3.

Le quotazioni nelle Borse

Mercato quasi fermo

A TORINO

	11	12
METALMECCANICI		
[illegible]	2120	2071
[illegible]	1860	1845
[illegible]	737	735
[illegible]	5960	5960
[illegible]	2350	2350
[illegible]	837	830
[illegible]	1216	1210
[illegible]	1200	1200
[illegible]	535	520
[illegible]	1015	1975
[illegible]	1965	1935
TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	9250	9250
[illegible]	4140	4090
[illegible]	3691	3640
[illegible]	6300	6300
[illegible]	170	170
[illegible]	270	270
[illegible]	4050	3900
CHIMICI		
[illegible]	1290	1290
[illegible]	1222	1215
[illegible]	4460	4400
[illegible]	44000	44000
[illegible]	4100	4051
[illegible]	1363	1350
[illegible]	1962	1953
[illegible]	1727	1720
[illegible]	219	216
[illegible]	89	89
S.I.E.S.B.	1150	1150
MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	700	695
[illegible]	13800	13800
[illegible]	7450	7350
ALIMENTARI		
[illegible]	190	190
[illegible]	85	85
[illegible]	200	200
[illegible]	2300	2300
IMMOBILIARI		
[illegible]	4125	4000
[illegible]	4400	4400
[illegible]	5400	5400
[illegible]	614	605
[illegible]	2350	2350
DIVERSI		
[illegible]	880	875
[illegible]	590	600
[illegible]	1100	1150
[illegible]	2700	2700
[illegible]	22350	22250
[illegible]	18000	18000
[illegible]	6400	6900
[illegible]	4200	4200
[illegible]	350	367
[illegible]	527	515

A TORINO — Il mercato ripete le caratteristiche della seduta precedente mettendo in luce svogliatezza ancora più accentuata nel quadro di una tendenza di fondo riflessiva. Le indicazioni iniziali risentono di una certa pesantezza rispetto alle chiusure precedenti.

Su questa base modeste oscillazioni non introducono una nota nuova in quanto la mancanza di scambi pressoché assoluta impedisce il delinearsi di una tendenza effettiva. Naturalmente in queste condizioni, limitati realizzi di chiusura sono sufficienti a determinare un quadro generale di debolezza rispetto al listino di ieri.

Titoli di Stato invariati; calme le obbligazioni. Dopoborsa riflessivo.

A MILANO — Il mercato azionario ha ripetuto stamane l'andamento incolore della precedente seduta; attività modesta contratta sui principali valori e scarso afflusso di denaro, che è comparso solo a prezzi molto facilitati. Per contro, la riunione ha registrato un continuo afflusso di offerte, non troppo numerose ma bastevoli a deprimere le quote data la mancanza sia di iniziative, sia di sostegno.

Chiusura ai minimi, con perdite maggiori specie su Viscosa, Fibre tessili e relativi diritti Edison e altri valori primari. Calmi i valori di Stato: moderati scambi nelle obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 51.150; Bastogi 1790; Finelettrica 1060; Finmare 410; Finsider 820,25; Mittel 2003; Gim 4340; Invest 3102; La Centrale 9685; Sviluppo 1680; Ass. Generali 80.850; Fond. Incendio 9280; Assicur. Italiana 61.390; Ras 38.000; Toro 7380; Toro priv. 5000; Safep 402.

Ferr. N. Ord. 740.

Chatillon 7080; Cantoni 17.860; Olcese 745; Cucirini C.C. 4751; De Angelis 2380; Cascami Seta 4700; Gavardo 2100; Lanificio Rossi 2660; Linif. e Canap. 710; Rossari e Varzi 28.510; Rotondi 27.100; Tosi 2400; Snia Viscosa ord. 4050; Snia Viscosa priv. 3610; Marzotto 1745; Un. Manifatture 81.200; Fisac 264.

Dalmine 2061; Italsider 1310; Metalli 8820; M. Ansaldo 7350; Montecatini 1781; Montepont 701; Sielo 5000.

Bianchi 62; Fiat 1960; Fiat privileg. 1850; Falck 5400; Trafilerie 1825; Olivetti privil. 1952; Westinghouse 1115; Nebiolo 725.

Sade 060; Cieli 2293; Dinamo 2300; Edison 2909; Edison Volta 2310; Bresciana 2510; Sarda 1210; Valdarno 2548; Emiliana 1800; Subalpina 2065; Magneti Marelli 2170; Ercole Marelli 718,50; Orobia 1860; Romana Elettr. 2475; Sese 1587; Sip 1196; Merideletr. 1982; Sabt 2890; Tecnomasio 1985; Toti 2051; Terni 475,50; Unes 2300; Vizzola 2195.

Dist. Italiano 1685; Eridania 2115; Romana Zuccheri 366; Motta 14.450.

Anic 1589; Italgas 1281; Liquigas 216,50; Mira Lanza 42.350; Fibrias 90; Rumianca 1950; Larderello 2720; Saffa 5850; Carlo Erba 6000.

Aedes 2330; Beni Stabili 4095; Immobiliare 803; Risanamento 5390; Silos Genova 4229.

Cartiera Burgo 22.000; Cigs 4400; Eternit 6900; Linoleum 2130; Italcementi 16.850; Cementir 5415; La Rinascente 812; Pirelli S.p.A. 4120; Pirelli e C. 4150; Condotte 880; Ceramiche Pozzi 865; Ledoga 7815; Diritti Pirellina 1570.

A GENOVA — Un'altra riunione caratterizzata da scarsi movimenti determina al listino un generale appesantimento della quota, per altro contenuto in limiti generalmente modesti.

Prezzi: Centrale 9680; Generali 80.975; Ras 38.400; Meridionali 1815; Nai 12.200; Viscosa ordinarie 4097; Viscosa privilegiate 3680; Finsider 823; Cotoni 1720; Italsider 1294; Fiat ordinarie 2077; Fiat privilegiate 1940; Sip 1278; Toti 2075; Edison 2903.

Dopo il tremendo "choc,, di ieri

FERRARI ascolta il suo difensore

L'avv. Moreno attacca duramente l'istruttoria, accusando gli inquirenti di avere lasciato molte lacune nella ricostruzione della tragedia del bitter

(In V pag. il servizio del nostro inviato a Imperia)

«Nel voto una dimostrazione di fiducia»

Soddisfatti dell'esito i democristiani di Trieste

I quindici consiglieri della «capitale» saranno così ripartiti: 5 dc, 3 comunisti, 2 del msi, 2 liberali, uno del psi, uno del psdi, uno sloveno - La scissione socialista non ha avuto conseguenze importanti

Trieste, martedì sera.

La necessità di valutare i dati delle cinque circoscrizioni della Regione, e di considerarli secondo la particolare fisionomia politica delle tre province interessate, impedisce di trarre una conclusione definitiva dai risultati della consultazione elettorale di domenica. Si può, tuttavia, affermare che la nuova regione Friuli-Venezia Giulia nasce su una sicura base democratica e nazionale, poiché Trieste, Gorizia e Udine, con tutti i comuni compresi nelle cinque circoscrizioni, hanno praticamente confermato nel voto la scelta fatta nelle elezioni politiche dell'aprile dell'anno scorso.

Lo spoglio finale dei voti mostra i maggiori partiti ancora sulle posizioni di un anno fa, con un lieve incremento di voti per la dc e il pci. Più marcato l'incremento per il pli, già allora in forte ascesa; stazionario il msi, che ha perso una piccola frazione di suffragi.

Interessante la situazione a Trieste nel settore socialista. I socialdemocratici hanno subito un calo di quasi l'uno per cento, mentre il neo-costituito psiup ha sottratto oltre duemila voti al psi; s'è trattato di un vero e proprio travaso di voti. Questa era la novità più attesa. Il quadro si completa rilevando il concentramento di voti degli indipendentisti sull'unica lista del movimento e degli sloveni verso la lista della Lega.

Trieste avrà quindici consiglieri, così ripartiti: cinque democristiani, tre comunisti, due liberali, due missini, uno del psi, uno del psdi e uno sloveno; alcuni saranno eletti direttamente, altri con i resti.

La consultazione elettorale ha visto anche nella provincia isontina sostanzialmente confermate le posizioni delle «politiche» di un anno fa: la dc è qui passata dal 43,9 al 41,23 per cento, ma la flessione trae origine dal fatto che per le regionali gli sloveni democratici hanno presentato una propria lista raccogliendo il 3,5% dei suffragi; il pci è passato dal 23,6 al 24,4% con un leggero miglioramento; in flessione il msi passato dal 5,6 al 5%, mentre di converso il pli ha guadagnato lo 0,6% passando dal 4,4 al 4,9%.

Il partito socialista ha perso voti, passando dal 12% dell'anno scorso all'8%, ma non tutti i voti perduti dal psi sono andati a vantaggio del psiup, che in questa sua prima prova elettorale ha raccolto il 2,3%; stazionario il psdi, che ha raccolto l'8,8% come nelle precedenti politiche, mentre i repubblicani sono passati dall'1 allo 0,8% ed i monarchici hanno pure perso voti passando dall'1,1 allo 0,65%.

Per quanto riguarda la ripartizione dei seggi, il quoziente elettorale nella stessa provincia sarà di circa 11.500 voti, per cui alla dc andranno tre seggi e al pci due, con i resti il psdi avrà certamente un consigliere mentre il psi ha pure buone probabilità di avere un resto utile.

Durante la notte una prima valutazione dei risultati è stata fatta dalla dc, il cui segretario provinciale dott. Bottori ha così espresso il suo giudizio sull'esito delle elezioni: *«Per la sua delicatissima fase di sviluppo politico locale, a pochi mesi dalla formazione delle Giunte di centro-sinistra alla Provincia e al Comune, e in un momento non certo facile di congiuntura politica ed economica nazionale, gli elettori triestini non solo hanno confermato piena fiducia alla dc, ma ne hanno accresciuto in percentuale il peso politico; se a ciò si aggiungono il fallimento del violentissimo attacco comunista e la flessione sulla destra (esplicita per il msi e mascherata dai voti monarchici per il pli) si deve sottolineare come il voto di Trieste sia stato un voto di fiducia e di stimolo per le forze che hanno iniziato in Italia un esperimento nuovo, pur nel quadro della tradizione democratica.*

«La scissione del psi non ha intaccato la forza elettorale di quel partito, mentre la flessione socialdemocratica è tale solo in confronto della grossa espansione delle politiche del 1963».

Ugo Sartori

Cinquecento intossicati da gelati guasti a Danzica

VARSAVIA, martedì sera.

Cinquecento persone, in maggioranza bambini, sono rimaste intossicate lunedì a Danzica in seguito all'ingestione di gelati guasti.

Al largo di Diano

Furibonda battaglia tra squali

Due pescatori ne approfittano ed arpionano una preda eccezionale

DIANO MARINA, mart. sera.

Ad una furibonda e sanguinosa battaglia di grossi squali hanno assistito ieri due pescatori imperiesi, Nino Ferrarese e Luciano Schiebelle, i quali, mentre erano intenti alla pesca al largo della costa di Diano Marina, avvistavano presso la loro motobarca un grosso delfino, un magnifico esemplare di pesce spada ed una completa famiglia di grossi squali.

Fra questi pesci s'ingaggia una furiosa lotta in quanto gli squali attaccavano ripetutamente il grosso delfino ed il pesce spada. Intervenivano i due pescatori e dopo lunga lotta riuscivano ad arpionare il delfino, il pesce spada e sei grossi pescicani.

Portati a terra, tra la viva curiosità di numerosi turisti stranieri, il delfino risultava del peso di 206 chili, il pesce spada di 90 chili. Due degli squali superavano 2 quintali.

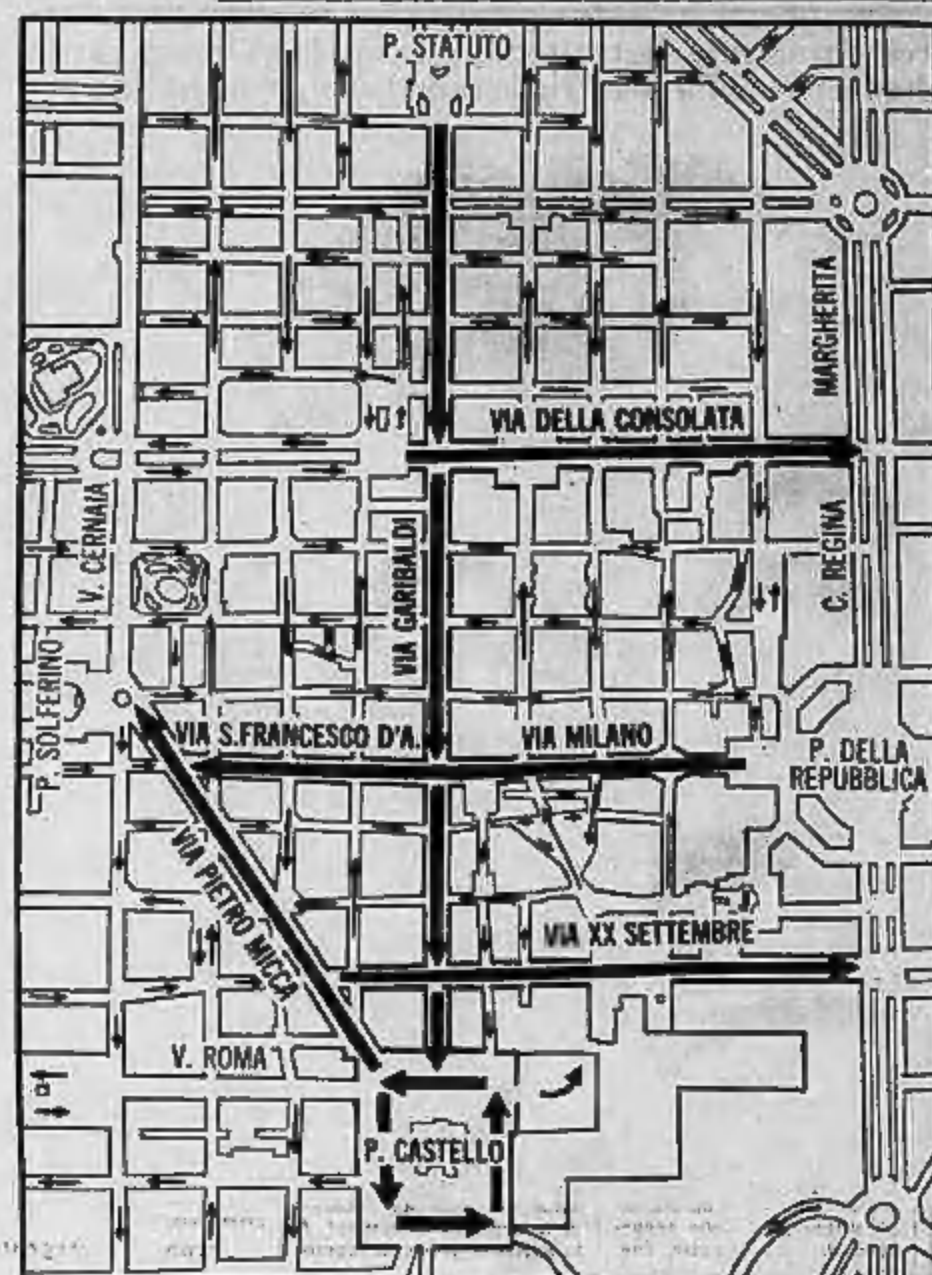
CRONACA CITTADINA

L'assessore alla viabilità:

"Tutte le vie del centro a senso unico"

L'Azienda Tranviaria:

"No: è impossibile modificare le linee"

Proposte del dott. Altamura dopo l'opposizione alle vie riservate ai mezzi pubblici

Il nuovo piano di sensi unici proposto dall'assessore alla viabilità

La rivoluzione del traffico nel centro, così come l'aveva proposta l'Atm, non si farà. La Giunta comunale, nell'ultima riunione, ha respinto il progetto di riservare alcune vie ai mezzi pubblici ed ha detto di no, almeno per ora, anche alle «strisce gialle», quelle corsie che dovrebbero essere percorse solo da tram e pullman.

I motivi di questa decisione, che s'ispira al parere della commissione tecnica del traffico, sono stati esposti dall'assessore alla viabilità dott. Altamura. «Abolendo la circolazione degli automezzi privati — egli ha detto — nelle vie indicate dall'Atm (XX Settembre, S. Tomaso, Arsenale, Milano, S. Francesco d'Assisi, Garibaldi) si isolerebbero banche, uffici pubblici e perfino il Municipio. Inoltre com'è possibile giuridicamente vietare ai veicoli l'accesso alla proprietà private? Si deprezzerebbero le case interessate, un grave colpo sarebbe inferto alle antoriméssé della zona».

Altro problema: le piste riservate ai mezzi pubblici. Anche questa richiesta ha suscitato parecchie obiezioni. «Bisognerebbe — ha affermato il dott. Altamura — che il resto della carreggiata fosse così ampio da consentire senza inconvenienti il traffico dei veicoli privati. E' difficile, per di più, installare dappertutto una segnaletica adeguata». Il no alle «strisce gialle» non è definitivo. L'assessorato alla viabilità è disposto a istituirle, come esperimento, in via San Secondo, via Sacchi, via Cernaia, via Po, via Madama Cristina, ma a patto che in queste strade la circolazione sia a senso unico e venga vietata la sosta su entrambi i lati.

Come sveltire, infine, il traffico nel centro dove automobili e tram si contendono ogni metro di spazio? Il dott. Altamura propone di estendere il «senso unico» (come illustra la cartina che pubblichiamo) alla via XX Settembre — nel tratto tra via Pietro Micca e corso Regina-via Milano, via S. Francesco d'Assisi, via Garibaldi, via Pietro Micca e piazza Castello. Beninteso, devono adeguarsi anche i mezzi pubblici, i quali potrebbero avere lungo tali percorsi le «piste riservate». «Solo in questo modo — ha dichiarato l'assessore — si possono ottenere dei vantaggi notevoli per la circolazione ed eliminare gli inconvenienti delle ore di punta. Abolire la sosta in via Garibaldi, come è stato fatto, serve a poco se non si tolgono almeno da un lato i binari del tram».

Sono rimedi che servirebbero ad alleviare i mali del traffico. L'Atm, tuttavia, è contraria a tali modifiche. Spostare le rotaie del tram — osservano i tecnici dell'azienda — è costoso; modificare il percorso abituale di una linea significa costringere gli utenti a compiere lunghi tratti a piedi: tutto ciò può risolversi in un graduale abbandono del mezzo pubblico, già lento e costoso, da parte dei cittadini. «Inoltre — afferma l'assessore alle aziende municipalizzate ing. Porcellana — con queste innovazioni non si fa che richiamare nel centro un maggior afflusso di veicoli privati. E' il servizio pubblico, invece, che deve avere la prevalenza».

Non si tratta di una gara di priorità tra mezzi pubblici e privati, ma di sveltire la circolazione nell'interesse di tutti. La zona disco è stata estesa, dov'è necessario si abolisca il permesso di sosta delle auto. Resta il fatto che i tram nelle vie del centro sono un anacronismo: dovrebbero sostituirli, come in altre città, pullman veloci e maneggevoli. Finora, però, non s'è favorita tale trasformazione. Si afferma che il suo costo è troppo gravoso, che il parco tranviario attuale serve per altri dieci anni, che bisogna attendere la metropolitana. E adesso, per non modificare il tracciato di alcune linee, anche il «piano dei sensi unici» rischia di rimanere sulla carta.

Fra Torino e Moncalieri

Una donna stritolata dal treno

Aveva 66 anni - S'è stesa sui binari e ha atteso la morte

Una donna di 66 anni si è tolta la vita stamattina facendosi stritolare dal treno. Si tratta di Marianna Bielatto, una vedova domiciliata con i due figli, Anna e Giovanni, a Moncalieri in via Pastrengo 24. Non lontano dalla sua abitazione, a circa 100 metri, corre la ferrovia, che in quel tratto è sopraelevata rispetto ai prati.

La Bielatto soffriva da tempo di esaurimento. Stamattina si è alzata prima dell'alba, quando i figli ancora dormivano. Ha raggiunto i binari e vi si è distesa sopra, supina dopo aver ripiegato sulla traversina il golf ed avervi deposto accanto la sua borsetta. Da questo particolare si è capito che si trattava d'un suicidio e non d'una disgrazia. La donna ha atteso con freddezza la morte stesa sui binari. Alle 4,45 è passato sulla ferrovia il diretto Torino-Cuneo. Il macchinista ha scorto la sventurata, stesa accanto alle rotaie di corsa. Ha avvertito il capostazione di Moncalieri, ma non è stato finora possibile stabilire da quale treno si è fatta travolgere.

Il cadavere è stato identificato solo dopo mezz'ora dalla polizia ferroviaria. I figli sono stati avvertiti da un conoscente ch'era passato sul luogo della tragedia mentre si recava al lavoro nei campi.

● Concerto dell'«American jazz ensemble»: domani sera alle 21,15 nel salone del centro culturale Fiat, corso Moncalieri 10. Biglietti gratuiti presso l'Uaia, piazza S. Carlo.

Altro furto: stanotte in borgo San Paolo

Questa volta i ladri hanno scelto il caffè

Svuotati due camioncini pronti per la consegna delle confezioni ai bar - Con il bottino in spalla hanno scalato il muro del cortile

Continuano le imprese dei ladri. Dopo il furto compiuto l'altra sera nel magazzino di abiti confezionati di Porta Susa — bottino sui 30 milioni — stanotte gli svaligiatori hanno scelto il caffè. Refurtiva più modesta: 1.500.000 lire a danno della ditta Ferrero.

Il colpo è stato compiuto durante la notte, fra le tre e le quattro, nel deposito che la ditta gestisce in via Caraglio 72, in borgo San Paolo. Affiancato al magazzino e separato da questo da un muro alto due metri vi è un orto incolto nel quale si può entrare attraverso un cancello di legno tenuto chiuso, all'interno, da due puntelli incastrati fra una trave del battenti ed il terreno.

I ladri scavalcato il muro che costeggia via Caraglio hanno tolto i pali, spalancato il cancello e fatto entrare un automezzo, forse un camioncino capace di un carico di 5 quintali. La supposizione è suffragata dalle impronte dei pneumatici sul terreno.

Portatisi sotto il muro che separa l'orto dal cortile del deposito hanno appoggiato una scala pioli e sono scesi dall'altra parte. Sapevano di trovare, parcheggiati l'uno contro l'altro, i dodici furgoncini «1100» della ditta, già carichi e pronti per portare, di mattino presto, il rifornimento di caffè in pacchi confezionati, a una catena di bar.

Senza far rumore hanno aperto con chiave falsa gli sportelli di due camioncini e li hanno svuotati. Con il bottino in spalla hanno nuovamente scalato il muro caricando il loro furgone. Non hanno replicato i viaggi perché ad un certo momento il custode — erano circa le quattro — si è svegliato ed ha acceso la luce. Prima che questi avesse modo di scoprire il furto, hanno spinto l'automezzo in strada e sono partiti.

Morente la cameriera della marchesa d'Ormea

Le condizioni dei feriti nel pauroso incidente stradale avvenuto nel primo pomeriggio di ieri a Carignano sono stazionarie. Non destano preoccupazioni la marchesa [illegible] Ferrero di Palazzo d'Ormea ved. Cavalli (che ha riportato la frattura di una gamba) e l'autista Agostino Galligani. E' gravissima la moglie di questi, Arduina, di 63 anni, cameriera della nobildonna. Ha riportato la frattura della base cranica e la commozione cerebrale: durante la notte non ha ripreso conoscenza ed i medici disperano di salvarla.

Il marito aveva perso il controllo dell'auto, mentre tentava un sorpasso. La «1800» si è rovesciata in un campo; la poveretta è stata sbalzata dalla macchina ed è finita sotto le ruote.

Magnadyne: i sindacalisti oggi di nuovo dal Prefetto

I dirigenti delle organizzazioni sindacali si sono recati stamane dal Prefetto per discutere la vertenza della Magnadyne: gli hanno chiesto un nuovo intervento presso le autorità centrali perché «agiscano con energia e sollecitudine in difesa dei lavoratori». Come è noto, l'azienda ha già licenziato 500 dipendenti e su altri 1000 grava la minaccia del provvedimento. Il dott. Caso, dopo aver attentamente ascoltato i sindacalisti, ha comunicato che farà presenti alle autorità di governo la grave situazione e la necessità di un intervento.

Della questione, dopo l'intervento di ieri del presidente della Provincia, prof. Grosso, si è interessato anche il sindaco, ing. Anselmetti, che ha inviato un telegramma al ministro del Lavoro, Bosco: «La Società Magnadyne, con sede a Sant'Antonino di Susa, ha licenziato 500 dipendenti e minaccia altri 1000 licenziamenti. Ad evitare gravissimo turbamento e disagio economico lavoratori torinesi e della Valle di Susa per inopinato provvedimento prego la vivamente voler disporre la convocazione delle parti interessate, onde concordare i rimedi che possano ovviare alla difficile situazione».

Una moglie in angoscia fece scoprire la casa d'appuntamenti

Si celebra a porte chiuse il processo per la centrale delle «ragazze squillo»

Come un funzionario di polizia venne in possesso della parola d'ordine che gli aperse le porte dell'alloggio troppo ospitale - La attività degli imputati (quattro donne e un uomo) documentata da un'agenda telefonica con circa settanta nomi ed indirizzi

Sul banco degli imputati: Franco Trossero con un'accusata e la Piscitelli

E' cominciato stamane alla terza sezione del Tribunale presieduta dal dott. Iannibelli, il processo delle «ragazze squillo». E' l'epilogo giudiziario dell'operazione svolta dalla Squadra del buon costume quattro mesi addietro, che portò alla scoperta, in via Vassalli Eandi 28, della «centrale del vizio» e alla identificazione di coloro che avevano organizzato il turpe traffico, attirando nel giro anche giovani minorenni.

Quattro donne ed un uomo debbono rispondere dei reati previsti dalla legge Merlin: Giovanna Mottura, 36 anni, Roman sur Isère (Francia); Maria Rovera detta «Daniela», 38 anni, Torino, corso Lecce 80; Antonietta Piscitelli, più nota come «Tina», 40 anni, corso Bramante 27; Maria Ellena, 30 anni, Chieri e Franco Trossero, 38 anni, Torre Pellice, via Vassalli Eandi 28. L'accusa specifica è di avere favorito la prostituzione e averne tratto vantaggio. Soltanto la Mottura si presenta al dibattito in stato di arresto: il complice e le amiche sono in libertà provvisoria.

La clamorosa sorpresa venne effettuata il 21 gennaio scorso dal comandante della Squadra del buon costume, dott. Nicolosi, che qualche giorno prima aveva ricevuto la lettera di una sposa disperata perché il marito aveva perso la testa per una «squillo», arruolata nella banda torinese delle «ragazze Rosemarie». La moglie infelice comunicava al funzionario le frasi convenzionali perché potesse mettersi in contatto con la Mottura, indicata come il cervello della organizzazione.

Telefonicamente il dott. Nicolosi fissava un appuntamento per il tardo pomeriggio. Dall'altro capo del filo una sommessa voce femminile domandava se doveva far trovare «una cilindrata superiore o inferiore» (chiara allusione all'età della ragazza per il nuovo «cliente»). Il funzionario lasciava alla interlocutrice la scelta. Puntuale, all'ora stabilita, il dott. Nicolosi premeva il pulsante del campanello in via Eandi 28. Dall'interno una voce mormorava un «sì»: piano di sottilesi. Il commissario replicava con la parola d'ordine: «Sono venuto a prendere il pacchetto». Era introdotto nell'alloggio, la Mottura lo pregava di attendere in un salotto. Al suo ritorno, il dott. Nicolosi rivelava il vero motivo della visita, mentre da una stanza usciva una bella ragazza bionda, in abito succinto, e una coppia clandestina si eclissava rapidamente attraverso il corridoio. Giungevano poco dopo il brigadiere Palladino e la guardia Demuri che, al termine di una minuta perquisizione, sequestravano un'agenda con una settantina di nomi e numeri del telefono. Inoltre si rinveniva una notevole quantità di riviste e fotografie pornografiche.

Trovato il bandolo della matassa non era difficile agli inquirenti giungere al riconoscimento delle dirette collaboratrici della Mottura, per mezzo delle quali la donna aveva intessuto la rete della sua inqualificabile attività.

Al momento dell'arresto la Mottura e le complici hanno ammesso che lavoravano in stretto collegamento, scambiandosi i clienti e procurandosi vicendevolmente le ragazze, a seconda delle richieste. Sentite poi dal magistrato, hanno detto invece che ciascuna agiva in assoluta indipendenza e che gl'incontri telefonici o le reciproche visite avevano un carattere di semplice amicizia.

Il Trossero, in particolare, ha respinto energicamente l'accusa di sfruttamento, sostenendo che egli contribuiva, con un notevole apporto finanziario, alle necessità della vita in comune con la Mottura. Venditore ambulante di indumenti intimi femminili, guadagnava dalle 300 alle 400 mila lire al mese. Conobbe la Mottura nel 1952, quando faceva la ballerina in una compagnia di avanspettacolo. Dalla loro unione nacque una figlia che conta ora nove anni. Per le ragioni del suo commercio, era quasi sempre assente da Torino e quindi ignorava che, in via Vassalli Eandi 28, si dessero convegno coppie clandestine, pur conoscendo il passato burrascoso della Mottura, già ospite di «case chiuse».

Il dibattito si svolge a porte chiuse. Sostiene l'accusa il p. m. Marzachì, cancelliere di udienza Casatelli.

Alla difesa sono gli avvocati Giusto e Maria Pia Astore, Claudio Dal Piaz, Giorgio Del Grosso, Armando De Marchi, Lina Furlan e Romana Vigliani Campi. La sentenza è prevista in serata.

La sposa non si svegliava per eccesso di sonnifero

Alle 10,45 di stamane è stata portata all'ospedale Maria Vittoria la ventiseienne Flora Zannini in Rosati, abitante a Piossasco in via Bonafica.

La giovane soffre di insonnia. Ieri sera, per poter dormire, aveva preso una dose eccessiva di calmante. Stamane il marito, vedendo che non si svegliava, l'ha portata all'ospedale. La prognosi è riservata.

Dopo l'aggressione subita da due alunni

Manifesto del «Gioberti» contro le provocazioni della teppaglia fascista

«Dobbiamo difendere la libertà conquistata dai partigiani»

Gli studenti del liceo Gioberti hanno diffuso stamane un manifesto. E' un eloquente commento all'ignobile aggressione compiuta ieri dai neo-fascisti contro alcuni alunni che uscivano dalla scuola. «Oggi come ieri — dice il volantino — a vent'anni dalla Resistenza armata i metodi dei famigerati movimenti di estrema destra non sono per nulla cambiati. Non solo, ma gli eredi di quel fascismo, che ha lasciato l'Italia come un enorme cumulo di macerie, hanno l'ardire di chiedere a noi giovani studenti democratici di aderire alle loro squadracce la cui struttura è di poco cambiata da quella di quarant'anni fa. La libertà è una cosa seria, che si conquista giorno per giorno, anche a costo di sacrifici quali la propria vita, come vent'anni or sono hanno fatto i nostri partigiani. Una società giusta, democratica e socialmente avanzata la si difende dicendo un netto "no" a tali movimenti di sedizione il cui evidente intento è quello di ridurre di nuovo l'Italia ad una dittatura». Il manifesto conclude: «I partigiani sono morti perché la libertà viva, a noi di vivere perché la libertà resti».

Le circostanze dell'episodio sono note. Un gruppo di neo-fascisti ieri alle 13 aveva atteso l'uscita degli studenti dal liceo per distribuire manifesti di propaganda nostalgica. Gli alunni della scuola avevano dato un'occhiata a quei pomposi foglietti e poi li avevano gettati via. L'accoglienza che non è piaciuta ai teppisti in maglione nero, esponenti della «Giovane Italia». Forti del loro numero, hanno circondato ed aggredito due studenti: Claudio Sciancalepore, abitante in via Luisa del Carretto 49, e il suo amico Paolo Parzio, abitante in corso Unione Sovietica.

Lo Sciancalepore, ferito probabilmente con un pugno di ferro, guarirà in una decina di giorni. «Siamo disposti — ha detto stamane il preside del "Gioberti" prof. Perelli — a dimostrare concretamente il nostro appoggio e la solidarietà per gli alunni picchiati, anche assistendoli nell'azione giudiziaria».

TEMPERATURA DI OGGI

Massima	+20
Minima	+15,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +16; ore 8: +16,8; press. 745,9; umidità 85%. Cielo semicoperto. Previsioni: tempo buono. Temperatura in aumento. Temperatura a Caselle: massima +22; minima +13,8; ore 8: +15,8.

Per dare inizio allo spettacolo delle nozze gli zingari attendono chi paghi un milione

Il pittoresco accampamento degli zingari. Fra roulottes e auto americane si aggirano anche bimbi seminudi

Le tribù di zingari convenute a Torino un po' da ogni parte d'Europa per assistere stamane alle nozze di due giovanissimi nomadi si tratterranno nella nostra città più del previsto, accampate al Largo Gottardo, nei prati intorno all'Astanteria Martini. La cerimonia non ha avuto luogo. Lo spettacolo è stato rinviato. Un piccolo intoppo finanziario ha scombussolato i piani del capocarovana, Giorgich Asianj, jugoslavo. Egli si era infatti ripromesso un certo guadagno — a beneficio della comunità — dalle nozze della sua concittadina Rosina Lesecovic, quindicenne, con lo spagnolo Balerio Ruin, 16 anni.

Da quel giorno quasi nessun estraneo può avvicinarsi al campo senza pagare qualcosa. La vita dei nomadi è pur sempre una curiosità per chi abbia una minima inclinazione all'etnologia. E' un matrimonio fra zingari non è avvenimento di tutti i giorni: il cerimoniale è complesso e pittoresco, perfino drammatico nel momento in cui l'officiante fa un piccolo taglio nelle braccia degli sposi per mescolare il loro sangue.

Quanto vale questo spettacolo? I capi della carovana devono averlo stimato su per giù un milione. Pensavano di raggiungere agevolmente la cifra con il contributo della Rai, della tv, e di qualche rotocalco che volesse garantirsi l'esclusiva. Ma fino a questo momento non s'è trovato un mecenate disposto a pagare tanto denaro. In attesa che qualcuno si presenti con offerte ragionevoli fra le tende, le nozze sono state rinviate. Fotografi e operatori sono stati stamattina allontanati dalla zona con ferma cortesia.

Avventura mancata

L'enunciazione di una data età non conforme a quella reale quando non sia suffragata da una firma in un atto ufficiale, non è certo un reato; è una semplice debolezza comune anche a molti uomini e addirittura costante nelle donne. E questo era il caso di Guglielmo Paer, forse discendente dell'omonimo e celebre maestro di musica di Paganini, gloria però non convalidata dalla Storia. Pensionato, Cavaliere della Corona d'Italia e ritirato dagli affari da anni, il Paer, che in realtà aveva settantacinque anni suonati, si considerava al massimo un cinquantenne. Poveretto! Egli ignorava che, a sua insaputa, un Destino sornione gli avrebbe un giorno riservato una imprevedibile quanto strana avventura.

Quel giorno il nostro Cavaliere si trovava in tram. Stava leggicchiando il giornale quando scorse, seduta di fronte a lui, una bella e giovine ragazza che lo fissava insistentemente. E, in certo qual modo, ne fu lusingato. Vuol dire, pensò, che, per qualche ragione che ignoro, o che il mio tipo le va a genio, o le rammenta qualcuno; oppure esiste dietro di me o al mio fianco un interesse suo a me ignoto. Tuttavia, effettuati i necessari controlli, si rese conto che quei due occhi fissavano proprio lui. E poiché quel mattino non aveva nulla da fare, il Cavaliere decise di non perdere l'occasione di sapere dove quella ragazza andasse, chi fosse e, in ultima analisi, per qual ragione si fosse comportata a quel modo nei suoi confronti. Cosicché, quando essa scese dal tram, scese anche lui e la seguì a distanza. Poco dopo la ragazza, senza esitazione, infilò il portone di un palazzo. E il Cavaliere prese posto ad un caffè di faccia a quel portone. E, passata una decina di minuti, non avendola vista più uscire, ne dedusse che abitava in quello stabile o vi era impiegata. Architettò un piccolo piano. Sarebbe entrato anche lui nel palazzo e, con una congrua mancia a chi si trovava nella portineria, sarebbe riuscito, specie se si trattava di una donna, a sapere quanto sperava. A quello scopo si preparò a portata di mano un biglietto da mille lire, e, senza più tardare, entrò. Vide una donna che stava armeggiando al fornelletto del locale, la quale al suo ingresso si volse subito: «Il signore desidera?». «Desidererei da lei — rispose il Cavaliere con aria disinvolta — una piccola informazione; — e mentre così diceva, le porse il biglietto di banca. — Si tratta — proseguì — della signorina che è entrata poc'anzi nello stabile...». «Mio caro signore, — rispose pronta la portinaia in tono secco e senza mostrare neppure d'aver constatato il valore del biglietto — si tenga pure il suo denaro se è sua intenzione di offrirmelo... Per norma sua, io non faccio di questi mestieri!». E si volse nuovamente al fornello.

Il Cavaliere rimase interdetto e per un istante pensò che era forse meglio per lui cavarsela, sia pure con la coda fra le gambe. Ho sbagliato e buona notte! Ma il Diavolo, specialista e, in genere, attento di tutte le faccende poco pulite, intervenne subito in suo favore e gli suggerì, telepaticamente si capisce, il solo modo per uscire decentemente da quel groviglio. Ed ecco come: «Signora, — chiese il Cavaliere, — lei ha un figlio?». «Sì, e, se vuol saperlo, ora è sotto le armi. E con questo?» aggiunse. «Ebbene anch'io — rispose pronto il nostro eroe — ...salvo che il mio ragazzo ha solo diciotto anni... E' per lui e non per me, come lei signora mostrò di credere, che m'interesso alla signorina in questione... Per me ed alla mia età una cosa simile sarebbe un po' ridicola... (Inutile dire al mio lettore che queste dichiarazioni gli era costata molto, ma ormai era in ballo e conveniva ballare). Lei deve sapere — continuò — che il mio Gino (è il nome di mio figlio) da due o tre mesi a questa parte, si è violentemente incapricciato della signorina alla quale mi interesso... Per ora non ha ancora osato parlarle; si accontenta di seguirla a distanza, ma, in casa, si comporta come un ammalato. Non parla, non mangia, è perennemente con il pensiero altrove... come tutti gli innamorati! Tanto io che mia moglie ne siamo preoccupati... Ecco!».

A quegli accenti paterni e quasi accorati, la portinaia si era molto rasserenata, tanto che il Cavaliere le aveva aggiunto: «... Capirà, signora, che, almeno per ora, sarebbe troppo presto lasciarlo prendere impegni... Si vedrà poi!».

«Dato quanto ella mi ha esposto, — rispose la donna del tutto rabbonita, — se desidera qualche informazione, gliela do volentieri. Di questa signorina, per quanto riguarda la serietà, non potrei dirle che bene... Ma, caro signore, chi, oggigiorno, può giurare in questo senso? Il mondo è così cambiato!».

(Il Diavolo, a questa dichiarazione, mormorò all'orecchio del suo protetto: Speriamo bene!) «La ragazza — continuò la portinaia — è impiegata alla *Peninsular Insurance Company*. Le dico il nome come è scritto perché l'inglese non lo so pronunciare. Il suo nome è Adelina Raddo. Non l'ho mai vista [illegible]. Il Cavaliere la ringraziò, riuscì a farle accettare la mancia e se ne andò.

Da quel giorno, e come il lettore può immaginare, il nostro eroe si considerò impegnato anche lui a quella Società. Ne seguiva gli orari scrupolosamente. Tuttavia, non sempre gli riusciva di rivedere la ragazza. Ma tutte le volte che vi riuscì, lo strano fatto dello sguardo si ripeté, tantoché un bel giorno si decise e la affrontò decisamente all'uscita. «Signorina Raddo, — le disse, — io desidererei parlarle da solo a sola... In un locale pubblico, si capisce. Eccole il mio biglietto da visita. Sono il Cavaliere Guglielmo Paer». La risposta fu pronta e inaspettata. Con un bel sorriso la fanciulla gli rispose: «Ed io accetto. Mi dica quando e dove».

Il Cavaliere non perse il sangue freddo benché quella imprevedibile risposta gli fosse piaciuta fin troppo. Disse: «Al Bar Imperia, qui nella strada accanto, domani alla stessa ora. Le va?». «Certamente — rispose la ragazza —. A domani, Cavaliere, e grazie tanto per avermi parlato per il primo».

Ritornato a casa, il Paer ricapitolò l'avvenuto. Aveva proprio ragione la portinaia quando diceva che al giorno d'oggi non è il caso di giurare su niente. Tanto meglio! E quella notte dormì profondamente (almeno così racconta il Manzoni) come il principe di Condé alla vigilia della battaglia di Rocroy.

All'ora fissata, anzi un quarto d'ora prima, il nostro Cavaliere si trovava installato ad un tavolino abbastanza appartato. E, dopo qualche minuto, faceva la sua apparizione la signorina Raddo e prendeva posto accanto a lui. «Buon giorno, Cavaliere, — disse — eccomi qua. Non si stupisca oltre misura se ho accettato il suo grazioso invito. La portinaia mi ha fatto capire che lei è una brava persona e della quale ci si può fidare ed è perciò che io son qui».

«Mi scusi, signorina, — interruppe il Paer che, a quell'esordio così poco simpatico per lui, aveva ormai perso le staffe e non intendeva più a lungo perpetuare l'equivoco. — Si potrebbe sapere perché lei tutte le volte che ci vediamo in tram mi fissa con tanta insistenza?». «Ah, ora capisco il suo dubbio — rispose pronta la ragazza —. Deve sapere che, io, da miope, quando non porto gli occhiali, come in ufficio, rappresenta da tempo il mio tormento quotidiano. Io guardo la gente senza vederla... così, meccanicamente! Purtroppo è la verità... Mi scusi...». «Ah, è così? Allora — fece il Cavaliere, — lei non mi ha visto?». «Mio Dio — rispose la signorina, — intravvisto certo passandole da vicino, ma senza intenzioni speciali. Mi creda... E se non fossero state le parole misteriose della portinaia, le confesso che non avrei certo accettato il suo appuntamento qui. Ma ora è meglio che io sia del tutto sincera con lei. Deve sapere che, da un anno, io sono fidanzata con un bravo giovane che ho conosciuto a Riccione mentre vi ero in vacanza da una mia zia. E che non aneliamo ambedue che a sistemare presto la nostra vita... Mi comprende?». «Altroché se la comprendo!, cara signorina», rispose il Cavaliere inghiottendo a stento, insieme al caffè, quelle notizie non solo poco simpatiche per lui, ma addirittura fastidiose. E aggiunse, volendo vendicarsi in certo qual modo della delusione infortagli dalla ragazza: «Ma io sarò felicissimo di aiutarvi tutti e due. Non sono più in affari, ma ho molte conoscenze. Vedrà. La avvertirò e ne riparleremo».

E dopo qualche argomento banale ed i reiterati ringraziamenti di lei, si lasciarono.

Quando il nostro Cavaliere si ritrovò solo a casa, rivangando nel pensiero alla soluzione così imprevista dell'avventura occorsagli, ripensò, mentre stava facendosi la barba, ad una canzone premiata pochi mesi prima al Festival di Sanremo «Non ho l'età». Ma pensò anche che una certa differenza fra la Cinquetti e lui esisteva: e cioè che quella benedetta età la Cinquetti non l'aveva *ancora* e che lui invece non l'aveva *più*! E di colpo si adattò all'età del suo atto di nascita e non a quella delle sue folli speranze.

Tom Antongini

UN CASO NUOVO NEGLI ANNALI GIUDIZIARI

Afflitta da turbe neurologiche tradì il marito per consiglio del medico

Nel prescrivere la terapia, il sanitario aveva proceduto con «scienza e coscienza»: egli non pensava che poteva essere incriminato per istigazione all'adulterio - Nessun obbligo gli incombeva, del resto, di informare il marito - Ma neppure la moglie aveva il dovere di dirlo, a meno che si proponesse di avvilire il consorte - In ogni caso, questi non avrebbe potuto autorizzarla a venir meno alla fedeltà coniugale: la legge lo vieta

Roma, maggio.

E' noto il concetto che la legge ha del matrimonio ed è nota, altresì, la considerazione che vien giustamente data ai rapporti sessuali dei coniugi. Ora, richiamandosi, appunto, a questi principi, una signora ha sostenuto la impossibilità di convivere col marito, ostinatamente restio a soddisfare il debitum coniugale, ed ha chiesto la separazione personale per colpa del coniuge. Nel mancato adempimento del debitum, da parte del marito, doveva ravvisarsi, secondo la signora, un'ingiuria grave ai suoi danni, così come è ipotizzato dell'art. 151 del Codice civile.

I giudici, per chiarire il caso, han chiesto l'ausilio dei periti, i quali hanno diagnosticato che il mancato adempimento del debitum coniugale da parte del marito era da attribuirsi ad un transeunte stato di neuropsicastenia sessuale. In base a codesto referto, i giudici han respinto la domanda di separazione avanzata dalla signora. E, altrettanto, ha fatto la Suprema corte, cui la signora aveva fatto ricorso, prospettando le conseguenze che potevano derivare per il suo stato psicofisico dal comportamento del marito, dalla sua inerzia ed indifferenza, dalla totale obliterazione dei suoi più intimi doveri.

Un caso singolare

Con tono pacato, potremmo dire bonario, la Suprema corte ha suggerito alla signora, che aveva tutta l'aria di rivendicare la propria libertà sessuale per salvaguardare la propria salute, di pazientare e continuare a vivere col marito: quel che non avviene oggi, potrà avvenire domani. Del resto — ha aggiunto la Cassazione — «la neuropsicastenia sessuale, se è di carattere transitorio non rende, di per se stessa, impossibile la convivenza coniugale, in quanto non impedisce al coniuge, temporaneamente debilitato, di adempiere, sia pure in modo saltuario, agli obblighi derivanti dal matrimonio».

E la Suprema corte regolatrice ha spiegato, nel motivare la sua decisione, che il semplice stato di malattia, allorché non comporta alterazioni di carattere permanente, non può essere interpretato come ingiuria grave (a norma dell'art. 151 Cod. civ.) verso l'altro coniuge «in quanto il carattere stesso di temporaneità esclude l'intenzionalità e la consapevolezza di recare offesa». Diverso, invece, è la situazione se il coniuge inadempiente occulta uno stato fisico permanente, impeditivo del raggiungimento degli scopi matrimoniali. Il preordinato silenzio da parte del coniuge inadempiente ha per effetto di deludere le legittime aspettative dell'altro coniuge e lede, conseguentemente, la dignità del coniuge inconsapevole, configurando, in pieno, l'ingiuria.

In un caso analogo (lei, giovane, bella, attraente; il marito immune da tare od imperfezioni e, tuttavia, ostinatamente sordo ai richiami della «voce della specie») una signora parti, in luogo di ricorrere ai giudici e di porre in stato d'accusa il marito, ha preferito affidarsi, per la soluzione del proprio caso, ad un neurologo. In effetto, l'ausilio del [illegible] comportamento [illegible] era forte, per lei, di turbe neurologiche che minacciavano di compromettere la [illegible] [illegible]. Meglio, dunque, il medico che i giudici. E il neurologo, dopo un'accurata indagine anamnestica, dopo esami e controlli di varia specie, finì col prescrivere alla signora un rimedio che non è previsto dalla farmacopea ufficiale: le consigliò di superare scrupoli e barriere morali, e di cercare la propria salvezza extra moenia, attraverso una relazione extra-coniugale.

La signora, dapprima incredula e timorosa, finì col convincersi che l'indirizzo terapeutico suggerito dal medico poteva dare i suoi benefici. Era stata sempre corteggiatissima e non sarebbe, dunque, dovuta darsi da fare per ubbidire alla prescrizione del medico. La terapia ebbe un esito mirabolante: nel volgere di qualche settimana, la signora ritrovò l'equilibrio psicofisico, che sembrava definitivamente compromesso; ritornò allegra, gioviale e festosa come al tempo della luna di miele. Con precisione assoluta, potremmo dire matematica circa l'esatezza, nel tempo, del meccanismo terapico, si avverò quello che il dott. H. Graupner preconizzava in Liebe als medizin circa i risultati che può dare l'amore — inteso nella sua più ampia accezione — nella terapia di tante forme morbose, comprese quelle di natura tubercolare.

Senonché la trasformazione subita dalla signora, in conseguenza della occasionale terapia suggerita dal medico, non sfuggì al marito, il quale indagò e venne, in breve, a capo di tutto. Scoprì che la moglie era venuta meno alla fedeltà coniugale e scoprì, altresì, che era stato un medico, il neurologo X, a prospettarle i benefici che potevano discendere per la sua salute da un comportamento contrario alla fedeltà coniugale. Ora, a differenza di quello che avviene in taluni paesi (America, Inghilterra, Islanda, qualche Cantone della Svizzera, ecc.) l'adulterio costituisce, in Francia, — e analogamente accade da noi — un delitto che la legge reprime e punisce.

La sanzione è mite, raramente conduce in carcere, ma il principio a cui si ispira la incriminazione è, ancora, quello dei secoli scorsi. La lex Julia, promulgata negli ultimi anni della repubblica di Giulio Cesare, configurava l'adulterio come un furto in danno del marito, nel quale la res mobilis (così era considerata la moglie) veniva affiancata all'uomo in un vincolo di correità. Nell'Evo di mezzo, e sino al principio del secolo XVIII, la repressione dell'adulterio assunse forme esasperate e crudeli. Nei codici non solo era accolto il barbarico diritto del marito di uccidere gli adulteri, ma era estesa alla moglie tradita la scriminante già sancita per il marito che uccideva la moglie infedele.

Amarissima, poi, era la sorte che i vecchi statuti riservavano alla donna adultera, sia che fosse punita col taglio del naso o fosse fustigata sulle piazze, sia che fosse costretta a correre nuda dietro una puledra o a pestare la neve d'inverno ed a sedere su un nido di formiche d'estate. Insorgendo contro questi eccessi punitivi, di cui si avevano ancora non pochi esempi al suo tempo, Voltaire, con tono beffardo, proclamò che la società è convenzionalmente d'accordo nel non perseguire i reati di cui si è avvezzata a ridere. E, rivolgendosi al legislatore, sostenne che l'adultère est un crime en morale, mais il ne peut être un délit punissable par les lois...

Condannati!

Nel sostenere questa tesi, sia pure con altri e più fondati argomenti, vennero di rincalzo a Voltaire il Filangieri e Cesare Beccaria. Ma il legislatore napoleonico rimase indifferente di fronte al movimento di opinione che si era sviluppato, nel frattempo, con l'adesione degli esponenti del pensiero giuridico e filosofico, e, nel sancire la punibilità dell'adulterio, codificò quel sistema repressivo (in atto ancora oggi) che [illegible], in ogni caso, l'infedeltà della moglie e [illegible] del marito, salvo che questi [illegible] notoriamente altrove.

Ed ecco, sotto la sanzione prevista dall'art. 337 del c. p. (rimasta immutata dopo più di un secolo e mezzo) è caduta la signora parigina ch'era venuta meno alla fedeltà coniugale per consiglio del medico. Ma eppure il medico, incriminato per istigazione all'adulterio, è stato assolto da sanzioni. Il caso, nuovo negli annali giudiziari, ha dato luogo, al di là delle Alpi, a fervide discussioni fra i giuristi, ma anche al di qua delle Alpi, il caso ha sollevato, fra gli uomini di legge, interesse e curiosità, sia per i suoi aspetti, sia per il fatto che il nostro sistema sanzionatorio è modellato, in tema di adulterio, su quello francese.

Quale corretta soluzione potrebbe avere il caso, non singolare, se si presentasse da noi? Un eminente cattedratico, il prof. Gaetano Foschini, dell'Università di Genova, partendo da un esame critico di quelle che sono le ragioni etico-giuridiche addotte per l'incriminazione penale dell'adulterio (a suo giudizio, l'incriminazione è soltanto un relitto storico, non adeguato alla attuale struttura della società in cui l'adulterio forma esclusivamente un illecito che deve rimanere circoscritto nell'ambito dei coniugi, a sede matrimoniale, ovverosia civile) ha sviscerato il tema, con sottile analisi, dando una risposta alle questioni che possono prospettarsi.

Il medico che consiglia alla paziente un comportamento che implichi l'infedeltà coniugale ha l'obbligo di informarne il marito? E la paziente, prima di seguire il consiglio del medico, ha il dovere di dirlo al marito? Quanto al medico, il quale è tenuto al segreto professionale e per il quale vale il principio che egli si regola nell'esercizio della professione secondo «scienza e coscienza», la risposta è decisamente negativa. Ma anche l'obbligo della moglie di informare il marito può essere seriamente messo in dubbio, sia dal punto di vista pratico che da quello giuridico.

Un diritto indisponibile

In effetto, dal punto di vista pratico, la rivelazione della moglie sortirebbe soltanto l'effetto di umiliare il marito. Il silenzio può costituire, adunque, un atto di delicatezza. Del resto, come è nullo il patto con il quale i coniugi si dispensano vicendevolmente dall'obbligo della fedeltà, in niun caso il marito avrebbe il potere di autorizzare la moglie all'adulterio. Ammesso, anche, che la fedeltà della moglie possa essere considerata oggetto di un diritto del marito, si tratterebbe sempre di un diritto indisponibile.

Quid, dunque? Posto che il medico non può esimersi dal prescrivere la cura da lui ritenuta più idonea ed efficace per la salvaguardia della salute della paziente, e posto che egli non ha alcun obbligo giuridico (ed i canoni della deontologia non contrastano questa tesi) di informare il marito, ne risulta che l'unico limite all'attività del medico è costituito, nel caso concreto, dall'adeguatezza sociale del fatto. E' fuor di dubbio, infatti, che se la prescrizione, comportante una condotta contraria alla fedeltà coniugale, fosse fatta per soddisfare un capriccio o combattere una semplice emicrania, si potrebbe profilare, per il sanitario, una possibilità di incriminazione.

Francesco Argenta

L'americano non ha avuto l'autografo di Soraya

La principessa Soraya evita a Roma un giovane americano che le chiede un autografo (Telefoto «A. P.»)

INSIEME DURANTE LA CONVALESCENZA

Umberto e Maria José stanno per riconciliarsi?

Dopo la dimissione dalla clinica, prevista fra una dozzina di giorni, gli ex sovrani andranno a riposare in una località di mare o di montagna - L'affettuosità degli incontri è interpretata come possibile preludio ad una più serena riunione

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

Umberto di Savoia lascerà probabilmente la «London Clinic», dove secondo il portavoce sarebbe stato operato di ulcera, il 22 o il 24 del mese. Maria José, che è sempre a Londra e oggi si è recata a fargli visita per la terza giornata consecutiva, ritornerà a prenderlo per trascorrere con lui la convalescenza. L'ex regina dovrebbe rientrare a Merlinge tra uno o due giorni per soddisfare ad alcuni impegni urgenti. Sarebbe di nuovo a Londra per il 20 e con il consorte si recherebbe in una località di mare o di montagna la cui ubicazione è tenuta per ora accuratamente nascosta. Umberto assisterà comunque con Maria José al matrimonio del nipote, il duca Amedeo d'Aosta, con la bella principessa di Parigi, Claudia, l'8 giugno prossimo a Cascais. La sua convalescenza durerebbe quindi una quindicina di giorni.

La fonte di tutte queste notizie è, se non andiamo errati, la stessa Maria José. L'ex regina ha dichiarato di avere trovato il marito molto meglio dell'ultima volta che lo vide. I medici avrebbero fissato la data del 22 o 24 del mese dopo avere constatato i progressi compiuti da Umberto dalla fine della scorsa settimana. «Il re ha bisogno di riposo — ha detto Maria José — l'operazione si è conclusa felicemente, sono escluse complicazioni. Dobbiamo portarlo adesso al sole e all'aria salubre, lontano da tutti».

L'ex regina è parsa ieri molto sollevata, la fiducia da lei dimostrata dopo la prima visita al consorte al suo arrivo, ieri l'altro, sarebbe più che giustificata. Maria José non ha rilasciato lunghe dichiarazioni, ma ha fatto un accenno alla salute e allo stato d'animo di Umberto pur evitando di scendere in particolari clinici. Dalle sue parole è risultato un quadro ancora più rassicurante di quello tracciato dal segretario dell'ex re, il conte Olivieri.

Se tutte queste notizie corrispondono alla verità — e il conte Olivieri le ha confermate nella sua solita maniera volutamente anodina — come se fossero in tono con i rapporti di Maria José e Umberto negli ultimi anni, e il decorso della malattia; se tutte queste notizie corrispondono a verità dunque, si ripropone l'interrogativo della riconciliazione dei reali e della natura del male di Umberto. I due sposi hanno dimostrato in questi giorni nei confronti l'uno dell'altra una sollecitudine a dir poco inconsueta. Il conte Olivieri s'è premurato di sottolineare le reciproche attenzioni, gli scambi di regali, l'intimità dei loro incontri.

Qualcuno è giunto persino a dire che la presenza di Maria José ha restituito a Umberto il suo buonumore. Pare quasi che ci sia una manovra combinata per creare intorno agli ex sovrani d'Italia un'atmosfera idilliaca. Alla fin fine una sorpresa è possibile, forse prossima e non si può escludere una riconciliazione.

D'altra parte l'affettuosità di Maria José per Umberto potrebbe essere un segno che l'infermo corre ancora dei grossi pericoli. Contrastano con questa ipotesi i bollettini medici.

Il segretario di Umberto è irremovibile nella sua versione dei fatti. Sostiene che c'è stata una sola operazione, avvenuta il 4 maggio, che si trattava di ulcera, e che l'ex re aveva voluto mantenere tutto segreto soltanto per evitare un'inutile pubblicità, e risparmiare apprensione ai suoi familiari. Le voci che corrono a Londra, e che trovano ancora conferma nelle prime dichiarazioni del portavoce della clinica, sono tuttavia contrarie: un'operazione «esplorativa» sarebbe certamente avvenuta il 14 aprile; l'ex re, sottoposto da allora a trattamento con raggi X, avrebbe avuto un netto miglioramento soltanto negli ultimissimi giorni.

i. a.

Oroscopo di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Gemelli, quadrato a Plutone; Marte in sestile a Saturno. Un grande spirito veglia su di voi, sulle vostre azioni e vi darà quella spinta ispiratrice per l'affermazione della vostra personalità. Soddisfazioni varie, se saprete attendere con pazienza. Tipi: Gemelli, Vergine e Pesci.

Gemelli - *Lavoro*: si concluderà molto a vostro favore, ma bisogna aiutare la sorte lanciando pensieri di forza; tuttavia agire con cautela. In questo momento è un male. *Vita affettiva*: attendetevi molta cordialità nel prossimo incontro: serata allegra: dopo le nuvole il sole risplenderà più di prima. *Salute*: malesseri passeggeri ai quali non dovete dare eccessiva importanza; nervosismo che richiede maggior riposo.

Vergine - *Lavoro*: si verificheranno occasioni veramente buone, ma dovrete essere lesti nello sfruttarle; non lasciatele sfuggire, anche a costo di una mortificazione. *Vita affettiva*: dovrete fare in modo di aiutare per primi. Guardatevi dal prestare troppa fiducia al prossimo: qualcuno attende per approfittare della vostra buona fede. *Salute*: ricupero integrale di energie, ottima forma; potrete andare in capo al mondo.

Pesci - *Lavoro*: insistete con rapidità di deliberazione, perché avrete le vie aperte ad ogni innovazione; fortuna alle porte, ricuperi. *Vita affettiva*: consolazione e stima; potrete contare con piena certezza sui favori di chi vi vuol bene; se saprete attendere con pazienza, raccoglierete buoni frutti. *Salute*: accomodatevi all'ambiente, ma siate cauti nella scelta dei cibi; delicatezza del pancreas; aiutatevi con erbe in sintonia con l'oroscopo personale.

Per i nati dell'Ariete: fatevi garantire il passaggio; chiedete senza timore: l'educazione e la timidezza giovano poco nel vostro caso. Toro: afferrate il senso nascosto nelle parole di un amico: c'è da stare in guardia. Cancro: vigilate tutte le mosse di una donna scaltra e bugiarda [illegible]

T. Palazzolo

La moda

Un abito di...

Siete alte e slanciate, bionde naturali o artificiali, avete del coraggio da vendere e una buona dose di fiducia in voi stesse? Se è così, continuate a leggere, caso contrario passate subito alla «Salute».

Con un preambolo del genere è ovvio che quanto stiamo per dirvi è fuori dell'ordinario, come è fuori dell'ordinario l'abito che Fernando Sarmi vi propone oggi di indossare. Si tratta di un abito di... piume. Sì, avete capito benissimo... un abito di piume color nero brillante. Questo originale quanto eccentrico artista è molto noto negli ambienti della moda internazionale, specialmente per i suoi vestiti da sera; comprensibile quindi che egli vi faccia una proposta del genere! Diciamo subito che per indossare questo abito di piume di struzzo dovrete esservi accaparrate prima un cavaliere un po' «sui generis», ossia un tipo che non si formalizza. Infatti non saranno pochi gli occhi di uomini e di donne che si fermeranno su questo abito, e i commenti potrebbero essere imprevedibili.

Ma vediamo un po' da vicino questo modello. Si tratta di un due pezzi, giacca e gonna, ottenuto con una tecnica tutta particolare e che ricorda molto da vicino quella seguita dagli artigiani, i quali confezionavano le famose sciarpe di struzzo della «belle époque».

La giacca, con maniche a raglan, tre-quarti, è molto corta e aperta sul davanti per lasciar vedere una camicetta di seta bianca con pagliuzze d'argento, senza maniche e con scollatura a barchetta.

La gonna copre appena il ginocchio e porta due tasche tagliate, invisibili.

Ora che vi abbiamo detto ciò che volevamo, a voi decidere!

La salute

Malattia della rada

Lo studente T. D. ci ha chiesto di fornirgli qualche ragguaglio in merito alla cosiddetta «malattia della rada».

Compatibilmente con lo spazio a nostra disposizione siamo felici di poterlo accontentare. Si tratta di quella che viene chiamata l'«Haffkrankheit», una malattia a carattere endemico sviluppatasi nella zona dell'Haff, un'insenatura lacustre che si stende fra Danzica e Koenisberg. Ne furono colpiti i pescatori della zona e le donne che li aiutavano nella pulizia delle loro imbarcazioni e attrezzature. Il morbo insorge all'improvviso con dolori violentissimi specialmente ai polpacci, alle estremità e alla schiena. Nel breve giro di tre o quattro minuti i dolori si estendono a tutto il corpo e l'individuo assume un'immobilità totale, quasi fosse paralizzato. Le estremità si presentano in genere livide e fredde, mentre la temperatura corporea è normale. Durante l'accesso, nel quale bisogna intervenire con iniezioni di morfina, il polso si fa piccolo e frequente [illegible] emessa con dolore e difficoltà e si presenta rosso-scura, fortemente albuminosa, ricca di metaemoglobina e ossiemoglobina. La sindrome dura due giorni, ma ricompare quando il paziente ritorna al luogo di lavoro.

La causa della malattia, studiata a fondo dal Lentz, è l'arsenico contenuto in alta percentuale nelle acque di quella baia. In essa, infatti, sboccano i rifiuti di due grandi fabbriche di cellulosa, nelle quali si utilizza una materia prima ricca di arsenico. Pertanto l'«Haffkrankheit» o malattia della rada, è un morbo contagioso dovuto a intossicazione acuta o sub-acuta di materiale arsenifero.

Quali sono le cause dell'ingrossamento del fegato?

A questa domanda rivoltaci da un nostro lettore di Savona rispondiamo che tra le cause figurano l'idropisia, l'epatite, la cirrosi, nonché qualunque forma di congestione o di infiammazione.

La bellezza

Tre acconciature alla moda

Alcuni giorni or sono, una nostra lettrice ci ha domandato qual è l'acconciatura che quest'anno andrà per la maggiore. Oggi vediamo d'accontentarla sottoponendo al suo giudizio tre diversi tipi di pettinatura.

Dobbiamo dire subito che si tratta di anticipazioni basate su schizzi che circolano già a Parigi e a New York e che sembra abbiano incontrato sia il favore dei più noti parrucchieri, sia il gusto delle donne più esigenti. Tuttavia ciò non significa affatto che, almeno per ora, la pettinatura diritta e vaporosa, ancora tanto in voga, abbia perduto terreno.

Il fatto è facilmente spiegabile se si pensa che una pettinatura del genere, oltre ad adattarsi facilmente al volto, è assai pratica e facile a tenersi in ordine.

Stando alle notizie giunteci da Parigi e da New York, le onde lunghe e profonde, nonché i riccioli starebbero per prendere il sopravvento sul capello diritto. Di una tale linea potranno valersi sia le giovani che le mature e perfino le anziane. Le tre figure che oggi presentiamo possono darvi un'idea, anche se molto approssimata, di quanto abbiamo detto testé.

Vediamo la prima acconciatura, quella in basso a sinistra: essa è stata denominata «rapsodia». Si tratta di un'acconciatura sofisticata e impegnativa. Lo provano la fronte e le orecchie scoperte. Ovviamente una linea del genere s'addice, indipendentemente dall'età, a donne le quali hanno la fortuna di possedere un profilo pressoché perfetto. Particolarmente prezioso il gioco di riccioli che arricchisce la sommità del capo. Adottandola per una serata impegnativa, sarà d'uopo fermare i capelli con una spilla a forma di diadema. Proprio a motivo della sua ricercatezza, tale pettinatura non è adatta alle giovanissime.

Passando alla seconda, ossia quella illustrata al centro in alto, si nota immediatamente trattarsi di una pettinatura molto semplice. A differenza della prima, fronte e orecchie sono coperte. Le morbide onde che allontanano i capelli dalle guance, dànno ariosità e freschezza. Quest'acconciatura offre il vantaggio di essere molto pratica. Pochi colpi di spazzola e un po' di «spray» basteranno per rimetterla in sesto.

E veniamo all'ultima: si chiama «tempo» ed è particolarmente adatta per le giovanissime. Ciò che la caratterizza è il finto «chignon» ottenuto sapientemente facendo girare i capelli sulla sommità del capo con una specie di nodo e lasciando quindi scendere le ciocche sui lati dopo averle segnate con due larghe onde.

Questo è tutto. Speriamo di avere accontentato la nostra lettrice e con lei coloro le quali desideravano conoscere qualche novità in tale campo!

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/10016 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole, (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,80% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 50%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... Torino», computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del servizio privato, è considerata a tutti gli effetti l'unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori, Saracco, corso Vercelli 68, telefono 851-836.

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, rame, alta bassa tensione. Lasi, Cairoli 32.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipater, via Cigna 5, telefono 481-012.

LATTERIA munita licenza trasferibile comprese analcoolici, centrale, fortissimo avviamento, per ragioni salute cedesi, 5.000.000 trattabili. Telefonare 596-607, 597-774.

PER incrementare avviate attività cercansi due milioni ottimo interesse. Telefonare 279-981. A51452

TABACCHERIA drogheria buona posizione semicentrale incasso 250.000 effettive cede 17.000.000. Studio rag. Settegni, Carpale 22. O314

TINTOLAVANDERIA attrezzatissima privatamente vendo forte incasso dimostrabile. Richiesta 2.800.000. Telefonare 687-658. A50835

TINTOSTIRERIA avviatissima cedesi causa salute. Telefonare 237-997.

URGE cedere panetteria pasticceria per ragioni di salute. Richiesta lire 4.000.000. Telefonare 989-256.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio 1-2 camere (contanti). Tel. 325-634.

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggi (contanti), rilevo anche compromessi. Telefonare 41-410. O159

A. ACQUISTA alloggio privato piccolo grande qualsiasi contanti. Telefonare 515-241. O346

A. ALLOGGETTO (barriera Milano) camera cucina occasione 2.850.000. Telefonare 515-205. O074

A. S. GIACOMO di Roburent vendesi villa 7 vani garage cantina riscaldamento con mq. 1000 terreno. Telefonare Alessio 42-842.

A. TERRENO occasione per villetta servito acqua luce telefono vendo. Telefonare 855-782. O1000

ABBIAMO da vendere ampi negozi magazzini alloggi di 2-3-4 camere, facilitazioni pagamento più mutuo. Visite cantiere via S. Donato 88.

ABITABILI centralissimi alloggi impresario vende direttamente, S. Anselmo 23, telefono 650-460.

ACQUISTEREMMO magazzino mq. 800-1000, possibilmente centrale. Prezzo e condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4082 — Torino».

(Continua a pag. 8)

"Abbiamo fiducia di poter dimostrare l'innocenza dell'accusato,,

Il secondo difensore di RENZO FERRARI attacca le «molte lacune» dell'istruttoria

Il veterinario appare stamane più sollevato, dopo il tremendo choc di ieri - Il presidente invita severamente il pubblico a «non manifestare sentimenti di qualsiasi genere» - L'avvocato Moreno dichiara: «Ferrari è molto cambiato dal giorno in cui è rimasto coinvolto in questa vicenda» - «Ma è impossibile che si sia trasformato di colpo in un serpente, come lo ha definito il P.M.» - Necessaria la ricerca del movente - Falli la «prova visiva» con il testimone più importante del processo, l'uomo che spedì una raccomandata prima di colui che inviò da Milano il pacco con il bitter avvelenato - Un'ipotesi suggestiva sull'arrivo di un treno dalla Riviera proprio all'ora in cui fu spedita la tragica bottiglietta

"L'accusa fu fondata sulle menzogne della Lualdi!,,

Renzo Ferrari all'arrivo stamane al Tribunale di Imperia (Telefoto Moisio)

DAL NOSTRO INVIATO

Imperia, martedì sera.

A giudicare dall'aspetto, si direbbe che il dottor Renzo Ferrari si sia ripreso dallo choc subito ieri quando ha udito il Pubblico Ministero pronunciare la terribile richiesta: ergastolo. Probabilmente gli sono state di antidoto prima l'attesa parola amica dell'avvocato Torgano, poi, in misura forse anche maggiore, l'inattesa manifestazione di simpatia del pubblico. Il sentir gridare al proprio indirizzo: «E' innocente!, è innocente!» lo ha evidentemente rincuorato.

Dello spirito di iniziativa dei suoi sostenitori ignoti egli ha avuto una nuova prova stamane quando è sceso dal furgone carcerario. Sulla piazza antistante la Corte d'Assise c'era già folla. E' stato applaudito.

Giunto nell'aula, in attesa che entrasse la Corte, egli si è intrattenuto con una certa serenità con il suo cugino, il quale continua ad essergli accanto anche in questi giorni.

Il presidente dott. Garavagno appena entrato in aula ammonisce severamente il pubblico:

Presidente — *Sono stato profondamente addolorato dalle inammissibili scene verificatesi ieri. Diffido il pubblico a tenere un contegno serio e rispettoso. Nell'aula è proibito qualsiasi assenso o dissenso. Ho dato disposizioni perchè coloro i quali compiano manifestazioni di questo genere siano identificati e posti a disposizione del Pubblico Ministero per i provvedimenti contemplati dalla legge. Il pubblico è qui per ascoltare, non per manifestare sentimenti di qualsiasi genere.*

Subito dopo il presidente dà la parola all'avv. Franco Moreno, avvocato che fin dall'inizio dell'istruttoria assiste il Ferrari. Egli esordisce esclamando: «Forse si è pensato che le mareggiate di supposizioni e di ipotesi che da due anni investono l'imputato abbiano ormai sommerso per sempre la difesa. Questo non è vero. La difesa di alza serenamente a parlare convinta che questo processo sia ancora aperto. Abbiamo fiducia di riuscire a dimostrare l'innocenza dell'accusato».

Il difensore afferma quindi che il problema di giudicare un uomo è sempre difficile, ma la difficoltà diventa terribile quando l'imputato è un uomo come il Ferrari. Egli sostiene che la difesa ha esposto tutti i propri argomenti, in piena lealtà, fin da quando fu depositata la sentenza di rinvio a giudizio: allora i patroni condensarono in una «memoria» tutti gli argomenti che intendevano esporre; non ebbero il timore di rendere nota la spina dorsale delle proprie tesi, seguendo criteri che sono stati adottati anche durante il dibattimento.

«Noi abbiamo rifuggito — esclama l'avv. Moreno — da qualsiasi forma di esibizionismo, ci siamo anzi preoccupati di agevolare il presidente nella sua fatica tesa ad approfondire l'indagine sui fatti della causa. A questo riguardo ricordo che siamo stati noi stessi a formulare istanze nell'intento di stabilire con la massima possibile sicurezza l'origine della carta da lettera esistente al comune di Barengo, abbiamo chiesto che fossero consegnati alla Corte i documenti della contabilità e fossero rintracciati, presso quelli che li avevano ricevuti, gli avvisi di notifica del Consiglio comunale. E' sempre stato nostro proposito di giungere alla discussione in un'atmosfera di serenità e di comprensione reciproca».

Il difensore aggiunge che il compito della giustizia consiste nel giudicare, prima ancora che dei fatti, degli uomini, e ricorda come la nostra legislazione consacri cotesti concetti in un articolo del codice penale, il 133, in cui è detto che occorre tener conto della capacità a delinquere dell'accusato e della sua vita nell'epoca precedente il reato.

L'avv. Moreno ripete quindi che il problema di giudicare un uomo e penetrarne l'animo è di una immensa difficoltà: si è detto che il dott. Ferrari ha sempre avuto un comportamento freddo, sia quando fu interrogato dal ten. Teobaldi, dal procuratore della Repubblica e dal giudice istruttore, sia quando s'è trovato al dibattimento. Lo stesso Presidente, all'inizio dell'interrogatorio, gli ha rivolto parole toccanti, in cui s'è avvertita la nobile preoccupazione psicologica del magistrato; gli ha detto: «Lei, dott. Ferrari, è un laureato, è un mio parigrado: ho l'impressione che finora le sue deposizioni siano state schermate. La esorto a dire la verità».

Il Ferrari — continua l'avvocato — dal momento in cui s'è trovato implicato in questa vicenda giudiziaria, è radicalmente cambiato: è sufficiente osservare i suoi occhi annebbiati in cui è l'espressione della paura; è un uomo che ha subito un terribile choc.

Egli — *continua l'avvocato Moreno* — è qui da due mesi, è stato interrogato e studiato da giornalisti e da studiosi. E' rimasto per tutti un grande enigma. Si è aperto parzialmente soltanto con noi difensori. Soltanto noi abbiamo potuto assistere al suo tormento, alle sue crisi di pianto, alla preoccupazione che lo assilla, al suo tremendo stato di tensione. Ricordo la prima volta che sono andato a trovarlo in carcere, all'inizio dell'istruttoria. Era la figura del terrore. Mi scongiurava di fare di tutto perché il processo avvenisse il più presto possibile».

L'avv. Moreno soggiunge che lo stato d'animo di quest'uomo si può ben intuire se si pensa a ciò che gli accadde: dalla vita serena di un professionista di provincia, si è trovato al centro di una morbosa cronaca, è stato costretto a sorbire il martirio della curiosità del pubblico; egli è sentito inesorabilmente graffiato, lacerato in ogni particolare della sua vita. «A tutto ciò occorre aggiungere il tormento che caratterizza lo stato d'animo di quasi tutti gli imputati: restare in attesa, senza sapere con certezza quali siano in ogni particolare le accuse che gli vengono rivolte.

Sul conto del Ferrari — prosegue il suo patrono — è stato fatto questo commento: se fosse innocente non resterebbe così impassibile, batterebbe la testa contro i muri, urlerebbe di essere ingiustamente accusato. Questa supposizione non è vera se non in limiti assai ristretti. «Codesto problema psicologico — *obbietta l'avv. Moreno* — è stato analizzato dagli studiosi. Fanno testo, per esempio, le osservazioni di una autorità in tema di psicologia giudiziaria, l'Altavilla. Questo autore ha messo in risalto come l'imputato innocente possa avere il comportamento più sconcertante e spingersi persino a mentire».

Ferrari, secondo il suo difensore, non è un uomo avveduto. Non ha senso critico. Soprattutto non ha la possibilità di sciogliersi e di distendersi. Per comprendere cotesta verità basta osservare i suoi occhi annebbiati. Per giudicare non si può arrivare dalla natura dell'uomo. Al dibattimento egli non ha dato un'idea della sua vera personalità. Caratteristica è la sua negativa assoluta, talora assurda, su particolari di nessun interesse. E ciò è un indizio della sua tesi verità: egli è psicologicamente paralizzato.

Da quando? Dal 31 agosto 1962, quando, stando alla tesi dell'accusa, sotto la spinta di un raptus si recò ad acquistare stricnina con propositi omicidi? Oppure dal 27 agosto, cioè dall'epoca in cui le prime notizie sul venefìcio di Arma di Taggia recarono allusioni sul suo nome? o dal 28 agosto, quando fu fermato dai carabinieri?

Appunto in quel 28 agosto, l'amico Donna strisciava intorno alla sua casa per vedere se le sue finestre erano aperte o chiuse. «Noi — *esclama l'avv. Moreno* — pensiamo che si sia chiuso in sé dal momento del suo arresto!».

Di un uomo, dice l'avvocato, occorre avere una conoscenza completa, vedere se esista davvero la possibilità che egli, dopo quarantadue anni di vita irreprensibile, possa essersi trasformato in un assassino. Nessun teste ha formulato parole di dubbio sulla sua personalità. Di lui è stata descritta la serenità, lo spirito di amicizia, la lealtà. «Come può essersi di punto in bianco trasformato nell'orribile serpe di cui ha parlato ieri il Pubblico Ministero?».

Dalla descrizione dei testimoni, il Ferrari è stato descritto come un uomo dal carattere estroverso e gaio. E' tipico di un uomo del genere reagire con prontezza, manifestare subito i propri sentimenti dinanzi alle situazioni che gli si presentano. Invece nulla di simile si è notato in lui all'udienza. La verità è che egli, dal momento del suo arresto, per effetto del terribile «choc» subito, ha perduto la capacità di reagire.

«A questo proposito — *aggiunge l'avv. Moreno* — ritengo utile ricordare un episodio, accaduto durante una delle ultime udienze; si era parlato a lungo del problema della carta da lettera esistente nel comune di Barengo; avevano deposto il messo comunale, il sindaco, il segretario comunale. Improvvisamente il presidente si è rivolto al Ferrari chiedendogli: *«E lei di tutto ciò che cosa ha da dire?»*. Lui disse una unica parola: «Nulla».

L'avv. Moreno dichiara di proporsi ora di presentare in una nuova prospettiva i personaggi e gli spettatori di questa vicenda giudiziaria. Afferma che non è suo proposito lanciare dubbi su nessuno e formulare inutili critiche nei confronti dell'operato dell'autorità giudiziaria. E' suo proposito, invece, stabilire la prospettiva più favorevole per valutare gli indizi. A questo riguardo egli esclama:

«Non posso accettare la tesi del Pubblico Ministero, secondo la quale l'indagine sul movente sarebbe di importanza secondaria. Io sono convinto, invece, che la causale è la prova ragionata principe, un elemento basilare per giudicare l'imputato».

Il difensore afferma che ci sono state gravi lacune nell'istruttoria. Per esempio, il primo vero e proprio interrogatorio della Lualdi è stato fatto alla fine di novembre. Il primo rapporto davvero circostanziato del ten. Teobaldi fu ultimato alla fine di ottobre e venne allegato agli atti nel mese di novembre. Le vere ricerche sul conto di Giuseppe Mattei furono fatte nell'aprile del 1963, quando ormai le maglie dell'istruttoria erano chiuse. Il magistrato non fu posto nella condizione di seguire adeguatamente l'andamento delle indagini, specie nel periodo iniziale.

In questo quadro l'avv. Moreno afferma che merita di essere esaminato il caso del teste Luigi Scotti, colui che nell'ufficio postale della Stazione Centrale di Milano, il 31 agosto 1962, spedì la raccomandata immediatamente precedente il pacco contenente la bottiglietta di bitter avvelenato. Era questo un teste di fondamentale importanza. I carabinieri procedettero persino alla creazione del cosiddetto identity kit, sulla base dei dati fisionomici raccolti dallo Scotti. Di tutta questa attività in istruttoria non c'è neanche una parola. Il Ferrari venne fermato e portato a Milano in qualità di «ospite volontario» e soprattutto per essere messo a confronto con lo Scotti.

Che cosa sia avvenuto, non si sa con assoluta certezza. Pare che allo Scotti il Ferrari sia stato fatto vedere di sfuggita; avendo il teste dichiarato di non riconoscerlo, dell'episodio non fu fatta neanche una parola nei verbali. Ci si trovava di fronte alla necessità di stabilire fino a che punto fosse conclusiva la prova visiva. Essa fallì. Alla fine, quando la istruttoria era ormai giunta al termine, il magistrato si avvide della lacuna esistente a proposito di questo aspetto delle indagini.

Disposto così il confronto con le modalità stabilite dal codice di procedura penale. Il risultato è noto: lo Scotti escluse che fra le tre persone mostrategli dal giudice istruttore ci fosse colui che si trovava accanto allo sportello delle raccomandate la mattina del 31 agosto. Sognava di riconoscere l'uomo che i carabinieri gli avevano fatto vedere a Milano; era appunto il Ferrari. «Ad ogni modo rimane stabilito — *esclama l'avv. Moreno* — che la prova visiva è completamente fallita».

Certamente, ha spiegato l'avv. Moreno, il rag. Scotti vide allo sportello dell'ufficio postale della stazione centrale di Milano l'assassino. Infatti poteva essere soltanto l'assassino colui il quale lasciò passare dinanzi a sé il rag. Scotti, quasi non volesse essere notato mentre spediva il pacco.

Inoltre, fa notare l'avvocato Franco Moreno, è molto importante il fatto che Renzo Ferrari abbia cercato di far sapere a tutti con grande anticipo che sarebbe andato a Milano. «Questo suo comportamento è assolutamente in contrasto con l'eventuale premeditazione. Infatti un assassino avrebbe dovuto cercare di evitare che si sapesse del suo viaggio a Milano. Inoltre è singolare che Renzo Ferrari, abbia cercato di portare con sé, il mattino del 31 agosto 1962, un testimone qual era il dott. Bigotta. Perché mai, se Renzo Ferrari è l'assassino, avrebbe dovuto portare con sé un testimone? Ma la circostanza più strana è che il dott. Ferrari abbia avvertito di questo suo viaggio la stessa Renata Lualdi».

Poi l'avv. Franco Moreno è passato a prendere in esame l'alibi di Renzo Ferrari. Secondo l'accusa, il veterinario di Barengo si è precostituito questo alibi, «senonché — *ha osservato l'avvocato Moreno* — egli si è comportato nel suo viaggio a Milano nel modo più naturale. Inoltre vi è da spiegare per quale motivo egli sia andato alla stazione».

A questo proposito, il difensore di Renzo Ferrari ha fatto notare una singolare coincidenza: «Intorno alle 11 arriva dalla Riviera un treno, per cui un eventuale assassino, diverso dal Ferrari, potrebbe essere giunto da Sanremo o da Imperia per poi, spedito il pacco con il bitter avvelenato, ripartire immediatamente per la Riviera».

A questo punto il Presidente ha interrotto l'udienza per concedere al difensore un breve riposo. Renzo Ferrari ha chiesto ed ottenuto dai giudici di potersi ritirare in una stanza attigua all'aula nel periodo in cui è rimasta interrotta l'udienza. Egli ha spiegato che non desiderava essere disturbato da nessuno.

Alla ripresa dell'udienza, l'avv. Moreno comincia ad occuparsi di Renata Lualdi. Egli afferma che i parenti della donna sono venuti all'udienza tutti schierati contro il Ferrari. Ma il mattino del 26 agosto 1962, quando giunsero ad Arma di Taggia, non erano così certi che i sospetti dovessero essere rivolti contro l'attuale imputato. Per prima cosa, essi chiesero alla Lualdi di consegnar loro la procura con cui le erano state affidate le proprietà del terreni. Codesta richiesta ha un significato peggiore di un'accusa: è il segno dell'assoluto sfiducia che essi avevano nei suoi confronti; equivale al sospetto che la morte del povero Allevi fosse da collegarsi a qualche interesse finanziario.

L'avv. Moreno afferma che Renata Lualdi è «una tigre, prontissima nel cogliere a volo le circostanze e giovarsene con prontezza felina».

La donna, subito dopo la morte del marito, sentendosi circondata dal sospetto dei parenti, fece la sua scelta, facendo discorsi tali da convogliare i sospetti verso il Ferrari.

«Noi non sappiamo — *esclama il difensore* — che cosa esattamente sia accaduto la notte tra il 27 e il 28 agosto 1962, quando a mezzanotte e trentacinque minuti venne iniziato quel famoso verbale in cui la donna formulò i suoi sospetti contro il Ferrari».

Il difensore chiede se la Lualdi abbia sempre detto la verità. Si afferma di sì. Sta di fatto, tuttavia, che ella, in quella circostanza, parlò di un triangolo fra lei, il marito e il Ferrari. Che cosa sarebbe accaduto se la verità l'avesse detta davvero, rivelando che si trattava non di un triangolo, ma di un quadrato? Come si sarebbero sviluppate le indagini se, in altri termini, ella avesse ammesso che in quella situazione esisteva il quarto elemento: il Mattei?

L'avv. Moreno soggiunge che la donna è stata addirittura temeraria nel tentativo di coprire Giuseppe Mattei, questo «Peppino di Capri da strapazzo». Con il suo silenzio Renata Lualdi ha impedito all'autorità giudiziaria di approfondire adeguatamente le proprie ricerche, e aggiunge che nel processo ella è in una situazione del tutto particolare: una teste d'accusa quasi sacra, qualcosa di simile a ciò che sono stati Egidio Sacchi e Christine Keeler rispettivamente al processo Fenaroli e nel processo del dr. Ward.

La donna è stata poi interrogata al dibattimento più e più volte ed anche posta a confronto con il Ferrari, ma è evidente che a tanta distanza di tempo nessun controllo è ormai possibile.

Il difensore si chiede quale sia il motivo dell'ostilità dell'opinione pubblica verso di lei e conclude: «Ciò che indigna è il suo atteggiamento omicida, impietoso, verso l'imputato: nei confronti di costui ha giocato come il gatto col topo, spingendolo nell'angolo più adatto per colpirlo e assestandogli quindi la zampata insidiosa al momento giusto». *Il difensore accenna a certe risposte date dalla donna nelle udienze a porte chiuse: frasi che hanno angosciato tutti, giudici ed avvocati.*

L'avv. Moreno proseguirà nell'arringa che sarà conclusa nella udienza di domani pomeriggio: domattina infatti il processo sarà sospeso per poche ore, dovendo una signora giudice popolare sostenere un importante e improrogabile esame.

Furio Fasolo

Gli avvocati difensori Moreno e Torgano si intrattengono con l'imputato Renzo Ferrari (Telefoto Moisio)

Dal banco degli imputati il Ferrari ascolta una giovane innocentista che gli rivolge parole di incoraggiamento (Telefoto Moisio)

Oscuro delitto in Calabria

Ucciso a rivoltellate mentre guida un camion

Reggio Calabria, martedì sera.

Un autista, Vincenzo Ambrogio, di 31 anni, è stato ucciso a colpi di pistola in località Lazzaro, frazione del comune di Motta S. Giovanni. L'Ambrogio era addetto al trasporto di argilla da una cava ad uno stabilimento di laterizi. Egli si trovava alla guida di un camion quando una persona rimasta finora sconosciuta, sbucata da una siepe, è saltata sul predellino del veicolo, che procedeva a lenta andatura, ed ha sparato alcuni colpi di pistola contro l'Ambrogio. L'automezzo, essendosi il conducente accasciato sullo sterzo, è andato a cozzare contro un muro mentre lo sparatore scompariva.

Alcune persone, accorse sul posto richiamate dalle detonazioni e dall'urto del camion, hanno soccorso l'Ambrogio trasportandolo all'ospedale di Melito. Qui l'autista, poco dopo il ricovero, è morto. I carabinieri hanno iniziato indagini. S'ignorano i motivi del delitto.

con DURBAN'S ALLA FIERA MONDIALE DI New-York!

due vincitori al giorno 240 viaggi premio

DAL 1° GIUGNO
AL 30 SETTEMBRE 1964

un meraviglioso viaggio coi famosi **JET CLIPPER PAN AMERICAN**
e soggiorno di 15 giorni a New York

SI VINCE COSI'

- acquistate subito un dentifricio Durban's nei tipi Bianco o Verde alla Clorofilla o Denicotin per chi fuma
- ritagliate la vignetta del dentista o del fumatore
- scrivete in modo leggibile sul retro della vignetta il vostro nome, cognome e indirizzo
- spedite in busta affrancata a "DURBAN'S - Milano"
- in una sola busta potete inserire più vignette: ciascuna di esse vi assicura una possibilità di vincita
- il viaggio a New York può essere convertito in gettoni d'oro.

ATTENZIONE

Ogni vignetta del dentifricio Durban's formato gigante (Bianco o Verde alla clorofilla) vale per due vignette normali ed ha doppia probabilità di vincita.

LE GARANZIE DURBAN'S

- il Concorso "con Durban's a New York" è stato esaminato e approvato dal competente Ministero delle Finanze
- le operazioni ad esso relative si svolgono sotto il diretto controllo di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza di Milano;
- ad ulteriore tutela della regolarità delle operazioni, ad esse assiste un notaio;
- i dipendenti della società Durban's ed i loro familiari non sono ammessi a partecipare al Concorso.

I Signori consumatori dei prodotti Durban's sono invitati a presenziare alle estrazioni che si effettueranno presso la sede di Milano della Durban's in Via T. Gulli, 39 (tel. 4038).

ACQUISTATE DURBAN'S OGGI STESSO!

SORRIDETE DURBAN'S....
E LA FORTUNA VI SORRIDERA'

DURBAN'S il più bel sorriso del mondo

A NAPOLI: dopo le scosse sismiche dell'altra notte

Aspettano il pennacchio sul Vesuvio

Da vent'anni il vulcano non fuma più. Gli esperti sostengono che i movimenti tellurici preludono a una ripresa (sia pure tranquilla) della sua attività

NAPOLI, martedì sera.

Le popolazioni dei comuni vesuviani hanno finalmente dormito tranquille, questa notte, dopo le ansie e lo spavento provati ventiquattr'ore prima a causa di numerose scosse telluriche particolarmente intense e di natura vulcanica. Secondo gli esperti, queste scosse preannuncerebbero un prossimo risveglio del Vesuvio. Da più di vent'anni l'attività del vulcano più famoso del [illegible] è entrata in una fase di «riposo». Dal Vesuvio, dopo l'ultima eruzione avvenuta nel marzo del 1944 — nei giorni dell'ingresso in Napoli degli alleati — è scomparso il caratteristico pennacchio di fumo che costituiva una notevole attrattiva turistica.

Per venti anni le popolazioni che risiedono nei comuni aggruppati alle falde del Vesuvio sono vissute serenamente: quasi avevano dimenticato la natura ribelle del suolo. L'altra notte, improvvisamente, il brusco risveglio. Ma già ieri pomeriggio sono venute notizie rassicuranti da parte degli esperti dell'Osservatorio vesuviano, diretto dal prof. Giuseppe Imbò, direttore anche dell'Istituto di fisica terrestre dell'Università di Napoli. Egli ha dichiarato che le attuali manifestazioni vesuviane annunciano soltanto una tranquilla fase di risveglio del vulcano.

Le scosse sismiche, pur essendo particolarmente intense, non hanno arrecato alcun danno alle abitazioni né alle persone. Tutto si è risolto in una notte di paura trascorsa all'aperto, nel timore che da un momento all'altro dal cono del cratere iniziassero a lampeggiare le fiamme. Invece non vi è stato altro che uno sprofondamento del cratere, nel quale si è aperta una vasta voragine profonda oltre una quindicina di metri, che è stata poi in parte colmata dal materiale lavico precipitato dalla parete del vulcano. Una prova che non c'è nessun pericolo immediato è il fatto che il prof. Imbò non ha proibito alle guide del Vesuvio di accompagnare i turisti nelle suggestive visite ai selvaggi coni del cratere.

In definitiva i napoletani hanno accolto quasi con una certa soddisfazione la notizia del risveglio del Vesuvio e stamane i quotidiani nell'annunciare il fenomeno hanno titoli nei quali si dice: «Rivedremo presto in cima al gran monte che sovrasta la città il tradizionale pennacchio di fumo». **a. l.**

Il Vesuvio in fase eruttiva nel novembre del 1935 (Telefoto a «Stampa Sera»)

Serrata caccia al presunto uccisore del benzinaio di Sanremo

L'assassino minaccia con la pistola una bimba che l'avrebbe riconosciuto

Atmosfera di terrore nelle campagne di Arma di Taggia - Il giovane ricercato è tormentato dai morsi della fame: ieri si è presentato ad un negozio di commestibili acquistando dei panini - Ancora interrogato il complice in carcere: alcune contraddizioni nel suo racconto fanno pensare ad un colpo di scena

Sanremo, martedì sera.

Tutta la polizia di Sanremo è da ormai 80 ore impegnata nella caccia al presunto assassino del benzinaio di corso Cavallotti 230, lo stesso individuo che ha aggredito una negoziante di Castellaro ed una mondana, ferendole entrambe, cioè il diciassettenne calabrese Vincenzo Oliva. Il giovane, conosciuto nel particolare mondo che era solito frequentare col soprannome di «Little Tony», è riuscito finora a sgusciare fra le maglie della rete tesagli dalla polizia, non rinunciando però, con molta audacia, a farsi vedere nel centro di Taggia prima, nelle campagne vicine poi. Il ragazzo soffre la fame ed anche se qualcuno l'ha finora aiutato, proteggendolo con incredibile omertà, egli è indotto continuamente a rischiare la cattura per procurarsi un po' di cibo presso amici e parenti.

Dopo gli episodi già noti, Vincenzo Oliva ha ieri pomeriggio nuovamente atterrito un tranquillo Borgo di Taggia, presentandosi, scosso da violenti brividi di freddo o forse di febbre, ad un negozio di commestibili, posto a metà strada tra Arma e Taggia, dove ha acquistato qualche panino. Più tardi, si è udito l'abbaiare insistente di un cane; poi, improvviso, un colpo di pistola. Qualcuno, portatosi sul luogo da dove era partita la detonazione, ha rinvenuto per terra, in una pozza di sangue, un cane: la povera bestia aveva pagato con la vita il suo abbaiare di richiamo, ucciso dal giovane delinquente.

Ma l'episodio più grave sarebbe avvenuto qualche ora prima, quando — secondo il racconto reso da alcuni testimoni, che sembrano attendibili, nonostante che in queste ultime ore, a causa del dilagare di una vera e propria psicosi collettiva, molti abbiano telefonato alla polizia affermando di avere visto nei posti più disparati il giovane ricercato — Vincenzo Oliva avrebbe fulmineamente estratto la pistola minacciando una bimba di otto anni, che sembra l'avesse riconosciuto per strada. In quell'occasione, anzi, qualcuno ha tentato d'inseguirlo, ma il ragazzo, ancora una volta, sarebbe riuscito a far perdere le proprie tracce.

Questa sua lunga e snervante fuga, naturalmente, viene ritenuta dagli inquirenti come la prova più schiacciante di una diretta sua responsabilità nell'efferato delitto del benzinaio.

Frattanto, nella mattinata di ieri, il Procuratore della Repubblica, dott. Mario Boetti, si è recato nelle carceri di Santa Tecla, interrogando ancora Gioachino Zilli, l'amico del ricercato che ha finora solo confessato d'essere stato presente all'aggressione della mondana, senza peraltro parteciparvi attivamente. Anche qui ci si attende da un momento all'altro qualche colpo di scena. Secondo le ultime notizie, infatti, gli inquirenti avrebbero riscontrato alcune contraddizioni nel racconto dello Zilli, soprattutto nel fattore tempo, per cui la polizia ritiene che il giovane non abbia ancora detto tutta la verità.

Fra gli indizi più pesanti nei suoi confronti, risulterebbe la affermazione che l'Oliva avrebbe lasciato gli indumenti la notte del delitto alle sei di sabato mattina nella soffitta della casa dello Zilli, vale a dire quasi quattro ore dopo l'assassinio del benzinaio. Ma l'affermazione sarebbe smentita da alcuni testimoni. **e. b.**

Un'italiana a Cannes derubata per mezzo milione

Cannes, martedì sera.

Una turista italiana in viaggio di nozze è stata derubata di una valigetta contenente gioielli per mezzo milione di franchi. Si tratta della signora Franca Medici abitante a Firenze.

La valigetta era stata lasciata nell'automobile della signora, al posteggio di piazza St. Pierre, all'ora di colazione.

Tragica fine di un cacciatore a Riva Trigoso

Ucciso da una scarica partita dal suo fucile

Riva Trigoso, martedì sera.

(e.b.) Un anziano cacciatore di Trigoso è rimasto ucciso da una scarica partita dal suo fucile. Secondo l'ipotesi più accreditata, sembra che l'uomo, addormentatosi presso un cespuglio in campagna, inavvertitamente, nel sonno, abbia urtato il fucile deposto accanto a sé facendo partire un colpo che lo ha fulminato. Il cacciatore, Andrea Costa, 88 anni, abitante a Trigoso, via Aurelia 84, come di consueto, quasi tutte le mattine raggiungeva i terreni di sua proprietà siti in località Costa, in Valle Lago, sulle alture di Riva Trigoso, coltivati ad olivo. Ieri mattina, partito di buon'ora, si portava a caccia di tortore. Il Costa, verso le 8, veniva scorto da un giovane di Riva, tale Marco Musio, e i due si salutavano.

Com'era sua abitudine, il Costa trascorreva quasi tutta la giornata sui suoi terreni e nel contempo si dedicava alla caccia. Ieri sera, verso le 20, i familiari, non vedendolo ritornare, si preoccupavano ed il figlio Giovanni, di 48 anni, partiva alla sua ricerca. Ma per la sopravvenuta oscurità ritornava a casa per munirsi di una lampada elettrica e ripartiva in compagnia dello zio Bartolomeo, fratello dello scomparso. Verso le 22 il Costa veniva rinvenuto presso il fucile col viso sfigurato.

Sul posto si recavano il tenente dei carabinieri Sante, il vicepretore avv. Gianfranco Bo, il dott. Corte, primario dell'ospedale di Sestri Levante, il maresciallo Meliadò e la squadra di polizia giudiziaria, per le constatazioni di legge. Il dott. Corte constatava il decesso del Costa, avvenuto probabilmente verso mezzogiorno.

Dopo le condanne di ieri al Tribunale di Roma

Per lo scandalo delle banane si profila un secondo processo

La Procura della Repubblica si sta interessando ad alcuni verbali di udienza e al memoriale con cui il rag. Rossi accusò la figlia del ministro Trabucchi e il sen. Pecoraro - La nuova causa riguarderà quasi certamente questo particolare

L'avv. Bartoli Avveduti ascolta la sentenza (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Lo scandalo dell'asta truccata delle banane è stato ridimensionato dai giudici del Tribunale di Roma che hanno in parte respinto le tesi della accusa assolvendo tutti gli imputati dalle accuse di falso ideologico e corruzione. Sono dunque rimasti in piedi soltanto due reati, turbativa d'asta e rivelazione di segreto di ufficio, per i quali il codice penale prevede pene piuttosto miti.

L'avv. Franco Bartoli Avveduti è stato condannato a tre anni di reclusione e a 80 mila lire di multa. Fra i maggiori imputati, Diego Sartori ed Enzo Umberto Rossi sono stati condannati a due anni e sei mesi, mentre due anni ciascuno sono stati inflitti a Cherubino Pagni e al torinese Giovanni Gherner.

Degli imputati piemontesi ne sono stati condannati dodici: Giovanni Gherner a due anni e Francesco Adaglio, Angelo Biscaro, Carla Gatti, Rolando Gherner, Giovanni Musso, Gabriello Panattoni, Armando e Jacopo Petri, Adamo Valeri, Paolo Regoli e Giuseppe Ginnatti a dieci mesi, mentre altri otto sono stati assolti. Si tratta di Marcello Biscaro, Domenica Iraldo, Nello Panattoni, Giovanni Petri, Cesare Pellastrini, Rita Pogliani, Fedele [illegible] e Silvia Prada. A Giovanni Gherner è stata negata la libertà provvisoria. L'on. Edgardo Castelli, ex sottosegretario alle Finanze, indicato dall'accusa quale promotore della corruzione, è stato assolto per non aver commesso il fatto.

Tuttavia non si è giunti all'epilogo di questa clamorosa vicenda perché oltre agli inevitabili processi in Appello e in Cassazione ci sarà una «coda» particolarmente interessante. La Procura della Repubblica infatti ha chiesto al Tribunale alcune copie di verbali di udienza e una copia del memoriale in cui il rag. Umberto Rossi, segretario dell'associazione fra i bananieri, condannato a due anni e sei mesi di reclusione, ha lanciato accuse nei confronti della figlia del ministro Trabucchi, che avrebbe chiesto ed ottenuto una cifra segreta dell'asta, e nei confronti del sen. Antonio Pecoraro, che all'epoca dei fatti era sottosegretario al ministero delle Finanze e che si sarebbe interessato personalmente della sorte di alcuni concorrenti palermitani. Questa iniziativa della Procura potrà portare a conclusioni clamorose e comunque ad un processo: o per calunnia nei confronti del rag. Rossi qualora le sue accuse risultassero infondate o, cosa più probabile, per turbativa d'asta e violazione di segreto di ufficio nei confronti di quanti avrebbero comunicato le notizie segrete ai concorrenti che stavano loro a cuore.

Prima che inizi la nuova istruttoria tuttavia la procura della Repubblica attenderà la motivazione della sentenza con la quale i giudici spiegheranno i motivi della [illegible] mettendo in luce gli episodi che potrebbero costituire la base per la nuova indagine.

Il ministro delle Finanze, sen. Giuseppe Trabucchi, nel 1962 decise di indire una gara d'asta per riorganizzare il commercio delle banane che avviene in Italia in regime di monopolio statale. La decisione dell'uomo di governo, determinata da motivi di ordine fiscale, provocò il panico fra i concessionari che avevano radicato solide posizioni economiche con il commercio. Il 15 febbraio 1962 si riunì il consiglio dell'associazione fra i commercianti di banane, di cui era segretario il rag. Umberto Rossi ed alla quale prese parte l'alto consulente, ex deputato ed ex sottosegretario al ministero delle Finanze, on. Edgardo Castelli (assolto dai tribunali) e si decise di aumentare i contributi associativi per difendere gli interessi della categoria messi in forse dalla decisione del ministro di ridistribuire le concessioni attraverso l'asta che comportava una inevitabile alea per coloro che ormai avevano da anni il monopolio del commercio delle banane. Il 23 marzo si effettuò la gara e risultarono vincitori al 88 per cento i vecchi concessionari. Cinquantadue concorrenti, tutti appartenenti all'«Assbanane», indovinarono esattamente il canone segreto. Gli esclusi dalla gara protestarono immediatamente presso il ministro il quale dispose una inchiesta, affidandola alla Guardia di Finanza, e quindi, avuta la certezza che qualcosa di illecito era stato commesso, informò l'autorità giudiziaria che era accaduto qualcosa di illecito ed il pubblico ministero dott. Antonio Brancaccio iniziò l'istruttoria con il rito sommario, disponendo in breve tempo l'arresto del presidente dell'Azienda monopoli banane, avv. Franco Bartoli-Avveduti, del suo segretario rag. Alessandro Lenzi, del segretario e del presidente dell'Assbanane Umberto Rossi e Diego Sartori, del consigliere Antonio Bignami, del consigliere Bartolo Saccà, del tesoriere Giovanni Gherner, del vice presidente Cherubino Pagni. Molti degli imputati, fra i quali Rossi, Pagni e Sartori furono piantonati in ospedale dove si trovavano per le precarie condizioni di salute.

L'istruttoria si concluse con il rinvio a giudizio di 124 persone fra vecchi concessionari e dirigenti dell'Amb e dell'Assbanane.

Al processo il P. M. ha chiesto in totale 3 secoli di reclusione ritenendo gli imputati responsabili di falso, violazione di segreto d'ufficio e turbativa di asta. Escluse il reato di corruzione chiedendo l'assoluzione degli imputati per insufficienza di prove. Per Bartoli-Avveduti chiese sette anni di carcere. Secondo la ricostruzione dell'Accusatore i dati segreti dell'asta furono rivelati da Bartoli-Avveduti, attraverso il suo segretario Lenzi, a Enzo Umberto Rossi che poi avrebbe compilato le schede dei concorrenti a colpo sicuro.

Franco Bartoli-Avveduti si è difeso affermando che fu proprio l'allora ministro delle Finanze a dargli la direttiva di far «sapere qualcosa» ai concorrenti e precisamente ai vecchi concessionari che potevano rimanere esclusi «con grave danno per il commercio delle banane» (egli ha detto) che esige una notevole specializzazione e una congrua attrezzatura. La maggior parte degli imputati si è difesa affermando di essersi affidata nelle mani di Enzo Umberto Rossi il quale compilò le schede per la gara.

I giudici del Tribunale hanno ridimensionato lo scandalo limitando le condanne e concedendo la libertà provvisoria a Bartolo Saccà, Antonio Bignami ed Alessandro Lenzi. **v. g.**

Da domani a Parigi

Un congresso internazionale per la lotta contro i rumori

PARIGI, martedì sera.

Da domani 13 al 16 maggio avrà luogo a Parigi il III congresso internazionale per la lotta contro i rumori. Verranno trattati essenzialmente i seguenti argomenti: rumore nelle abitazioni, i rumori industriali, i rumori della circolazione stradale, le reazioni umane al rumore ed i mezzi generali di informazione, educazione, insegnamento.

Il consiglio nazionale delle ricerche, conscio della grande importanza che presenta oggi il problema del rumore, invierà una delegazione di esperti che rappresentano gli enti di studio maggiormente interessati: istituti di Fisica tecnica delle Università di Milano e Roma, l'Istituto elettrotecnico nazionale di Torino, il consiglio nazionale delle ricerche, e, nella persona dell'ing. Pilotti, l'associazione architetti e ingegneri.

Il tempo è volto decisamente al bello

Caldo, non una nuvola su tutto il cielo ligure

Temperature estive, deboli venti rinfrescano l'aria - Buone le condizioni del tempo anche in Val d'Aosta - Sereno su quasi tutto il Piemonte

Genova, martedì sera.

Condizioni meteorologiche ottime, [illegible] riviera che nell'entroterra ligure. Stamane il cielo è sereno, l'aria è limpida e il sole splende nel cielo azzurro. Lo stato del mare è leggermente mosso; venti deboli variabili. Temperature estive, nessuna variazione notevole da segnalare per le prossime ventiquattr'ore nelle condizioni del tempo liguri. Genova 19°; Passo dei Giovi 11°; Chiavari 17°; Albenga 18°.

Varazze, martedì sera.

Anche stamane il cielo è terso e splende un magnifico sole; il mare è calmo e la temperatura alle 8 è di 25°. Ieri ha raggiunto punte di 30°.

Alassio, martedì sera.

Cielo sereno, condizioni del tempo molto belle e stazionarie. Mare calmo, temperatura alle 8, 23 gradi; pressione atmosferica in rialzo.

Sanremo, martedì sera.

Sole molto caldo con temperatura estiva e punte fino a 30°: le spiagge sono già discretamente affollate da turisti italiani e stranieri; il mercato dei fiori, nonostante la stagione inoltrata, continua a lavorare a pieno ritmo.

Alessandria, martedì sera.

Cielo sereno e sole caldo su tutto il territorio di Alessandria. Ieri la temperatura ha raggiunto i 24° e stamane era a 19°.

Casale, martedì sera.

Cielo completamente sereno e temperatura in lieve aumento. Alle 8 di stamane in città il termometro segnava 18 gradi.

Acqui, martedì sera.

Cielo completamente sereno nell'Alto Monferrato, dove la temperatura alle 8,30 di stamane era di 18 gradi.

Asti, martedì sera.

Su Asti e provincia il cielo si mantiene sereno. Alle ore 7 il termometro segnava + 19°. Ieri mattina la massima è stata di 21°.

Aosta, martedì sera.

Le condizioni meteorologiche in Valle d'Aosta continuano a mantenersi buone. Anche stamane il cielo è prevalentemente sereno. La visibilità sui massicci è ottima. Temperature: 18 gradi ad Aosta, 12 a Courmayeur; 7 a Cervinia.

Vercelli, martedì sera.

Cielo nuvoloso, con tendenza a schiarirsi. Leggero vento. Alle 7 la temperatura era di 12 gradi.

Verbania, martedì sera.

Tempo abbastanza buono con qualche nube attorno ai rilievi e brezza leggera sul lago. Temperatura 14 gradi alle 7,30 a Laveno, ma in graduale aumento. Per il pomeriggio il centro meteorologico prevede una massima attorno ai 25 gradi.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

In carcere a Casale

Ferroviere denunciato per rapina a un collega

Casale, martedì sera.

(s. u.) I carabinieri di Casale, al comando del capitano Morreale, hanno tradotto alle carceri giudiziarie, in stato di «fermo» il manovale delle ferrovie Secondo Trivero, 53 anni, da Abbiategrasso e residente a Borgo Vercelli, denunciandolo quale presunto responsabile di rapina aggravata ai danni del quarantenne Adolchi Diani, domiciliato a Casale Popolo, padre di sette figli ed anch'egli manovale delle F.S. Sabato sera i due uomini, in compagnia del trentaduenne Costantino Pala, loro compagno di lavoro, abitante a Borgo Vercelli, sono entrati in una osteria di Terranova Monferrato. Secondo l'accusa, i tre erano piuttosto alticci. Dopo essersi intrattenuti per circa un'ora, decidevano di cenare. Il Pala usciva per fare gli acquisti necessari e durante la sua assenza scoppiava fra i due, non si sa perché, un litigio che ben presto degenerava.

Il Trivero si lanciava sul Diani gettandolo a terra e colpendolo più volte con pugni sul viso. Gli astanti riuscivano poco dopo a separare i due contendenti e il Diani, che accusa contusioni alle regioni orbitali giudicate guaribili in 12 giorni, constatava di essere stato alleggerito, durante la zuffa, della busta paga contenente 27 mila lire, frutto del lavoro di 15 giorni. Sporgeva pertanto denuncia nei confronti del Trivero affermando che questi lo aveva aggredito a scopo di rapina.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Primo giro di manovella del colosso di De Laurentiis

Adamo incontra Eva nel «Paradiso terrestre»

Lui è Michael Parks, americano; lei è Ulla Bergryd, svedese - Il regista Huston, in sahariana kaki, ci parla del film sulla Bibbia e della località segreta scelta per ambientare il primo mattino dell'Uomo

Roma, martedì sera.

Huston, non bisogna dimenticarlo, è anche un ottimo attore. S'è presentato alla «press-conference» — tenuta ieri sera nei nuovi stabilimenti della produzione De Laurentiis sulla via Pontina — indossando una sahariana color kaki che accentuava il suo aspetto di vecchio e longilineo pioniere. Evidentemente soddisfatto, il suo volto rugoso sembrava illuminarsi a tratti di autentica gioia. Argomento del giorno: l'avvenuto e tanto atteso inizio della lavorazione della «Bibbia».

* *

Com'è noto, di questo film si è già parlato molto nel mondo anche per le molteplici peripezie che lo hanno accompagnato durante circa tre anni di preparazione e per i diversi nomi dei registi che sono stati in ballottaggio. «Questo non è un film per un regista che vuole fare la sua "Bibbia"», ha detto De Laurentiis, senza nascondere la propria soddisfazione per essere giunto finalmente al primo e faticoso traguardo. «Ritardi del genere rientrano nella normalità — ha sottolineato — specie quando si mettono in cantiere film impegnativi e colossali come questo. D'altra parte il tempo perso sarà certamente riacquistato durante la lavorazione, avendo ormai risolto i problemi più complessi. Contiamo, infatti, di concludere le riprese entro novembre».

* *

Il Paradiso terrestre nel quale Huston ha girato la prima scena con Adamo ed Eva (interpretati rispettivamente dal giovane attore americano Michael Parks e dalla studentessa svedese Ulla Bergryd, di 19 anni) si trova in una località sconosciuta, si dice nei pressi di Santa Marinella, a circa quaranta chilometri da Roma. Nessun fotografo potrà varcarne il confine durante la lavorazione. «E' un immenso giardino — ha detto Huston — che sembra dorato, opportunamente e pazientemente ricostruito in modo da dargli, con effetti speciali di luce e di colore, un senso magico e l'atmosfera della presenza di Dio. Il terreno, l'erba, gli alberi, tutto deve essere vergine. Gli animali abbondano. Ce ne sono circa duecentosettanta, compresi due leoni. Il serpente è un pitone. Oggi ho girato il risveglio di Adamo nel giardino.

* *

«Confesso — ha continuato il regista — sono veramente entusiasta di realizzare questo film. E' un tema oltremodo affascinante che tratterà il libro della Genesi, dalla creazione ad Abramo. Ulla Bergryd e Michael Parks rispondono pienamente alle caratteristiche esigenze dei loro singolari personaggi. Eva, come vedete (anche la neo-attrice era presente) è ancora una ragazzina che sta per diventare donna, in lei non c'è alcuna malizia, ma solo grazia e un candore assoluto. E' molto bella, s'intende, ma appunto per questo suo aspetto così dolce e innocente, apparirà nel giardino come una creatura idealizzata, assoluta».

Gino Barni

Adamo: l'attore americano Michael Parks

Eva: la studentessa svedese Ulla Bergryd

LUCIANO TAJOLI, di nuovo sulla cresta del successo

Nozze d'argento con la canzone viaggiando da Mosca a New York

Nella sua lunga carriera ha inciso duemila motivi e girato venti film canori

MILANO, martedì sera.

«La vita riserva sempre delle gioie e delle sorprese. Ogni mattina c'è una nuova speranza e, forse, una realtà insperata. Bisogna aver fiducia nella vita ed in noi stessi e non abbandonarsi mai, nemmeno nei momenti più duri e terribili, allo sconforto». Così ama ripetere Luciano Tajoli, il cantante che ha diffuso e fatto amare nel mondo la nostra melodia.

L'artista compie quest'anno, con una tournée che dall'Italia lo porterà a Mosca ed a New York, i venticinque anni di una carriera, che ha saputo sempre rinnovarsi e stare alla pari col tempo, se non addirittura precorrerlo. Il segreto sta, oltre che nella sua bella voce, nel lottare sempre e credere in se stesso, e superare così amarezze e momenti difficili, le ingiustizie, inevitabili, pare, nel mondo della canzone. Anni fa, quando Luciano pareva in declino, di colpo il favore popolare lo portò a vincere il Festival di S. Remo; lo scorso anno è stato primo nella classifica delle tappe del «Cantagiro»; quest'anno, ha avuto una splendida affermazione, con una bella canzone di Valleroni, al «Burlamacco d'oro» di Viareggio.

Per festeggiare e ricordare la storia di venticinque anni di canzoni, che è poi la sua storia, uscirà un microsolco che presenterà alcuni dei pezzi che gli hanno portato al successo, dallo primissimo — proprio quelle che lo rivelarono e portarono alla vittoria in un concorso per dilettanti, nel '39, all'Odeon, di Milano — «Raggio di sole» e «Voce di strada». Nel microsolco, ci saranno anche canzoni come «Luna marinara», «Villa triste», «Mamma Rosa», «Stornello del marinaio», ecc., ecc.

Tajoli, oggi quarantenne, ha al suo attivo l'incredibile «performance» di duemila pezzi incisi, oltre a venti films come protagonista e migliaia e migliaia di spettacoli e recitals. E' stato una quindicina di volte negli Stati Uniti, dove ha cantato nella «Carnegie Hall» ed in teatri generalmente riservati alla lirica; ha fatto infinite tournées in Europa, Sud America, Australia, Giappone ed Africa, ed è stato «vedette» prima alla radio e poi alle televisioni di tutto il mondo. Luciano è per gli italiani all'estero qualcosa di veramente caro: con lui ognuno ricorda la terra lontana.

Nato a Milano da famiglia molto povera, a un anno la poliomielite lo colpì inesorabilmente alle gambe. A 12 anni si trovò a dover lavorare. Incominciò come barbiere, ma non poteva reggersi in piedi per parecchio tempo e così passò a fare il calzolaio. «Fu un bene», dice sorridendo, «in tutte le vicende c'è un lato buono e bisogna saperne approfittare. Guadagnavo meno, il lavoro era molto gravoso, però avevo ore libere, per poter studiare canto». Anche il secondo lavoro non era però adatto a lui, specialmente dover battere le suole di cuoio appoggiandosi alle gambe gli provocava dolori e disturbi. «Così mi buttai completamente nella musica, senza voler pensare che avrei potuto, anche, non riuscire».

Furono anni difficilissimi. Tajoli doveva affrontare difficoltà per lui molto gravi per recarsi da un luogo all'altro — dato che non poteva certo offrirsi un taxi — e portarsi sul palcoscenico. Sposato quando ancora non era affermato, risparmiando gli riuscì di comprare un'auto ed imparare a guidarla.

Franco Piccinini

Tajoli con Serena Cantalupi negli studi tv di Milano

NUOVI DISCHI

Cantano e ballano quelli della «Cricca»

E' il nuovo complesso offerto da Teddy Reno

Musica leggera

★ **I SUCCESSI FRANCESI** del mese appartengono ai nuovi talenti della canzone. Jean Claude Annoux interpreta per la Pathé *Rien que toi*, Romuald: *Demain*, Pierre Barouh: *Tes dix-huit ans*, Les Kelton: *Pour ton retour*. Questi dischi arriveranno presto anche in Italia.

★ **DINO E I KINGS** sono emersi alla «Festa degli sconosciuti» di Teddy Reno. Quest'anno parteciperà al «Cantagiro» con la novità *Torna con me sulla luna* (Rca).

★ **THE ROKES** incidono per l'Arc, la marca dei giovanissimi. Ecco il nuovo microsolco 33 giri con un titolo invitante *Face to face with the Rokes*. Trionferà nelle serate danzanti.

★ **NOVITA' ITALIANE**: per l'estate la Cetra annuncia il 45 giri di Milva con due motivi stupendamente orchestrati: «Quando parto per il mare» e «Vai con lui». La ventenne Daniela Casa esordisce con «Bestie voi» e «L'amore cattivo», Elio Cipri canta «Spara Morales» e «E' stato un equivoco». In complesso questi motivi avranno fortuna tra il pubblico dei giovani.

★ **LA «CRICCA»** è una sorpresa che Teddy Reno offre agli appassionati di canzoni. Si tratta di un complesso nuovo nel campo dello spettacolo, che il famoso «producer» triestino ha definito «corpo-vocale»: i suoi componenti, infatti, suonano, cantano e ballano. La «Cricca» — che, assicura Teddy Reno, «farà impazzire i giovanissimi, ma piacerà a tutti» — è formata da sei romani: il capo-gruppo: Enrico Ciacci (fratello minore di Little Tony); «La gatta» Anna Maria Izzo; «Coniglietto» (Maria Fionda); «Dolce» (Laura Fionda); «Minimo» (Fabrizio Brunetti); «Cucciolone» (Franco Morini). Quest'estate, si esibiranno in uno show intitolato «Il cantacricca», che percorrerà tutte le principali stazioni di villeggiatura.

n. c.

Milva ha inciso il suo disco dell'estate, prima di partire per una tournée in Giappone. A Tokio, la cantante è stata accolta calorosamente

«Puritani» d'eccezione con una grande Sutherland

Per il pubblico italiano una rivelazione sarà il tenore canadese Duval

Musica classica

Proseguendo nella pubblicazione di incisioni di opere liriche in forma il più possibile originale e integrale, la Decca ha edito recentemente in tre dischi a 33 giri stereo e mono I PURITANI, l'ultima opera di Vincenzo Bellini di cui era nota finora soltanto l'edizione Columbia-Scala con la Callas e Di Stefano. Si tratta senza dubbio di una iniziativa di grande impegno e di non comune interesse che riporta l'ascoltatore nel clima presumibilmente autentico di una esecuzione ottocentesca dell'opera. In essa sono stati infatti riaperti praticamente tutti i tagli ormai abituali nelle comuni esecuzioni teatrali, si è osservato l'impiego dello strumentale originale e, grazie alla presenza di voci adeguate, si sono rispettate le prescritte tonalità con le puntature vertiginose d'obbligo. A tutto ciò s'aggiungono altre puntature e ornamentazioni del soprano non prescritte dal testo e perciò discutibili sul puro piano dell'arte, ma tradizionali nella pratica teatrale ottocentesca, e si avrà modo di valutare la presente incisione nel suo alto valore di documento nonchè come un exploit vocalistico d'eccezione.

Eccezionale è d'altronde, come ognuno sa, la vocalità di Joan Sutherland, per la quale, sotto il profilo della pura esecuzione, paiono non esistere difficoltà se non quella di chiaroscurare il suo perfetto fraseggio con qualche opportuna «messa di voce». Nonostante la dizione, sempre approssimativa, va inoltre rilevato come la celebre cantante sia riuscita qui a imprimere al personaggio una caratterizzazione particolarmente convincente e animata da una in lei insolita partecipazione emotiva.

Per il pubblico italiano una rivelazione sarà il tenore canadese Pierre Duval: voce bella risonante gagliarda (almeno nel disco) e sbalorditivamente estesa nel registro acuto, affrontato con folgorante sicurezza, senza l'ombra di sbavature e portamenti, dal do diesis di «A te o cara» al due re naturali di «Vieni fra queste braccia»; nella ripresa concertata di «Credeasi misera» viene eliminato invece il re bemolle sull'ultima sillaba della parola «spirante», nota che sostituirà quattro battute dopo l'incredibile *fa* sopracuto raggiungibile solo con la tecnica propria al Rubini, per il quale la parte appositamente era stata scritta. La tessitura di Arturo, tutta insistita sulla seconda ottava e sulle note di passaggio (*mi, fa, sol*), anche a parte i sovracuti, è comunque, unita all'ampio fraseggio e all'espressione della purissima linea melodica, quanto di più arduo sia mai stato scritto per voce di tenore; e bisogna rendere atto a Duval di averne superate egregiamente le difficoltà, anche se la sua vocalità pare ancora immatura per flettersi adeguatamente nella vasta gamma di sfumature chiaroscurali che lo stile belliniano richiede.

Renato Capecchi (Riccardo) offre una prova convincente di intelligenza interpretativa e di proprietà stilistica, adeguatamente affiancato dal basso Ezio Flagello (Giorgio), mentre la direzione di Richard Bonynge, ottimamente coadiuvato dall'Orchestra e dal Coro del Maggio Musicale Fiorentino, dimostra una sensibilità belliniana assai vivida quanto singolare in un anglosassone. Nitidissima infine e accurata in ogni particolare la realizzazione tecnica, a coronamento di un'impresa che non c'è dubbio rappresenti una pietra miliare nella storia del disco.

r. gu.

Sellers e la moglie citano la «Fox»

Los Angeles, martedì sera.

L'attore Peter Sellers e la moglie Britt Eklund, hanno risposto alla citazione della «Fox» che chiede due milioni di dollari citando a loro volta la Casa cinematografica americana per una somma doppia.

La «Fox» aveva chiesto alla Eklund mezzo milione di dollari per rottura di contratto e a Sellers la stessa somma per avere indotto la moglie a rompere il contratto. La Casa cinematografica chiedeva inoltre un milione di dollari di danni.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa c. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-171

Teatro Nuovo: ore 21 ultima di «Manon» di J. Massenet. Direttore Gianandrea Gavazzeni.
Carignano: dal 14 al 17 maggio Renzo Giovampietro presenta «I discorsi di Lisia».
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle 10 presenta 3 atti unici di V. Brancati, E. Flaiano, M. Dursi.

Alcione: Rivista Dario Pino - Grazia Cori 16,15 - 21,15.

ECHI DI CRONACA

Udito perfetto

La vita moderna esige un udito perfetto. Controllatelo gratuitamente alla Maico, via Magenta 30, Torino, tel. 41.187.

Cucine - Frigo - Lavatrici

delle migliori marche sono in vendita, a prezzo veramente conveniente, presso i negozi della Propaganda Gas.

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Stuoie giapponesi

Originalissime tappezzerie lavabili e vellutate, carte di grancinese e di ogni stile troverete, presso la Fabbrica di via Madama Cristina n. 125, in un vastissimo assortimento di merce italiana ed estera ai prezzi più convenienti.

SPETTACOLI A TORINO

Maffei: «Scampoli n. 1» Rivista Maria Ferraro 16,15 - 21,15.

Palazzo dello Sport: Holiday on Ice ore 21,15 grande successo.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Sidney Lumet «Il quartiere maledetto» con Silvia Sidney, Leif Erikson e Sidney Lumet.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Compl. Lanfranco; cantano F. Franchi, M. Genovese. **Al Mirasole:** 21 Savione-Bob Silva. **Arlecchino:** 21 Edoardo Vianello. **Augustea:** ore 21 Loris-Siegard. **Castellino:** 21 Laura e i Compl. **Cicala Dancing:** 21 orch. Tonuccio. **Faro Dancing:** 21 compl. Bonagalli. **Gaudio Dancing:** 16,30-21 Ferrarone. **Gay Sala:** 17-21 Gianni De Giovanni. **Giardino Belle Arti:** ore 18 Concerto. **Giardino Belle Arti:** 21 River Side. **Hollywood Dancing:** 21 Chi-co-chà. **La Perla:** riposo. **La Serenella:** 21 Compl. Spinardi. **La Rotr** ore 21 Compl. Pino Novelli. **Massena Dancing:** 21 Boccaccio e d'Andrè; canta S. Gariglio della Rai-tv. **Principe:** 21 Elio e i... Diversi. **Trocadero:** ore 21 Compl. Romano.

Columbia Night Club: Attrazioni. **Moulin Rouge** (p. Carlina, 344-270): Attraz. internazionali, Orch. Cordara.

Abat-jour (Sacchi 28, t. 41-025): 21. **Acapulco**, Mont. 146, t. 683-868: 21. **Anaconda** Gaga Martinetto, 359-497. **Bagatelle** (Cavoretto 2, t. 678-578). **Caprice**, Sacchi 16, t. 521-528: 21. **Holiday** (Vinz. 3, t. 511-736): 21. **Lido Whisky** (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): ore 21; festivi 16-21. **Monkey's**, Gramsci 15, t. 41-573: 21. **Villa Gay** (c. Moncalieri 52): ore 21. **Whisky Notte** (tel. 687-563): 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le 5 mogli dello scapolo» Dean Martin, Elizabeth Montgomery, Martin Balsam. Technicolor. **Astor:** «Pelle d'oca» Robert Hossein, I. Sorel, Catherine Rouvel. Viet. 18. **Corso:** «Splendori e miserie di Madame Royale»? G. Berrey, E. Manine, J. Hall, G. Grad. **Cristallo:** «Il traditore del campo 5» P. Newman, W. Pidgeon, A. Francis. **Doria:** «Il limite della vergogna» Richard Todd, Anne Heywood. Viet. 14. **Ideal:** «I re de Ashiya» Yul Brynner, Richard Widmark, George Chakiris, panavision, eastmancolor. **Lux:** «Cavalca e uccidi» Alex Nicol, Robert Hunder, technicolor scope. **Nazionale:** «La valle della vendetta» Burt Lancaster, technicolor, scope. Ingresso L. 600. **Reposi:** «La conquista del West» presentato dalla M. G. M. CINERAMA in metrocolor, con Gregory Peck, Richard Widmark, John Wayne, James Stewart, Debbie Reynolds, C. Baker. Primo spettacolo ore 14. Ult. 22,20. **Romano:** «Billy il bugiardo» Tom Courtenay (Premiato a Venezia). Ingresso L. 700. **Vittoria:** «Il tecci rosso» di E. Wallace, con Heinz Drache, Corny Collins. Vietato minori anni 16.

Ariston: «Intrigo a Stoccolma» Paul Newman, E. Sommer, E. G. Robinson, technicolor. **Arlecchino:** «Compagnia di codardi?» Glenn Ford, S. Stevens, M. Douglas. **Augustus:** «Chi giace nella mia bara?» con Bette Davis, Karl Malden, Peter Lawford. Vietato minori 14. **Capitol:** «Se permettete: parliamo di donne» V. Gassman, S. Koscina, E. Rossi Drago, W. Chiari. **Metropoli:** «I malamondo» di Paolo Cavara, techn. Vietato minori 18. **Torino:** «Morire a Madrid» di Frédéric Rossif. Apertura ore 10.

Alexandra: «La donnaccia» Dominique Boschero, George Rivière. **Faro:** «La donnaccia» con Dominique Boschero, George Rivière. **Hermes:** «Codice X X 3 controspionaggio» P. Van Eyck, C. Lee. **Hollywood:** «Tom Jones» technicolor, Albert Finney, Susannah York.

Maffei: «Scampoli n. 1» Riv. Maria Ferraro 16,15 - 21,15. Film: «Il cerchio della vendetta». **Massimo:** «Sotto l'albero Yum Yum» techn. sc. Jack Lemmon. Viet. 18. **Orfeo:** «Tom Jones» techn., Albert Finney, Susannah York. Vietato 14. **Principe:** «Tom Jones» techn., Albert Finney, Susannah York, H. Griffith. **Statuto:** «Sotto l'albero Yum Yum» tec. sc. Jack Lemmon. Viet. min. 18.

Adriano: «Atlantide continente perduto» A. Hall, J. Taylor, technicolor. **Aldebaran:** «Mondo infame» tech. Riv. Dario Pino-Grazia Cori 16,15-21,15. **Alpi:** «La belva di Saigon» tech. sc. Brad Harris, L. Gilli. Vietato anni 14. **La Perla:** «Il processo» con Anthony Perkins, Jeanne Moreau. **Reposi:** «Maciste nell'inferno di Gengis Khan» M. Forest, colori. 1ª vis.

Asti: «1000 donne e un caporale» M. West, V. Stevenson. Apert. 10. **Olimpia:** «Briganti italiani». **Po:** «Alì, mago d'Oriente» technic. **P. Nuovo:** «Le radici del cielo» e «A un passo dalla morte». Ap. 10. **S. Felice:** «Territorio dei fuorilegge» John Ireland, Joanne Dru.

Esperia: «I commandos dei mari del Sud» con Jeffrey Hunter. **Giardino:** «Segreto dello sparviero nero» in technicolor. **Mirafiori:** «La città proibita». **Viareggio:** «Tarzan in India» techn., scope, Jock Mahoney, R. Hardy.

Silvea: «La storia di Tom Destry» scope, techn. Audie Murphy. Ab. 16. **Fréjus:** «Gioventù di notte» con Sergio Fantoni, Nadia Grey. **Nuovo:** «La nave matta di Mr. Roberts» tech. sc. H. Fonda, J. Lemmon. **S. Paolo:** «Vento caldo di battaglia» con Raymond Pellegrin.

Artisti: «Costantino il Grande» tech. scope, Cornel Wilde, Belinda Lee. **Belgio:** «I 3 volti della paura» tech. **Corallo:** «Area B di attacco», scope, Howard Keel, W. Anderson. **Eridano:** «Lo scorticatore» con Curd Jurgens, technicolor. **Orasp:** «Maledizione serpente giallo». **V. Veneto:** «Sfida alla città dell'oro».

Astra: «A 007 dalla Russia con amore» technic. scope, Sean Connery. **Baretti:** «Alì mago d'Oriente» techn. Dick Shawn, Diane Baker. **Eliseo:** «Tiro al piccione» J. Charrier. **Massaua:** «L'uomo del Nevada». **Odeon:** «Ti-Koyo e il suo pescecane» M. Amano, A. Keave, technicolor. **Stati:** «Duello a S. Antonio» techn. Errol Flynn, Alexis Smith.

Adua: «I figli del diavolo» technic. **Aurora:** «Tesoro Rio Amazzonia Oshi». **Brescia:** «Mare caldo» Lancaster. **Fortino:** «Desperados della frontiera». **Maior:** «Una maniera d'amare» V. 16. **Nord:** «Furia bianca» technicolor, con Charlton Heston, Eleanor Parker. **Palermo:** «Silvestro il gattotardo». **Sociale:** «Sexy proibitissimo». V. 18. **Zenit:** «Johnny Concho» F. Sinatra.

Cabiria: «Lotta di giganti» L. M. Aguilar, G. Ribier, F. Gonzales. **Colosseo:** «Agostino» Thulin, Baxon. **Continentale:** «Perseo l'invincibile» R. Harrison, A. Ranalli, techn. scope. **Flora:** «Il sicario» Belinda Lee, Pietro Germi, Sylva Koscina. **Italia:** «Sakiss, vendetta indiana» Scott Brady, Forest Tucker. **Moderno:** «Club di gangsters» e «Emozioni e risate» Charlie Chaplin. **Piemonte:** «A 007 dalla Russia con amore» techn. scope, Sean Connery. **S. Carlo:** «Cronaca di un assassinio» Allan Baron, Molly Mc Carthy. **Spezia:** «Stanlio e Ollio alla riscossa» Stan Laurel, Oliver Hardy.

Diana: «Uno dei tre» A. Perkins. **Dora:** «Il fondo della bottiglia». **Roma:** «La freccia sulla croce».

Alba: «La giungla del quadrato» tech. **Ambra:** «Va e uccidi» con Frank Sinatra, Lawrence Harvey. **Apollo:** «Ciao ciao Birdie» tech. sc., con Janet Leigh, Dick Van Dyke. **Lucento:** «Cocktail per un cadavere» techn. scope, con James Stewart. **Lutrario:** «Omicidio al Green Hotel». **Splendor:** «L'uomo che vide il suo cadavere» techn. sc. Michael Craig.

Ridotti E. N. A. L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ambrosio, Ariston, Astor, Aurora, Augustus, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Astra. Teatro Nuovo (ridotti all'Enal per questa sera); «Holiday on Ice» (ridotti all'Enal); Teatro Carignano (ridotti all'Enal dal 14 al 17).

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Va in scena a Genova «La Périchole»

Le allegre note di Offenbach tra le macerie

Le prove dell'opera, dirette [illegible] regista De Bosio, si sono svolte nel vecchio «Carlo Felice» ormai in via di demolizione

Genova, martedì sera.

[illegible] realizzazione della *Périchole* di Offenbach, la cui «prima» al Teatro Comunale [illegible] l'Opera di Genova è fissata per il 15 maggio, costituisce, senza dubbio, il più grande sforzo che l'Ente Lirico Carlo Felice, [illegible] i mezzi a [illegible] disposizione, abbia affrontato durante l'intera corrente stagione. La durata delle prove è risultata di venticinque giorni complessivamente, ad un ritmo di nove-dieci ore quotidiane; scene e costumi, tutti nuovi, [illegible] firmati da Lele Luzzati; i protagonisti, Giuseppe Campora, Edda Vincenzi ed il baritono Nino Savarese, sono stati scelti in quanto alle doti di voce uniscono non comune capacità d'interpreti; la direzione è affidata ad [illegible] dei registi di prosa più qualificati in campo nazionale, e cioè Gianfranco De Bosio, direttore dello Stabile torinese, che per la prima volta lavora in lirica e che è stato appositamente «prestato», per *La Périchole*, dal comune di Torino [illegible] di Genova.

Poiché la sede [illegible] «Margherita», dove da due anni si svolge la stagione lirica, era occupata [illegible] precedenti opere, le prove [illegible] svolte, [illegible] la massima parte, al «Carlo Felice». Note, battute e voci, risuonavano [illegible] un ca[illegible] all'altro dell'antico teatro deserto, ormai in via di demolizione. Faceva un'impressione strana, a metà tra il divertimento e la tenerezza, girare per palchi umidi, corridoi e scalette scuri, locali freddi, pieni di pezzi di colonne, cemento, sedie, attrezzi (e topi), e sentire quelle casca[illegible] trillanti di musica, [illegible]legre.

La Périchole impegna in modo non indifferente anche dal punto di vista della recitazione, non fosse altro che per il tempo di battuta molto rapido nei ritmi comici e per la perfetta coordinazione di movimenti. Il libretto, a cura di Meilhac-Halévy, è spensierato e pieno [illegible] humour; la traduzione è dello scrittore e commediografo Carlo Marcello Rietmann.

I cantanti sono tutti entusiasti all'idea di dover recitare, ballare e cantare, ognuno e tutti insieme. [illegible] grafia provvede Maria Egri; comunque, anche le scene ballate non sono mai fine a se stesse, ma rientrano nella generale atmosfera del testo. Il regista De Bosio ed il direttore d'orchestra Rivoli hanno diretto i loro sforzi a che musica, recitazione e danza risultino l'una affiancata e fusa all'altra, ben coordinate in [illegible] forma globale di spettacolo.

Ornella Rota

L'«American Jazz Ensemble» [illegible] Centro [illegible] Fiat

L'Uxis, in collaborazione con il Centro culturale Fiat, presenterà un concerto dell'«American Jazz Ensemble», diretto dal clarinettista Bill Smith, alle ore 21,15 di domani nel teatro del Centro culturale Fiat, corso Moncalieri 18. Un limitato numero di biglietti sono gratuitamente a disposizione presso l'Uxis, piazza San Carlo 197.

La musica dell'«American Jazz Ensemble» è calda e spiritosa: ondeggia senza soste; è assolutamente senza compromessi.

L'intensa vita mondana al **FESTIVAL DI CANNES**

Le dive combattono con il whisky i loro piccoli malanni di stagione

Stefania Sandrelli starnuta, Jayne Mansfield ha la raucedine - Fatali [illegible] correnti d'aria, il caldo del giorno e il freddo [illegible] - Catherine [illegible] piomba sulla Croisette da Parigi, interrompendo l'ultimo suo film - Unanimi [illegible] per Germi

Cannes, martedì sera.

Un'altra giornata stupenda, col sole scintillante sulle navi della [illegible] flotta U.S.A. alla fonda nella baia di Cannes, il che vuol dire marinai e marinai in giro ad animare una Croisette assai povera di vedettes. Quello che ci sono [illegible] hanno i loro malucci, favoriti [illegible] caldo di giorno dal freddo di sera e dalle [illegible] renti d'aria che sono una specialità del Palais. [illegible]fania Sandrelli starnuta, Jayne Mansfield [illegible] è presa la raucedine. [illegible] ricorre al whisky o al buon vino di Provenza: i bar sono sempre animati, i caffè rigurgitano a tutte le ore.

A Felix, il più famoso ri[illegible] [illegible] Croisette, è stata consegnata dal ministro Paul Mayer la croce di cavaliere «per servigi resi all'umanità». Contemporaneamente sono stati insigniti dello stesso [illegible] i reali del Belgio e i principi di Liegi. Felix Genoi è romagnolo, stabilito qui da quasi quarant'anni, noto a tutti gli italiani e agli altri [illegible] sua fa[illegible] cucina. Il cuoco è nativo di Dogliani, [illegible] chiamano «Paulin». Il pasticciere celebre per i gelati alla frutta, è friulano, Angelo Pauslan di Sesto Val Reghena presso Pordenone.

Il tout-festival passa a turno da Felix, facendo la coda perché il locale non è grande e la gente molta, prima e dopo la proiezione serale che è quella elegante. Ci si incontra tanta gente, si fanno piacevoli chiacchiere: quelle di turno sono i pronostici per il Palmarès: è la volta di Germi, dicono tutti. La stampa francese è osannante, dal Parisien Libéré all'Aurore, da Libération al Figaro. L'Humanité, scrive addirittura: «E' il film più commovente che abbiamo mai visto a Cannes. [illegible] ridere di un tema, in fondo così serio e toccante. E' vero che questo è il segno [illegible] grandi commedie, da Molière a Chaplin». [illegible] vorrà la giuria premiare un film comico?

Les parapluies de Cherbourg, grande successo dovunque in Francia, hanno riempito di nuovo il salone del Palais all'inverosimile: Catherine Deneuve, impegnatissima a Parigi dove gira [illegible] Molinaro «Caccia all'uomo», sembrava non riuscisse a venire. Poi ha fatto così: ierisera [illegible] finito l'ultimo giro di manovella, si è vestita e truccata allo studio di Epinay, ha preso il volo delle 20,30, è giunta a Nizza alle 21,50, raggiungendo poi con un taxi il Palais proprio in tempo per salire gloriosamente lo scalone e assistere alla proiezione di gala del suo film. [illegible] lungo abito d'organza bianco ricamato [illegible] [illegible], i capelli color lino trattenuti da un infantile nodo nero di velluto. Non si direbbe ancora che questa fragile, [illegible] madre; si dice che dopo l'abbandono [illegible] Vadim (occupato con Jane Fonda) Catherine sia accompagnata nella vita dal suo partner dei Parapluies, Nino Castelnuovo. Sarà solo pubblicità comunque è stato [illegible], anche lei sembrava timida e commossa.

Tra il terribile film brasiliano Il Dio nero e il diavolo biondo e la serata dei «paraplules» (troppo canto, troppo amélos) [illegible] trascorso un'ora serena e riposante al ricevimento offerto dal console del Senegal, Edmond Abou Jnoudi, nella sua villetta fra il verde in boulevard Alessandro III. Qui abbiamo incontrato il nipote del presidente Senghor (grande poeta), professore di francese, che parla con purissimo accento parigino. Gli ultimi poemi di Senghor ci sono stati offerti dal console: sono i «Notturni» e come gli altri, scritti direttamente in francese, immagini ancestrali del mondo nero, ritmi basati sugli strumenti musicali delle feste e delle cerimonie. Anche il Festival, fra tanta noia e tanta fatica, a volte offre occasioni inattese di incontri umani interessanti, al disopra delle questioni politiche e razziali.

Siamo alle ultime battute: oggi, Lasciatemi vivere (India) di Mani Battachiarjie e il molto atteso Vita privata di Henry Orient. Il regista George Roy Hill è qui da più giorni; l'interprete principale, [illegible] Sellers, invece, non ha potuto muovere dato il recente infarto. Ma ci sarà la sua giovane partner Merrie Spaeth che non ha [illegible] sedici anni ed il cui padre è oftalmologo all'ospedale di Filadelfia. [illegible] ragazzina, che porta la frangetta ed il nodo di nastro nei capelli, è ancora agli studi ed [illegible] in vista prossimi esami per cui rimarrà in Francia solo cinque giorni, accompagnata dalla signora Barbara Little, amica di famiglia.

Maria Rossi

Sulla spiaggia, Jacques Charrier (ex marito di BB) conversa con un gruppo di amici, ospiti del festival (Tel.)

I discorsi di Lisia

[illegible] Giovampietro torna a Torino dopodomani per presentare [illegible] Carignano «I [illegible] Lisia», due tempi di Prosperi e dello [illegible] Giovampietro che sceneggiano quattro discorsi [illegible] grande oratore greco

MOSTRE D'ARTE

Un pittore [illegible] tradizione subalpina

Un fare largo, ma non sommario, una gamma di colori piuttosto calda, ma sempre luminosa, una materia sovente succosa nel segno che spesso si fa subito colore: questi appaiono gli elementi più tipici dell'espressione di Dario Treves, pittore di schietta tradizione subalpina (gli furono maestri Arturo Cemterno e il Guarlotti), interprete sicuro della realtà per quella sua capacità [illegible] tradurre una sensazione [illegible] [illegible] un'immagine che del vero rechi ancora una vibrazione, mentre una ricerca di stile è pronta ad insinuarsi attraverso i modi d'una naturale eleganza che l'opera sua contribuiscono a caratterizzare.

Realtà e motivo ispiratore continuano, infatti, a coincidere per questo pittore che tornando ad esporre nella città dov'è na[illegible] nel [illegible] (e dove si è tra l'altro laureato in giurisprudenza) nella personale allestita nella saletta dell'Approdo conferma come nella visione del mondo che gli sta di fronte d'istinto egli venga ad enucleare gli elementi destinati ogni volta a dare struttura compositiva all'opera sua.

Lo si verifica molto bene nei paesaggi interpretati nella loro luminosa consistenza — con i campi verdi e gialli dell'Auvergne, i chiari riflessi dei vigneti della Provenza, persino nel gioco del controluce che [illegible] *Figure sul prato* dà valore al primo piano — ma anche nei *Fiori* dove la tavolozza si direbbe sfoggi ogni sua delicatezza, e nei ritratti [illegible] *Claudia nello studio* al *Rabbino*, sino a *Carla*, del 1964) dove un consapevole istinto sembra risolvere un volto in pochi tratti di pastello o l'armoniosa [illegible] d'una immagine femminile, ma più nel senso di un'intima grazia che nel vagheggiamento d'una ideale bellezza.

an. dra.

PRIME VISIONI

IL LIMITE [illegible] VERGOGNA, al Doria.

Poliziesco di marca inglese, diretto da Cyril Frankel, con interpreti principali [illegible] Heywood, Raymond Straus, Richard Todd. Il titolo originale è «The very edge».

Protagonista è Tracey, [illegible] bella indossatrice felicemente sposata e prossima alla maternità. Una sera, mentre ella è sola in casa, uno sconosciuto irrompe nell'abitazione e tenta di abusare della donna. La giovane è sconvolta dal terrore, con fatali conse[illegible] per il previsto lieto [illegible]. Conseguenza dello choc è che Tracey s'allontana dal marito, a sua volta esasperato, e perciò propenso a rifugiarsi presso Helen, una sua assistente. Le indagini della polizia non hanno permesso di accertare [illegible] fosse l'aggressore, e Tracey vive nell'incubo di un suo possibile ritorno, il che difatti accade, e l'indossatrice scampa per poco ad una fine orribile.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Resurrezione [illegible] Alfano, [illegible] 20,25 [illegible] Nazionale - Musica nella [illegible] e jazz dalle 21,45 [illegible] Secondo Programma

MARTEDI' 12 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. 1). — Ore 1[illegible] Giornale - 15,15: La ronda delle arti: rassegna delle arti figurative - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,[illegible] Quadrante economico - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica da camera - 17: Giornale.

Ore 17,25: Concerto sinfonico diretto da Franco Ca[illegible], con la partecipazione del pianista Arthur Rubinstein - Nell'intervallo: Il racconto del Nazionale - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,25: Nel X anniversario della morte di Franco Alfano: «Resurrezione», dramma in quattro atti di Cesare Hanau, riduzione dal romanzo di Leone Tolstoi; musica di Franco Alfano. Protagonisti: Carla Gavazzi, Nicola Filacuridi; direttore Oliviero De Fabritiis. Orchestra e coro di Milano. Franco Alfano nacque a Napoli nel 1876 e morì a Sanremo dieci anni or sono. E' considerato un esponente della nostra scuola musicale del '[illegible] ad inclinazione verista. Fu lui a concludere la incompiuta «Turandot» di Puccini. La vicenda di «Resurrezione», con la quale si rivelò nel 1904, incomincia in una casa di campagna, di proprietà di Sofia Ivanovna. Vi pernotta il principe Dimitri, che deve partire per la guerra contro i turchi. Il principe vi trova la giovane Katiuscia, con la quale giocava da ragazzo. L'amore nasce tra i due e la giovane [illegible] [illegible] quando il principe [illegible] dalla guerra, arriva, per sovrappiù un'altra donna. Katiuscia [illegible] [illegible] innocente — condannata per [illegible] [illegible]. La poverina è abituata a [illegible] Dimitri la va a visitare e si [illegible] al punto da seguirla nella deportazione in Siberia. Durante una sosta del lungo viaggio Dimitri apprende che il condannato Simonson ama Katiuscia. Giunge anche la lettera di grazia e allora il principe invita la donna a scegliere tra lui e Simonson. Katiuscia gli risponde che l'ama, ma che non è degna di lui. La rinuncia sarà per lei la redenzione. Dimitri allora comprende la tacita al suo destino - Negli intervalli: Letture poetiche - I [illegible] dei musicisti - 22,40: Manuel Caño e la sua chitarra - 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3, Torino m.f. [illegible], Alessandria Biella Cuneo m. 180,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: [illegible] - 15: Momento musicale - 15,15: Motivi per voi - 15,30: Giornale - [illegible] Concerto in miniatura: Interpreti di ieri e di oggi: baritono Gino Bechi - 16: Un disco per l'estate - [illegible] Rapsodia.

Ore 16,30: Giornale - 16,35: Rassegna di motivi - 16,50: Panorama canti popolari italiani - 17: Schermo panoramico, di Mino Doletti - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Da Enna (Catania) la Radiosquadra trasmette: Il vostro juke-box.

Ore 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Filippo Sacchetti: [illegible] funzione l'organismo umano - [illegible] Tennis: campionati internazionali d'Italia - 19,05: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Musica, solo musica - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Enzo Tortora presenta: Dribbling: campionato di auto a squadre, a cura di Carlo [illegible] e Mario Albertarelli. Orchestra diretta da Mario Consiglio; regia di Carlo S[illegible] - 21,30: Giornale - 21,35: Uno, nessuno, centomila - 21,45: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz: dall'Europa orientale - 22,30: 22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di Ariosti - 18,55: Bibliografie - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Ibert - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Musiche per pianoforte a quattro mani - 22,15: «Il [illegible] domenica» - 22,45: Orsa Minore: La musica, oggi.

[illegible] 13 [illegible]

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30-10,30: [illegible]

[illegible] Appuntamento con la sirena - 19,15: Il giornale di bordo - [illegible] Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «I mariti», cinque atti di A. Torelli - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Incontri del mercoledì - 10,30: Giornale - 11,10: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12,05: Tema in brio - 13: Appuntamento alle tredici - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Aria di casa nostra - 15,30: Giornale - 15,3[illegible] Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 16,35: Le opinioni del pubblico - 17,30: Giornale - 17,45: Radiosalotto - Musica leggera - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 19,30: Radiosera - 19,50: Musica sinfonica - 20,30: Giornale - 20,35: Ciak - 21: Il grillone - 21,30: Giornale - 22,10: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di Schütz - 19: Ricordo di U. E. Paoli - 19,20: La Porta di Brandeburgo - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Poulenc - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Costume - 21,30: Musiche di Bartók - 22,15: Ernest [illegible]ingway (III) - 22,45: Orsa Minore.

Carla Gavazzi nell'opera di Alfano: «Resurrezione»

«FIBRE NUOVE PER I TEMPI NUOVI»

Si è concluso [illegible] Torino il «Giro d'Italia della Moda»

Si è concluso recentemente a Torino, il «Giro d'Italia della Moda», dopo avere fatto numerose «tappe» nelle principali città [illegible] penisola, con [illegible] serie di spettacoli che hanno ottenuto un vivo successo. [illegible] presentazioni, promosse dalla Rodhiatoce, sono state allestite con il concorso di quaranta [illegible] se confezioniste, cinque «boutiques»: fra gli «specialisti» erano indicate cinque [illegible] produttrici di biancheria intima femminile, cinque di costumi da bagno, quattro di confezioni sportive e dodici di impermeabili. Erano inoltre presenti sette grandi firme dell'alta moda: Antonelli, Carosa, Forquet e Schubert di Roma; Biki, Enzo e Veneziani di Milano. Per la parte maschile, hanno partecipato noti [illegible] sarti: Brioni, Datti, Duetti, Litrico e Scozzese di Roma; Baratta, [illegible] Fulgenzio, Lizzola e Traccani di Milano.

Sfilata di 200 modelli

Lo spettacolo che [illegible] per titolo «Fibre nuove per i [illegible] nuovi» ha portato alle luci della ribalta, oltre d[illegible] modelli, [illegible] esclusivamente con tessuti [illegible] teristal e rhodia. L'avvento del nailon, lanciato sul mercato nel 1938, che ha provocato una delle più radicali rivoluzioni nel settore dell'abbigliamento, [illegible] indubbiamente segnato [illegible] data estremamente importante nella lunga storia della [illegible]. Dalla scoperta del nailon, ad oggi, le ricerche, nel settore delle fibre sintetiche sono continuate nei laboratori delle industrie più qualificate e in tutte le Università del mondo. Vennero così scoperte numerose famiglie di fibre che si sono rivelate le più idonee al tipo di abbigliamento dei tempi moderni e la presentazione messa in scena dalla Rhodiatoce [illegible] sottolineare l'importanza acquistata [illegible] fibre nella loro multiforme applicazione.

Nuvole di [illegible]

Lo spumeggiante, delicato e un t[illegible] mondo che racchiude i segreti dell'eleganza intima femminile è il regno [illegible] nailon, che vi impera [illegible] sovrano assoluto, idealizzato da vaporose e sontuose creazioni dalle tonalità delicate, arricchite da pizzi stupendi. Le sei indossatrici, che hanno avuto il compito di aprire la sfilata, hanno rivelato le ultime novità di questo settore, alternandosi sul palcoscenico del Teatro Alfieri, avvolte in nuvole di nailon, leggero come ali di farfalla, fragile nella sua velata trasparenza, ma resistente più dell'acciaio.

La «Moda sotto la pioggia» ha dato risalto agli impermeabili in nailon-cirè, con i colori squillanti, rosso fuoco, giallo Van Gogh e blu Matisse, nell'interpretazione di modelli lucidissimi, adatti particolarmente per crociere e per yachts molto successo ha avuto un completo fiammeggiante, formato da pantaloni alla marinara molto svasati al fondo e casacca tipo «nostromo». [illegible] ai modelli femminili, si sono avvicendate in passerella anche le creazioni maschili, presentate da sei indossatori; che hanno confermato la tendenza al genere di impermeabile classico, [illegible] alcuni capi che arieggiano lo stile militare. Il tessuto che trionfa per i pratici e disinvolti modelli per la pioggia è il terital in mischia intima. [illegible] impermeabili [illegible] e dall'aspetto elegante e sempre impeccabilmente [illegible].

Con i costumi da bagno è esplosa una fantasiosa girandola di colori e di fan[illegible] hanno [illegible] assaporare in anteprima il clima della [illegible] vacanze estive. Giga[illegible] motivi floreali, effetti di rigature contrastanti nell'accostamento dei toni, divertenti completini dal tono vivace e sbarazzino, hanno anticipato la novità estive che ammireremo [illegible] alla moda.

Per città, la confezione sia maschile sia femminile, hanno decretato l'incondizionato successo del tailleur in terital, fresco e leggero; l'abito maschile ideale è in terital colore «sabbie italiche» per passeggio, o tinta «blu laguna» per le serate.

Dai broccati allo smoking

L'alta moda ha dato il tocco di preziosità alla sfilata, con i modelli dalle linee elaborate, dallo stile raffinato riflesso nei sontuosi gran sera in broccato [illegible] rhodia su cui erano stemperati con mano d'artista le tonalità pastello, preferite dalla moda attuale. Stupendi gli effetti luminosi dei ricami che arricchivano il bustino di una creazione in nero e ciclamino, realizzata in georgette di nailon. Ultraeleganti anche gli indossatori con l'abito tr[illegible] da società. [illegible] smoking, in blu notte o in color rubino scuro interpretata dall'alta moda maschile in terital dai riflessi cangianti.

Lo spettacolo [illegible] è concluso con ventidue fra indossatrici e indossatori che hanno [illegible] evidenza, in [illegible] armonia [illegible] linee e di colori, le nuove fibre, i tessuti che competono ad altissima velocità con i tempi nuovi, realizzati con le meravigliose «formule» chimiche, che sfidano con i loro pregi, il tempo e la motorizzazione che logora uomini e [illegible].

—— LE TRASMISSIONI DELLA TV ——

Un film di Cukor e [illegible] incontro [illegible] Fellini aprono [illegible] i programmi dei due [illegible]

Spencer Tracy [illegible] Jean Simmons nell'*Attrice* - Alle 22,25 sul Primo una visita a «La Stampa»

Il film L'attrice [illegible] regista George Cukor — interpretato da Spencer Tracy, Jean Simmons e Teresa Wright — andrà in onda questa sera sul Primo Canale. Eccone riassunta la vicenda.

Ruth Gordon, giovanissima figlia [illegible] un vecchio lupo di mare, che vive con costui in una città di provincia, vagheggia un affascinante sogno: divenire grande attrice; ma essa non ha il coraggio di parlarne al padre, che, essendo costretto a svolgere la sua attività in un cantiere, vive in uno stato di continua esasperazione, tra il disgusto del presente e la nostalgia del passato.

Ruth riesce a mettersi in contatto con una nota attrice e con un celebre impresario, ma si avvede che la realtà è [illegible] rosea del sogno. [illegible] sperava [illegible] un contratto [illegible] mediato, mentre per divenire attrice è necessario [illegible] lungo tirocinio. Occorre andare a New York, e per questo occorre disporre di [illegible] finanziari.

Ruth è fermamente decisa nel suo proposito, [illegible] i buoni consigli [illegible] padre, né le dichiarazioni [illegible] Fred, un bravo [illegible] del vicinato — entrambi contrari al proposito di Ruth — sembrano farle alcuna impressione. Ma, quando il padre, licenziatosi dall'impiego in seguito a un diverbio col principale, si trova nell'impossibilità di darle il denaro necessario, il dolore del vecchio la commuove e la induce a rinunciare alla realizzazione del suo sogno. Però a tale decisione [illegible] ragazza si oppone ora il padre; la vendita di un prezioso cannocchiale, caro ricordo di altri tempi, fornisce i mezzi necessari a Ruth per recarsi a New York e intraprendervi i necessari studi per divenire un'attrice.

* *

Stasera [illegible], sul primo canale, dopo la proiezione del film, andrà in onda una nuova puntata di «Come, quando, perché», inchiesta sul mondo giornalistico. La puntata comprenderà una ripresa diretta dalla redazione de La Stampa, durante l'ora di maggior lavoro: il pubblico avrà modo di vedere dal vivo e dal vero, la vita di un grande giornale.

* *

Stasera, dopo il Telegiornale, andrà in onda, alle 21,15 sul Secondo Canale, uno de i nuovi incontri, curati da Pio De Berti Gambini. E' di Sergio Zavoli, [illegible] Un'ora (e 1/2) con Federico Fellini.

Per realizzare il [illegible] servizio Zavoli ha iniziato le riprese rivolgendosi a tutti coloro che sono entrati, per breve o per lungo tempo, nella vita del regista. Perciò alla trasmissione di questa sera parteciperanno sei attrici, che hanno lavorato con Fellini: Anouk Aimée, Valeria Ciangottini, Yvonne Furneaux, Sandra Milo, Eleonora Ruffo e Barbara [illegible].

Saranno inoltre intervistati: Giulietta Masina, Alberto Sordi, padre Arpa, Riccardo Fellini, Leopoldo Trieste, Sergio Amidei, Anita Ekberg, Claudia Cardinale, Rossellini, Mastroianni, Pirelli, Nino Rota, Angelo Rizzoli, Sartre, Evtuscenko, Simenon, Miller e altri.

Sergio Zavoli si è anche recato in Romagna, terra natale di Fellini, per cogliere, insieme con l'operatore Lazzaretti, i luoghi e i personaggi dell'infanzia del popolare regista. Infine, Zavoli [illegible] intervistato Fellini sulla spiaggia [illegible] Fregene.

Concerto a Parma

La pianista torinese Marisa Borini terrà un concerto [illegible] stasera a Parma

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

16 —: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.
18 —: La Tv dei ragazzi: Baseball (seconda parte).
18,50: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Le tre arti: rassegna di pittura, scultura e architettura.
19,50: La posta di Padre Mariano.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: L'attrice, film, George [illegible]kor. Int.: Spencer Tracy, Jean Simmons, Teresa Wright.
22,25: Come, quando, perché, cronache dal mondo giornalistico [illegible] Aldo Falivena e Guglielmo Zucconi.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Nuovi incontri, a cura di P. De Berti Gambini: Un'ora (e ½) con Federico Fellini, di Sergio Zavoli.
22,45: Concerto [illegible] musica da camera del pianista Marcello Abbado: «Quadri [illegible] un'esposizione» [illegible] Mussorgski.
23,15: Notte Sport.

I PROGRAMMI DI [illegible]

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — [illegible] 8,30-14,25: Telescuola - 17,30: La Tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: «Il padre della sposa»: «Prima colazione», telefilm - 19,45: Italiani nel mondo - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: Almanacco - 22: «Holiday [illegible] ice» (parte dello spettacolo) - [illegible] Cronache e miti del Giro - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «Atalia», trag[illegible] di Racine - 23,25: N[illegible] sport.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Il calcio continua ad essere sempre d'attualità

Intermezzo di Coppa Italia

VERSO LA FINE DEL CASO «DOPING»

La sentenza della CAF sabato o domenica?

Prevista l'assoluzione del Bologna - La Magistratura interroga Pasquale, Venerando e Ottani

ROMA, martedì sera.

La cronaca non registra novità rispetto agli sviluppi del caso «doping», il giallo che sta dominando la scena calcistica italiana.

Anzitutto una volta il prof. Venerando, presidente della Federazione medici sportivi, è intervenuto con dichiarazioni che ricalcano quelle dei giorni scorsi: i medici sportivi e [illegible] la Federazione ha fino ad oggi svolto un ruolo di primo piano nella lotta moralizzatrice dell'ambiente calcistico [illegible]

La Federazione calcio si trincera dietro il riserbo più assoluto; la copia delle perizie consegnata al prof. Bergagna è stata passata alla Caf, ma è stata rifiutata ai ricorrenti cioè al Bologna, a Bernardini e al medico sociale rossoblù. [illegible]

Tutti, in conclusione sono in posizione di attesa. E tutti attendono quanto uscirà dalla riunione della Commissione d'appello federale di sabato prossimo, nel corso della quale [illegible]

Un Bologna si è avuta notizia stamane che la Magistratura convocherà, prima di sabato, giorno di riunione del Tribunale d'appello della Federazione calcio a Roma, il presidente della Federazione Pasquale, il presidente della Federazione medici Venerando, il vice-presidente della Commissione antidoping Ottani e i medici del centro di Coverciano per interrogarli sull'episodio. Ed è facile dedurre, anche se di semplice deduzione si tratta, che il giudice voglia arrivare attraverso anche le deposizioni di questi convocati all'identificazione del misterioso «killer», come lo ha fantasiosamente definito il quotidiano sportivo romano; anche se in fondo non di assassino si tratta ma più semplicemente di un manipolatore di fialette di urina...

Giorgio Nani

Domani, Bologna - Spal

I rossoblù mancheranno ancora di Pascutti - Fogli, Haller e Tumburus a riposo - La gara avrà inizio alle 17,30

Bologna, martedì sera.

Lo Stadio Comunale era gremito di folla anche ieri al consueto allenamento dei rossoblù, al gran completo sul campo. I recenti fatti succedutisi nel caso del doping hanno riacceso le speranze e i tifosi sono tornati ottimisti.

Tutti in campo, quindi, per la sgambatura in previsione dei prossimi impegni: domani con la Spal, nel quadro della Coppa Italia e domenica per la impegnativa trasferta di Torino con la Juventus. Soltanto Pascutti si è presentato in abiti civili accompagnando il più piccolo dei due figli, Andrea. Ezio, questa mattina, si è sottoposto ad una visita del dr. Gui: la gamba duole ancora, il risentimento permane, tuttavia Gui ha imposto al giocatore di allenarsi nei prossimi giorni. Domani il medico visiterà ancora l'arto e deciderà se autorizzare Pascutti a scendere in campo domenica prossima contro la Juventus, e a prendere il pullman per Alpignano, dove si ritirerà il Bologna in attesa della partita.

Domani contro la Spal, la squadra rossoblù sarà necessariamente rimaneggiata, poiché oltre a Pascutti non saranno presenti Pavinato, Haller e Tumburus, il primo per una recrudescenza di un'otite, mentre Haller e Tumburus unitamente a Fogli, osserveranno un turno di riposo precauzionale. Bernardini, infatti, intende conservare intatte le condizioni fisiche dei tre rossoblù in vista dell'impegno più grande di domenica prossima. Pertanto la formazione che scenderà in campo contro la Spal sarà la seguente: Negri; Capra, Lorenzini; Furlanis, Janich, Franzini; Renna, Bulgarelli, Nielsen, Demarco, Perani.

Questi giocatori sono partiti nel pomeriggio di ieri per la tradizionale località pedemontana di Riolo Terme, insieme con Bernardini. Gli altri sono rimasti a Bologna con Cervellati e si alleneranno, assieme a Rado, Cimpiel e Pascutti, stamattina e domani. Prima della partenza per Riolo, tutta la comitiva è stata ricevuta dal presidente Dall'Ara. E' questa la prima presa di contatto che il «presidentone» ha con la squadra, dopo il lungo periodo di malattia.

La partita di Coppa Italia si inizierà alle 17,30.

e. m.

Bulgarelli

Bozzano

La gara Genoa - Inter esclusa dal Totocalcio

L'incontro di campionato Genoa-Inter in programma domenica 24 maggio, non figurerà, secondo quanto è stato comunicato dalla direzione del Totocalcio, nella scheda relativa agli incontri della 14ª giornata di ritorno della serie A.

Tale decisione è stata presa in accordo con la richiesta formulata dalla società nerazzurra alla Lega Nazionale per ottenere l'anticipo della gara con i rossoblù, in considerazione dell'impegno per la finale di Coppa dei Campioni che si disputerà a Vienna il 27 maggio.

I ferraresi, che pensano al campionato, presenteranno una formazione d'emergenza - Bruschini, Bozzao e Bulli gli unici titolari

Ferrara, martedì sera.

L'importanza delle ultime partite di campionato ha posto la Spal nell'impossibilità di presentarsi domani a Bologna per l'incontro di Coppa Italia con una formazione di rispetto. La compagine ferrarese ha puntato ogni sua speranza sulle tre ultime partite del massimo torneo, le quali dovrebbero riportare i biancoazzurri al successo, e quindi in zona salvezza. Ecco pertanto l'impossibilità di disporre dei migliori effettivi per l'incontro di Bologna.

«La formazione più efficiente — ha detto il presidente Mazza — la terremo per domenica, quando ospiteremo il Bari». Così domani, contro i felsinei, la Spal schiererà un undici composto da elementi della De Martino e da titolari che saggeranno le loro forze dopo essere stati esclusi dalla prima squadra per vari motivi.

Era nelle intenzioni del presidente Mazza saggiare lo stato di forma di Oscar Massei proprio a Bologna, ma il tecnico biancoazzurro ha dichiarato che non intende correre alcun rischio e che Massei, pertanto, verrà preparato per la partita con il Bari.

«Nella più rosea delle ipotesi — ha continuato il presidente spallino — se allo scadere del 90° minuto le squadre fossero in parità si dovranno disputare altri due tempi di 15 minuti, il che forma un totale di 120 minuti di gioco. Una simile fatica — ha concluso Mazza — dopo un lungo campionato, e specie ora con il caldo, verrebbe poi scontata domenica in campionato. Niente da fare; noi dobbiamo vincere con il Bari. In Coppa Italia faremo il nostro dovere di professionisti, cercando anche con una squadra incompleta di portare l'incontro sul piano agonistico. In poche parole, dovremo supplire alla nostra inferiorità tecnica con l'ardore».

Per la partita di domani la segreteria spallina ha diramato l'elenco dei convocati, che sono in totale tredici. Tra i vari nominativi vi figura anche quello del portiere Bruschini, il quale ha molte probabilità di scendere in campo risultando ormai guarito dall'intervento chirurgico alla clavicola destra. Negli ultimi allenamenti Bruschini, pur denunciando un certo comprensibile timore, ha dimostrato di essere ritornato scattante e tempestivo. Probabile dunque, tanto più che il portiere — secondo il regolamento — è l'unico che potrà essere sostituito nel corso della partita, che egli venga schierato tra i pali della porta spallina. La sua prestazione sarà senz'altro la più seguita, come seguite saranno Bozzao e Cantaga II, i quali potrebbero venir convocati anche per l'incontro con il Bari.

Ecco pertanto la probabile formazione spallina: Bruschini (Cantagallo); Montanari Bozzao (Pomaro); Bulli Moretti Bertuccioli; Matassini Meneghetti Mencacci Costano II Crippa.

m. g.

Quindici milioni in palio sulla pista di Enghien

Oggi il "Prix de l'Atlantique,,: vincerà ancora Nike Hanover?

Il famoso trottatore è il favorito della corsa - Sarà guidato dall'asso tedesco Johans Froemming - Le possibilità di Fury Hanover ed Elaine Rodney

Oggi pomeriggio sulla pista di Enghien, a Parigi, si corre la terza prova del «Grand Circuit» internazionale del trotto europeo, con la disputa del Prix de l'Atlantique (150 mila nuovi franchi, pari a 15 milioni di lire italiane, 2100 metri), al quale parteciperanno undici cavalli: Niger (A. L. Dreux), Nike Hanover (J. Froemming), Palais Royal III (M. Gougeon), Nochleo (M. Perlbarg), Narold M. (B. Simonard), Olten L. (J. R. Gougeon), Ohé St. Urbain (M. Vercruysse), Fury Hanover (U. Ossani), Minarelle H. (J. Kruithof), Palifico D. (F. Brohier), Elaine Rodney (G. Kruger), Oso (R. Massue), Olivier B. (R. Sierdsma), Pastourelle VIII (H. Sassa), Pepite (J. Delfortrie), Oscar R. L. (H. Levesque).

Nike Hanover, dopo la disputa del Prix d'Amérique e del Criterium de Vitesse guida nettamente la classifica del campionato internazionale con 22 punti, davanti a Hurst Hanover (10), Behave e Fury Hanover (6), Nissa H. (4), Moriant D., Ozembe e Elaine Rodney (4), Olten L. ed Ude (3), ecc. Le ultime tre prove saranno tutte disputate in Italia: 26 luglio, Roma, Premio Lido di Roma (L. 10.000.000, m. 2100); 4 ottobre, Napoli, Premio Freccia d'Europa (L. 10 milioni, m. 2100); 29 novembre, Milano, Premio delle Nazioni (L. 15.000.000, m. 2100).

Nike Hanover sarà oggi il favorito della corsa, in cui hanno ottime «chances» anche gli altri due rappresentanti della scuderia italiana, Fury Hanover e Elaine Rodney. Perciò il suo compito potrebbe quindi risultare più difficile del previsto. Nike Hanover ha completato la sua preparazione sulla stessa pista dove si correrà oggi, come sempre diretto dal suo proprietario, dott. Lamberto Bergami. In sediolo avrà anche oggi l'asso germanico Johans Froemming, che già lo ha portato quest'anno al successo nel Prix d'Amérique, nel Criterium de Vitesse, nella 2ª batteria del Gran Premio della Lotteria (fu solo terzo in finale), nel Gran Premio della Fiera. In quattro mesi Nike Hanover ha vinto 67 milioni e mezzo di lire; oggi ha la possibilità di aumentare il suo ricco bottino.

N. Hanover (a destra) guida la classifica internazionale

I campionati di golf iniziati a La Mandria

Sul campo del Circolo Golf Torino, nella tenuta di La Mandria, sono iniziati stamane i campionati nazionali riservati ai professionisti assistenti. I concorrenti dovranno giocare 72 buche «medal», delle quali 36 oggi e 36 domani.

La manifestazione è assai interessante per l'alto livello tecnico dei concorrenti, e il suo esito è assai incerto, partecipandovi tutti i migliori professionisti assistenti italiani. Fra essi spiccano Ippolito Della Torre, che vinse il titolo lo scorso anno, il romano Roberto Bernardini e il torinese Dino Canonica che nella competizione del 1963 fu classificato tra i migliori concorrenti.

Sullo stesso campo di La Mandria, venerdì avrà luogo una gara riservata agli «amateurs», mentre sabato vi saranno impegnati professionisti e dilettanti con un «handicap» sino a cinque, per dare vita all'omnium.

Il T.C. Torino alla ricerca di una nuova sede

Si costruiscono nuove case spariscono i campi da tennis

Il rapido ed inesorabile sviluppo delle grandi città, e di Torino fra queste, implica la risoluzione di problemi grossi e piccoli. Fra questi innumerevoli problemi vi sono anche quelli che riguardano la pratica sportiva, problemi che nascono dalla necessità di usufruire di aree occupate da campi sportivi e destinate ad essere adibite alla costruzione di nuove case, fabbriche e impianti industriali. Così spesse volte le piccole società si vedono private del terreno sul quale hanno costruito i loro impianti, terreno che viene utilizzato in maniera molto più remunerativa con opere di costruzione edilizia, ed al posto di un erboso campetto di tennis si vede sorgere in un battibaleno un imponente palazzone di otto piani. Sono problemi di importanza relativa, ma debbono egualmente essere risolti.

Una situazione di questo genere si sta verificando in questo periodo in cima a corso Sebastopoli, dove ha sede il Tennis Club Torino, una simpatica e vitalissima società, che proprio nel decennale della fondazione si vede costretta a cercare in tutta fretta una nuova «casa». I campi rossi sorgono su terreni privati, la cui concessione ha termine nel novembre di quest'anno, ed i proprietari hanno già fatto sapere ai dirigenti della società tennistica che hanno intenzione di lottizzare il terreno per la costruzione di nuove case. Abbiamo visitato in questi giorni la sede del Tennis Club Torino: è un'isola di rosso e verde circondata, in un assedio sempre più stretto, dai casermoni di otto-dieci piani che la cingono oramai da ogni parte. Tre campi sono già stati risucchiati nell'area edilizia, ne rimangono ancora sette, di cui uno bellissimo al coperto, ma tutti sono destinati a scomparire nel giro di pochi mesi.

Sarebbe stato facile arrendersi e sciogliere la società, ma i dirigenti del T. C. Torino hanno tenuto duro e si sono messi alla ricerca di un altro terreno al fine di non far cessare l'attività ad un club che è riuscito in pochi anni a farsi conoscere ed apprezzare in tutt'Italia, per la sua assidua e continua opera di propaganda tennistica fra i giovani, e per il valore di diversi dei suoi giocatori. Basterà ricordare, in una rapida sintesi delle vittorie e dei piazzamenti conseguiti dalla società, gli innumerevoli titoli nei campionati piemontesi, la vittoria di Sasso nella Coppa Lambertenghi del '57, i successi della squadra femminile di terza categoria nel campionato nazionale Rocha de Bellegarde, ed infine, nella scorsa stagione, il quinto posto assoluto nella Coppa Facchinetti, la vittoria della coppia Crotta-Legger ai campionati italiani di terza categoria, e quest'anno la brillante qualificazione nel girone finale della Coppa Croce, riservata ai giocatori di seconda categoria.

Un bilancio quindi assolutamente attivo che si arricchisce inoltre con i nomi di alcuni giocatori che sono compresi oggi nella rosa dei titolari della Nazionale juniores, come Bruno Ferrero e Vittorio Crotta, un elemento che diversi tecnici giudicano già un campioncino. Crotta ha diciotto anni, gioca a tennis sin da ragazzino, quest'anno ha passato tutto l'inverno a Formia partecipando agli allenamenti collegiali predisposti dalla federazione per i migliori juniores; nei tornei d'apertura di stagione in coppia con Borghi ha colto diverse significative affermazioni, come quella nel torneo di Catania a spese di Mario-Olivieri, di Maioli - Di Maso, e dei cecoslovacchi Koudelka-Holecek, titolari in Coppa Davis.

Trecento tesserati, nove squadre impegnate nei diversi tornei a carattere nazionale o regionale, alcuni giovani di ottima levatura, una assidua opera di propaganda in campo giovanile e studentesco con l'organizzazione di diversi tornei, leve ed iniziative di vario genere tutte intese a promuovere l'afflusso di nuove forze al tennis, questo è quanto ha raggiunto, e quanto si propone di continuare ad ottenere il Tennis Club Torino se riuscirà a trovare un altro terreno. I dirigenti della società si sono rivolti anche alle autorità comunali, nella ricerca di un'area da affittare per poter su essa costruire i propri impianti. «Al parco Ruffini, c'è una zona, appartenente al Comune, che farebbe proprio al caso nostro» dicono i dirigenti del T. C. Torino e fanno già progetti mentre attendono una risposta, che sperano positiva, da parte delle autorità competenti.

Paolo Patruno

Il dilettante Grella, miglior giocatore del T.C. Torino

Stasera a Londra

Mastellaro affronta Winstone

Il nostro pugile cerca di strappare al rivale il titolo europeo dei pesi piuma

Londra, martedì sera.

Sul ring dell'Empire Pool di Londra, il campione italiano dei pesi piuma Lino Mastellaro tenta stasera la difficilissima impresa di strappare il titolo europeo dei pesi piuma al gallese Howard Winstone. Il pugile britannico è nettamente favorito dal pronostico, non solo per la sua notevole classe e la sua maggiore esperienza, ma anche e soprattutto per il vantaggio di combattere davanti al proprio pubblico.

Mastellaro, che ha già tentato una volta la conquista del titolo europeo a Roma, non riuscendo ad andare al di là di un pareggio col lo-poro francese Lamperti, è quasi del tutto privo di esperienza internazionale: quella di battersi all'estero, col titolo europeo in palio, di fronte ad un avversario della classe di Howard Winstone, costituisce quindi per il pugile italiano un'impresa senz'altro disperata.

I due contendenti hanno entrambi 25 anni, ma Winstone ha al suo attivo ben 45 incontri professionistici, dei quali due soli perduti, contro gli americani Leroy Jeffery e Don Johnson. Tra gli avversari da lui battuti — oltre all'italiano Alberto Serti, cui strappò un anno fa il titolo continentale — figura anche il fuoriclasse nigeriano Joe Rafiu King.

Mastellaro invece da professionista ha disputato soltanto 24 incontri, tutti salvo uno in Italia, ed è stato battuto tre volte: dal brasiliano Paiva a Milano, da Sitri a Messina in un combattimento per il titolo italiano e da Pierre Cossemyns a Bruxelles. Quest'ultimo è l'unico combattimento che il pugile di Lissone abbia disputato all'estero: appare quindi evidente come gli manchi l'esperienza internazionale necessaria per affrontare, senza risentirne psicologicamente, il campione d'Europa a casa sua.

* Il Perù ha pareggiato con l'Ecuador per 1-1 nel primo incontro preliminare di calcio disputato a Lima.

Il 10 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Spartaco Giuseppe Boldori

Presidente della F I A T Hispania S.A. - Cavaliere di Gran Croce al merito della Repubblica - Cavaliere ufficiale della Légion d'Honneur - Cavaliere al Sovrano Militare Ordine di Malta - Commendatore all'Ordine di San Gregorio Magno

Ne danno il triste annuncio la famiglia, Maria Pia Lavezzari, il fratello Federico, le cognate, i cognati, i nipoti e la fedele affezionata infermiera Maria Antonia Sanabria. Si dispensa dalle visite. La Messa funebre sarà celebrata alle ore 10 di mercoledì 13 c. m. nella Cappella centrale della Camera mortuaria del Policlinico Umberto I.

— Roma, 12 maggio 1964.

Maria Luisa e Carlo Boldori, Maria Carla, Paolo e Massimo Lavezzari, Giorgio Arcamu, Carlo Lavezzari, immensamente addolorati, annunciano la perdita dell'indimenticabile

Zio Spartaco

— Roma, 12 maggio 1964.

La Compañía Andalucista «RSA» S.A. di Madrid annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del suo Amministratore Delegato

CAV. DI GR. CROCE

Rag. Spartaco G. Boldori

e si unisce sinceramente al dolore dei familiari.

— Madrid, 11 maggio 1964.

La Fabrica de Rodamientos «RSA» S.A. con sede sociale a Madrid partecipa con il più profondo dolore la scomparsa del

CAV. DI GR. CROCE

Rag. Spartaco C. Boldori

Amministratore Delegato della Società e prende parte al dolore della famiglia.

— Madrid, 11 maggio 1964.

La RIV - Officine di Villar Perosa S.p.A. prende viva parte al dolore della famiglia ed all'unanime cordoglio per la scomparsa del

CAV. DI GR. CROCE

Rag. Spartaco C. Boldori

Amministratore Delegato della Società Collegata RIV in Spagna.

— Torino, 11 maggio 1964.

Un tragico incidente ha stroncato la giovane vita di

Raffaela Pontarolo

Angosciati ne danno il triste annuncio il papà, la mamma e la sorellina Carola, i nonni, gli zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 da via Sanità 83.

— Torino, 12 maggio 1964.

Un crudele destino ha infranto la vita di

Maria Luisa De Mattia (Paola)

Gabriele Pontarolo (Paolo)

Con angoscia profonda ne danno il triste annuncio le famiglie unite nel dolore e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 13 c. m. alle ore 9 dalle rispettive abitazioni, via Andorno 50, via Fontanesi 38.

— Torino, 12 maggio 1964.

La S.p.A. Assicurazioni Sonzogno partecipa profondamente al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia Pontarolo per la tragica scomparsa di

Raffaela e Gabriele

— Torino, 12 maggio 1964.

La famiglia Dolcetto partecipa sinceramente al dolore degli amici Pontarolo e Bondon, per la tragica morte della loro

Raffaela

— Torino, 12 maggio 1964.

La Ditta C.T.M. di Bocchiera e Negri partecipa al gravissimo lutto della famiglia Pontarolo.

La famiglia Maccotta e Di Grazia partecipano al dolore del caro amico Gianni per la perdita dell'adorata

Raffaela

e del fratello

Gabriele

— Torino, 12 maggio 1964.

I coniugi Carlo e Giusy Amerio partecipano con vivo dolore al grave lutto della famiglia Pontarolo.

La Presidenza e la Direzione Generale della STIPEL, Società Telefonica Interregionale Piemontese e Lombarda per azioni, partecipano al lutto del dott. ing. Domenico Faro, Vice Direttore della 1ª Zona Piemonte e dell'Esercizio di Torino, per la scomparsa della mamma signora

Silia Gioana ved. Faro

— Torino, 11 maggio 1964.

Partecipano al dolore del dott. ing. Domenico Faro, Vice Direttore della 1ª Zona Piemonte e dell'Esercizio di Torino della STIPEL, Società Telefonica Interregionale Piemontese e Lombarda per azioni, per la scomparsa della mamma signora

Silia Gioana ved. Faro

gli amici: Millo Annibale, Luigi Bei-seriel, Salvatore Barbieri, Antonio Bressan, Lucas Calvi, Sergio Camerone, Renato Canterelli, Franco Casello, Alessandro Cavallo, Angelo Ciceroni, Angelo Costa, Enrico Caviola, Araldo Dell'Olio, Giovanni Donato, Domenico Fellari, Mario Fusilli, Carlo Galimini, Carlo Enrico Galimberti, Franco Gambaretta, Guglielmo Giannichie, Ermanno Greci, Paolo Isola, Renato Levi, Piero Maffei-Piero, Fausto Marocco, Domenico Marraldi, Giuseppe Mazzetto, Giovanni Musso, Andrea Negro, Giovanni Ogliotti, Domenico Oreglia, Mario Parachia, Giulio Piazzola, Ernesto Pozzi, Giulio Priuli, Andrea Puerari, Marcello Quirico, Cosimo Ragona, Carlo Redolfi, Mario Romani, Giorgio Stella, Domenico Tibone, Alberto Tondi, Giuseppe Traili, Angelino Uberti, Renzo Varaldo, Sergio Valmarin, Mario Zagarelli.

— Torino, 11 maggio 1964.

Il Personale tutto della Zona 1ª Piemonte e dell'Esercizio di Torino della STIPEL, Società Telefonica Interregionale Piemontese e Lombarda per azioni, prende viva parte al lutto del dott. ing. Domenico Faro per la perdita della mamma signora

Silia Gioana ved. Faro

— Torino, 11 maggio 1964.

Confortata dall'affetto dei suoi cari si è riunita al suo amato consorte

Giuseppina Foglino ved. Cirio

di anni 85

Ne danno annuncio i figli: Angela col marito Secondo Re e figlia Olimpia; Francesco con la moglie Dorina Scavolo e figli Gianpiero e Candida; Marco con la moglie Aurora Foglino e figli Sergio e Maria Grazia; Augusta col marito Antonio Terrizzi e figli Roberto e Claudio; Maria col marito Battista Scovazzi e figli Mino e Gianni; sorella, fratello, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo mercoledì 13 corr. alle ore 9 partendo da via Pietrino Belli 72.

— Torino, 11 maggio 1964.

Pasquale Squillario e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Cirio per la perdita della loro cara Mamma

Giuseppina Foglino ved. Cirio

— Torino, 12 maggio 1964.

Piangono la scomparsa del carissimo

Giuseppe Fizzotti

i coniugi Virginia e cav. Ireneo Re.

— Torino, 12 maggio 1964.

Maria Bianchi e Rosetta Bresciani profondamente commossi per le prove d'affetto tributate al rispettivo marito e padre

Rag. Alfredo Bresciani

sentitamente ringraziano tutte le persone che con la loro presenza, scritti e parole, hanno preso parte all'immenso dolore ed in particolare: Presidenza, dirigenti e Sulle d'oro ing. Olivetti e C. - Ivrea; famiglie: Olivetti, Pero, Lisier, Bianchi, Franceschi, Broglio, Boario, Ferrero, Lamari, Maresca, Baldo; Condomini via Pamparato 1; Circolo Ligure Torino; Autorità Militare di Presidio; Assessore Cirillari e Figli Urbani Torino; Parenti, amici tutti di Torino, Ivrea, Borgofranco. La Messa di Trigesimo verrà officiata nella chiesa parrocchiale di S. Alfonso, mercoledì 10 giugno alle ore 8,30.

— Torino, 11 maggio 1964.

Improvvisamente chiamato dal Signore, stamane lasciava la terra per il premio celeste, dopo 53 anni di attiva vita sacerdotale il

Teologo Carlo Cavallo

Curato emerito della Parrocchia di S. Alfonso

Ne danno il doloroso annuncio il Superiore Generale dei Missionari della Consolata, il Curato di S. Alfonso coi Sacerdoti della Parrocchia, i Parenti e le fedeli Giuseppina e Maria. I funerali hanno avuto luogo oggi 12 maggio, alle 9 nella Chiesa Parrocchiale di Sant'Alfonso.

— Torino, 10 maggio 1964.

Le ex Allieve Oratorio Santa Giovanna d'Arco piangono la perdita del loro ex Curato

Teologo Carlo Cavallo

— Torino, 12 maggio 1964.

Ha chiuso la sua esistenza terrena

Mario d'Adda

Generale degli Alpini

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Livia Gallo, il figlio Fabrizio, lo zio Ettore Perelo e famiglia, la zia Anna Eraldi, i cognati Carboni, i cugini Lavarelli e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Dott. Giampiero Galdano per le sue affettuose impareggiabili assistenze. I funerali hanno luogo oggi 12 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione corso Arimondi, 17. La salma verrà inumata nel Cimitero di Pecetto. Si prega di non inviare fiori. Il presente annuncio è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 maggio 1964.

Partecipano vivamente al dolore di Fabrizio per la scomparsa del padre

Generale Mario d'Adda

gli amici: Lorenzo Almesillo, Graziella Comba, Felice Consoglio, Giacomo Carorla, Antonella Coriasco, Cipriano Costanzo, Ugo Ferrero, Giovanni Fellis, Gabri Lorenzino, Stefano Mis, Marco Pace, Livio Pagnacco, Luisella Pastasso, Pierangela Pastasso, Luisella Rossi, Riccardo Vinotto.

— Torino, 12 maggio 1964.

La famiglia Ferrero e Antonietta prendono viva parte al dolore della famiglia d'Adda per la scomparsa del

Generale Mario d'Adda

— Torino, 12 maggio 1964.

Si uniscono gli amici Carlo Vittorio Musso, Giorgio Ravera, Gerardo Jannelli, Cesare Solari.

Maddalena e Maria Manodici partecipano commosse al cordoglio della famiglia per la scomparsa del caro amico

Generale Mario d'Adda

— Roma, 11 maggio 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Massimo Trappolini

(Capitano)

Ne danno il triste annuncio la moglie Luisa, papà, mamma, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,45 partendo dall'Ospedale San Giovanni via San Massimo 24.

— Torino, 12 maggio 1964.

Il Comandante e gli Ufficiali del Comando di divisione Fanteria «Cremona» profondamente costernati per l'immatura perdita partecipano al cordoglio della famiglia del

CAPITANO GENIO SPE

Massimo Trappolini

— Torino, 12 maggio 1964.

Il Comandante, gli Ufficiali i Sottufficiali ed i Genieri del Battaglione Genio Pionieri «Cremona» addoloratissimi si associano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

CAPITANO GENIO SPE

Massimo Trappolini

— Torino, 12 maggio 1964.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Ron

ex Artigiano

Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa Bricco, sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Cesare Ferrero per le amorevoli cure prestategli. I funerali avranno luogo oggi ore 16 partendo dall'abitazione via San Donato 57. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 maggio 1964.

Giulio e Domenica Bardessono si uniscono al dolore di Gina per la perdita del caro

Nuccio

— Torino, 12 maggio 1964.

Adriano Bricco, papà e mamma condividono con profondo dolore la scomparsa del caro zio e padrino

Domenico Ron

— Vigevano, 11 maggio 1964.

Il Personale dell'Ufficio Imposte di Lanzo partecipa affettuosamente al dolore del Direttore dott. Placido Farina, per la scomparsa del Padre

Giuseppe Farina

— Lanzo, 11 maggio 1964.

Piero ed Assunta Vietti prendono viva parte al dolore dell'amico Dino per la perdita dell'amatissimo Papà

Giuseppe Farina

— Lanzo, 11 maggio 1964.

Da Lanzo prendono viva parte al dolore del dott. Dino Farina: Alberto Aliocchio, ing. Emilio Angelletti, geom. Ernesto Beltramo, Paolo e Pia Beltramo, ing. Achille Bianchi, geom. Federico Bonferrari, geom. Pino Brizio e famiglia, geom. Aldo Caracci, geom. Nicolino Caressa, famiglia Catalano, Venanzio Cula, famiglia De Ambrosis, Ezio Della Ferrera e mamma, Direttore, Superiori e Giovani Collegio «Don Bosco», Amleto Demarchi e famiglia, cav. Mino Enrici, geom. Antonio Goffo, Vincenzo Grassicola, Claudio Guerri e famiglia, dr. Vittorio Laurino, Madri e rev.ma Suore Istituto «Albert», cav. Amilcare Mallioni, Bririla Michelotto, rag. Adolfo e Giuseppe Molinari, dr. Nello Montinari, Pier Domenico Moscone e famiglia, rag. Emilio Nasi, geom. Giuseppe Olivetti, Giuseppe Pesino e famiglia, rag. Domenico Peschero, cav. Francesco Pessio e famiglia, ing. Carlo Sodda e famiglia, dr.ssa Anna Maria Vietti e famiglia.

Munita dei Conforti religiosi mancava

Paola Damilano ved. Carbonero

L'annuncia accorata la sorella Tina. I funerali ore 9 oggi, martedì, dall'ospedale S. Vito.

— Torino, 12 maggio 1964.

Le Sorelle Mariuccia ed Antonietta Vietti partecipano al dolore della famiglia annunciando il decesso dell'affezionato

Vincenzo Torchio

anziano e fedele dipendente di «Moda e Risparmio».

— Torino, 12 maggio 1964.

La Soc. Ambrosiana Fiore partecipa al grave lutto che ha colpito il sig. P. I. Armando Di Vajo per la dipartita della cara mamma

Erminia Di Vajo

— Torino, 11 maggio 1964.

La famiglia Salvadori commossa e riconoscente per le dimostrazioni di stima e di affetto tributate al suo caro

Giuseppe Salvadori

industriale

ringrazia vivamente quanti hanno preso parte al suo grande dolore.

— Torino, 11 maggio 1964.

Continua a pagina 15

"ELENCO VINCITORI SUPERCASSETTE PREMIO"

VECCHIA ROMAGNA

Etichetta nera

N. 17570 H - Sig. BIRRITTERI NICOLO' - Via S. Croce, 2296 - Venezia - Vince: AUTO M.G. « MIDGET » SPYDER oppure AUTO ALFA ROMEO « GIULIETTA T.I. ».

N. 17783 F - Sig.ra JOLANDA ALINEI - C.so A. Lucci, 121 - Napoli - Vince: TRITTICO SEVRES composto di un orologio e due vasi oppure SECRETAIRE CHARLES II laccato e dorato.

N. 25336 M - Sig. CERIOTTI GIANCARLO - Via Nino Bixio, 1 - Busto Arsizio (Varese) - Vince: AUTO FIAT 1500 CABRIOLET oppure AUTO FORD « TAUNUS » 17 M BERLINA.

N. 12647 C - Sig.ra MOSCONI CARLA - Via Michelangelo, 13 - Alassio (Savona) - Vince: AUTO FIAT 1300 BERLINA oppure AUTO INNOCENTI « 950 SPYDER ».

N. 14384 F - Sig. DE CRISTOFORO GIOVANNI - Via Saverio Altamura Is. 23 - Vomero - Napoli - Vince: OROLOGIO A TORRE LUIGI XVI in legno scolpito oppure CREDENZA in radica di noce con bronzi.

N. 22880 A - Sig.ra VANDELLI GINA - Via Poggi, 4 - Piacenza - Vince: AUTO FORD « CONSUL CORTINA » BERLINA oppure AUTO NSU « PRINZ SPORT » COUPE'.

N. 05881 A - Sig. SIRACUSA GIUSEPPE - Vico Catalano, 13 - Gela (Caltanissetta) - Vince: MOBILETTO « BONHEUR DU JOUR » guarnito in Sèvres oppure DIPINTO « DAME DE LA COUR » del 700 francese.

N. 04427 C - Sig. D'ONOFRIO GERARDO - XII Bl. C. CC - Palermo - Vince: DUE POLTRONE LUIGI XV E PANCHETTA scolpite e dorate oppure MOBILE A RIBALTA del 800 [illegible].

N. 27763 L - Sig. VALETTO GIOVANNI - Via Daneo, 13 - Torino - Vince: VETRINA « TRANSITION » con pannelli in Vernis Martin oppure SCRIVANIA DIPLOMATICA guarnita bronzo e tartaruga.

N. 01797 M - Sig. TURI PASQUALE - Via Nicolai, 347 - Bari - Vince: SCRIGNO in avorio e tartaruga del 800 oppure DIPINTO « Scene Galanti » - Scuola Watteau.

Inoltre sono stati distribuiti:

Vespe GS - Salotti - Cucine americane - Tappeti persiani - Cineprese - Televisori - Lavatrici Candy - Macchine per cucire - Frigoriferi - Enciclopedie - Macchine fotografiche - Motoleggere - Macchine per scrivere - Registratori - Tende per campeggio - Lucidatrici - Cucine a gas - Treni elettrici ecc.

ALBANESE CARMELO - Via Ravecca, 29 R - Genova
TOLOMEO MATTEO - Via Monsignor D'Arrigo, 33 - Messina
VALERIO ALBERTO - Via Monte Verde 65 - Roma
ARNALDO SALA - Via Cuomo 241 - Taranto
ZARO LUIGI - Via Paolo Stefanoni 4 - Domodossola (No)
MONTORSI BRUNO - Via Marco Polo, 130 - Bologna
MENTO VINCENZO - Via Sidney Sonnino, 12 - Milano
CALVI PIETRO - Via Aulo Gabarino, 257 - Genova
MARTEGIANI ALDO - Via Ricciotti 25 - Teramo
MANFREDI VITTORIO - Via B. Bruni, 11 - Cuneo
VITTORIO MALACART - Via Fosse, 15 - S. Vito al Tagliamento (Udine)
FERRERO MICHELE - Via Pietro Cavezzale, 12 - Torino
DE CARLI ANGELO - D. Ferrari, 5 - Piacenza
GIALLOMBARDO ARMANDO - Piazza Attilio Friggeri, 12 - Roma
ANTONIONI [illegible] - Largo Mazzini, 18 - Numana (Ancona)
LEARDINI GINO - Via Latina 23 - Miramare di Rimini (Forlì)
MARCHELLI MARIA - Via G. Solimen, 2/1 - Sestri Ge
CASTELLINI FRANCO - Via Smeriori, 1 - Mirandola (Modena)
PINTUS PIERO - Via Manno 50 - S. [illegible] (Cagliari)
[illegible] RINALDO - Via Procaccini, 41 - Milano
ANTONINI SALVATORE - Rione S. Giacomo dei Capri, 2 - Via E. Caruso - Napoli
CESARONI LAURA - Circonvallazione Gelliense, 212 - Roma
ASSANDRI DANTE - Via D.T. Invrea 7 rosso - Genova
MUTTI SERGIO - R. de Nobili 5 - Roma
CERRUTI MARIO - Piazza Curiel, 11 - Bialla (Vercelli)
PREDDOCHINI GIOVANNI - E. Giustinia in Colle (Padova)
SOGGO SERGIO - Viale Pio XI, 60 - Molfetta (Bari)
MASTROBUONI [illegible] - Via Realichelli, 4 - Balnessi (N.E.)
BRAMBILLA ANTONIO - Via Per Trezzo, 4 - Vaprio d'Adda (Milano)
[illegible] GIUSEPPE - Via Provinciale 179 - [illegible] (Catania)
VENTURINI BRUNA - Via Urbana 133 - Roma
ANDRETTA IOLANDA - Viale Pola, 23 - Roma
VIALE MICHELE - V. F. Pigafetta, 92 - Torino
RAPONARO MARIO - Via Molinelli, 8 - Bologna
LANFRANCO GIGLIBERTI - Via Olimpia, 14 - Osimo (Ancona)
LUCIANO BALSAMO - Piazzetta Carlotti, 2 - Napoli
LUIGI ESCOBAR - Piazza Italia, 4 - Mortara (Pavia)
PRINCIPE BIANCA MARIA - Via Tarantino, 6 - Foggia
ROSELLA MARSETTI - Via Aurelio Saffi, 25 - Firenze
CARLETTI ALFREDO - Bar - Via Napoli, 2 - Benevento
STEFANO SANTORO - P.zza Galeri, 14 - Fratte (Salerno)
MARTINI GIOVANNI - Via S. Naviglio, 13 - Ragnacavallo (Ravenna)
[illegible] GIUSEPPINA - Vico Fontana a Loreto, [illegible] Napoli
PEZZIA FIORELLA - Rione Foro - Francavilla a Mare (Chieti)
CESARI TONIA - Via [illegible], 66 - Vibo Valentia Marina (Catanzaro)
TOMASALLI MARCO - Verdello, 8 - Ciserano (Bergamo)
RUFINI CESARE - Via Orti D'Alibert, 27 - Roma
FOSSATI FRANCA - Viale Brianza, 21 - Monza (Milano)
SCHILIRO' ANTONIO - Via Dante, 6 - Bronte (Catania)
LOGRANO SILVIO - A. Usodimare, 10 - Roma
NANUCCI LUIGI - C. Rosselli, 115/8c - Torino
FIORE GENNARO « Bar Firenze » - Via Firenze, 90 - Napoli
COMPANA GIANFRANCO - Via Raccordo, 33 - Maranello (Modena)
ZACCARELLI LUCIA - Villa Fonte - [illegible]
FANTI REMIGIO - Via Tuscia, 28 - Roma
MARCELLA GONZETI - Via Preperlia, 1 - Roma

La distribuzione continua

Autorizzazione ministeriale 31483 del 4/4/63

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

(Continua da pag. 10)

APPRENDISTI elettromeccanici 15-18 anni assume Ocolight, Gradisca 47, tel. 381-879. A50790

ASPIRANTI maglieie cercansi urgentemente. Guarnero, via Monte Pietà 16, macchine maglieria.

AZIENDA tessile ingrosso assumerebbe ragazzo sedicenne presenza, attivo, volenteroso, quale apprendista oppure aiuto commesso. Possibilità buona carriera. Scrivere precisando situazione familiare et scuole frequentate a «Pubblicità Stampa 8302 — Torino».

BAMBINAIA referenziata per bambini 5 e 1 anno cercasi a partire dal 30 maggio. Telefonare 518-896.

CERCASI apprendista commessa bella presenza. Telefonare 774-483.

CERCASI bravissimo barista per servizi serali e festivi. Presentarsi via Cesana 78. A52100

CERCASI cameriere donna per sala ristorante Centrale via Mazzini 13.

CERCASI cuoca e cameriere anche perenni disposte mesi estivi mare montagna referenziate fisse. Telefonare 546-284. A50750

CERCASI cuoco ristorante Piemonte, piazza Carlo Felice 64, tel. 40-493.

CERCASI domestico fisso abile referenziato. Telefonare 691-234.

CERCASI falegname da banco. Presentarsi, ore lavoro, via Alscio 45.

CERCASI giovane idraulico pratico cantiere. Telefonare 237-197.

CERCASI giovane volonterosa tuttofare servizio ottimo trattamento. Telefonare 298-185. A50771

CERCASI lavorante sarta ed aiutante. Telefonare 70-769. A49439

CERCASI pensionato aggiustatore meccanico. Telefonare 675-529.

CERCASI portapane 16enne. Vitto alloggio. Telefonare 876-102.

CERCASI ragazzo quindicenne per facile lavoro di odontotecnica. Telefonare 330-389. A50772

CERCASI ragazza tuttofare referenziata per Alassio 2 persone. Telefonare 273-571. O266

CERCASI signorina bella presenza quale indossatrice anche non diplomata, statura 1,60 circa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3697 — Torino».

CERCASI signorina, vedova per lavoro bar ristorante. Presentarsi subito Albergo Scudo di Francia, Chivasso. Telefonare 912-170. A50732

CERCASI stiratrice anche mezza giornata zona Francia. Telef. 779-700.

CONIUGI cercano ragazza scopo servizio, desiderosa imparare sarta. Telefonare 545-472. A50783

CONIUGI cercano tuttofare referenziatissima. Telefonare 688-422.

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa o mezza giornata, praticissima lavori. Telefonare 590-536, 598-240.

COSTRUENDO importante stabilimento in Asti cerca operai aggiustatori, tornitori, fresatori, rettificatori, elettricisti, tubisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8379 — Torino».

DECORATORI verniciatori cercansi 1ª e 2ª categoria lavoro continuo. Telefonare 396-603. A52007

DITTA confezioni cerca stiratrici e tagliatrice. Dolma, Modane 41.

DONNA media età, sola, cercasi per portineria casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8432 — Torino».

FAMIGLIA tre adulti cerca tuttofare fissa referenziata, buon trattamento. Presentarsi: Mobilificio Rossico, via Palmieri 50, telefono 753-871 giorni feriali. A50927

FAMIGLIA zona Crocetta cerca tuttofare fissa, referenze controllabili, ottimo trattamento. Telef. 999-075.

FATTORINO mansioni interne mezza giornata assumesi. Corso Verona 30.

ISTITUTO ricerche assumerebbe giovane operaio 18-23 anni militesente per officina meccanica. Tel. 890-889.

MAGLIFICIO assume tessitrici macchine tubolari, ottima retribuzione. Telefonare 287-404. A50148

MAGLIFICIO cerca provette stiratrici e cucitrici e mano italiana. Telefonare 486-247. A51082

INDUSTRIA elettromeccanica cerca operaioe, bobinatrici, fili, capillari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4063 — Torino ». A51885

OFFICINA meccanica zona Aeronautica cerca abile tracciatore mezza giornata. Telefonare 720-660. A50000

OPERAI chimici qualificati, eventualmente analisti per reparti produzione cerca Industria Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8410 — Torino ». A51779

PASTIFICIO Roberto cerca ragazze quindicenni apprendiste. Via Giolitti 19. A50824

PELLICCIAIA abile mano e macchine cerco, paga massima. Telefonare 53-212. A49784

SARTA specializzata dinamica, mansioni responsabilità centralissimo laboratorio urge. Telef. 546-455.

SIGNORE signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, San Quintino 4 (cortile). O129

SPOSI cercano balia bambinaia referenziata necessario disposta trasferirsi subito Vigevano. Tel. 651-494 ore pasti. Scrivere: Lazzone Fiume n. 6, Torino. A51834

TUTTOFARE fissa e giornata referenziata cercasi per famiglia tre persone zona Bernini. Telefonare 766-853.

TUTTOFARE fissa oltre L. 60.000 per piccola famiglia adulti. Telefonare 53-341. A52147

TUTTOFARE giovane fissa cercasi. Telefonare 500-557. A50925

UTAS PIANEZZA ASSUME RETTIFICATORI E AFFILATORI I CATEGORIA, TORNITORI REVOLVER.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

AMBOSESSI introdotti privati oltre collocamento lampadari. Telefonare 376-388 ore pasti. A49989

ANONIMA arredamenti completi per negozi parrucchiere uomo-donna, estrazi, generi di consumo, 350 articoli e listino, cerca abili rappresentanti con solo esperienza almeno biennale per provincie Torino, Asti, Aosta. Fisso più provvigione. Cassetta 1463 Z, Sip, Genova.

ELEMENTO giovane attivo cerca seria rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3638 — Torino ».

ESPERIENZA decennale vendita nazionale proprio disposto viaggiare conoscenza Milano Torino Genova rispettive province occuperebbesi come rappresentante. Stipendio assicurato provvigioni. Telefono 284-498.

GIOVANE 23enne volenteroso offresi scopo rappresentanza libero subito. Telefonare 286-179. A50754

IMPIANTI oleo-dinamici e lubrificazione società importanza internazionale cerca agente Piemonte per sviluppo vendite. Casella 314 M Sip, Milano. 22997

IMPIEGATO torinese proveniente settore vendite, auto propria, offresi. Visite clienti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8240 — Torino ».

INDUSTRIA estera cerca ogni provincia Piemonte, introdotti drogherie, alimentariali, accessori, calzature, articoli novità. Pubbliman Casella 41, Pavia. 22924

INTRODOTTO ottima clientela cerca rappresentanza biscottificio zona alto Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 422 — Torino ». 22551

OLEIFICIO Onegliese con deposito a Torino cerca per città, Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia, collaboratori alla vendita anche se parzialmente liberi o pensionati, ottime retribuzioni provvigionali. Esigonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 344 — Torino ». O404

OTTICA importante industria nazionale cerca rappresentante con auto zona Piemonte Liguria. Scrivere: Pubbliman Cassetta 301-O, Padova.

VENTISETTENNE referenziato introdotto commercialmente cerca seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3645 — Torino ». A49884

ANNUNZI MATRIMON.
L. 180 per parola

ADEGUATAMENTE parenti sposerebbero ventisettenne insegnante ruolo alta bella possidente e diplomato laureato sentimenti elevati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8478 — Torino ». A52372

ADEGUATAMENTE signorina trentenne diplomata ottima famiglia professionisti torinesi relazionerebbe scopo matrimonio serio cultura posizione. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4010 — Torino ». A50808

AFFETTUOSO torinese 31enne posizione alloggi auto sposerebbe carina romantica anche nullatenente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8424 — Torino ». A51873

ANZIANO pensionato statale sposerebbe casalinga sola e sana, massimo 68enne, disposta trasferirsi paese fuori Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8290 — Torino ».

BENESTANTE 30enne solo lavoro sicuro relazionerebbe scopo matrimonio con signorina anche provinciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4100 — Torino ». A52190

CARINA trentottenne casalinga meridionale sana distinta famiglia alloggio provincia corredo sposerebbe sano distinto massimo cinquantenne (anonimi). Scrivere: « Pubblicità Stampa 8473 — Torino ».

CINQUANTACINQUENNE solo sentenzionale alloggio proprio attività propria commercio sposerebbe signorina vedova sola, sana affettuosa adeguatamente, dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8289 — Torino ».

CINQUANTENNE giovanile simpatica affettuosa relazionerebbe scopo matrimonio pari condizioni. Scrivere « Pubblicità Stampa 8450 — Torino ». A51970

CINQUANTOTTENNE con azienda meccanica conoscerebbe signora signorina sola sana buoni sentimenti scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8350 — Torino ».

DIPLOMATA 33enne con figlio 10 anni relazionerebbe scopo matrimonio con persona comprensiva piemontese max 45enne impiego sicuro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8478 — Torino ». A52381

DIPLOMATO trentaquattrenne sposerebbe signorina condizioni adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3627 — Torino ». A49915

DIRIGENTE 27enne, doti morali culturali, oltre 200.000 mensili, riservato, privo conoscenze adeguate, relazionerebbe, scopo matrimonio, con laureata, diplomata, studentessa, 17-22 anni, illibata, veramente carina, condizioni adeguate. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3819 — Torino ». A49880

DISTINTA, bella presenza, alto reddito, risposerebbe professionista sessantenne, religioso, colto, elevata posizione, reciproca affettuosa compagnia, vita familiare signorile non mondana. Serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8260 — Torino ».

DISTINTA signorina, proprietaria immobili, moralità, sposerebbe max cinquantacinquenne, serio, piemontese, solida posizione commerciale, pari condizioni. Esclusi anonimi, indicare telefono. Dettagliare: « Pubblicità Stampa 8420 — Torino ».

FUNZIONARIO grande industria, ingegnere, ottimo stipendio, capitale, residente località turistica piemontese 34enne, sposerebbe signorina distinta famiglia, condizioni adeguate. Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8475 — Torino ».

DISTINTA vedova presenza indipendente relazionerebbe scopo matrimonio affettuoso colto 60-68enne buona pensione posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8514 — Torino ». A52836

DISTINTA 48enne giovanile, impiegata, risparmi risposerebbe serio affettuoso colto posizione sicura elevati sentimenti. Serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3687 — Torino ». A50274

FINE attraente gentile signorina meridionale 34enne, sposerebbe educato colto distintissimo massimo 40enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8537 — Torino ». A52908

GENITORI proprietari casa sposerebbero figlia 30enne con diplomato piemontese alto sportivo massimo 35enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4060 — Torino ». A51865

GIOVANE distinto tecnico, sicurezza economica, relazionerebbe scopo matrimonio veramente graziosa e snella signorina ventiduenne, semplicità, spigliatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8521 — Torino ». A52851

GIOVANE ragioniere bancario sposerebbe signorina carina affettuosa, massimo 27enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8533 — Torino ».

GIOVANE SERIO PRESENZA, SPOSEREBBE SIGNORINA VERAMENTE FINE, MASSIMO 27ENNE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3813 — TORINO ». A49888

GIOVANE 24enne conoscerebbe scopo matrimonio ragazza seria moralità, buone condizioni finanziarie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8465 — Torino ». A52425

LAUREATO, settentrionale, alto, ottima presenza, posizione, 38enne, sposerebbe bellissima, presenza, ricca o benestante, moralissima, max 28enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8513 — Torino ». A34798

GRAZIOSA impiegata, torinese, seria, ottima famiglia, conoscerebbe scopo matrimonio giovane aviatore-pilota. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4033 — Torino ». A51210

ILLIBATA BELLA 44ENNE GIOVANILE SPOSEREBBE DISTINTO POSIZIONE, MASSIMA SERIETA'. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8349 — TORINO ». A49783

IMPIEGATO vedovo prossimo alla pensione solo sano sposerebbe sola, benestante carietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4103 — Torino ».

LAUREATO 38enne benestante sposerebbe bella alta colta pari condizioni, massimo 28enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3808 — Torino ». A49833

MEDICO 34enne relazionerebbe scopo adeguato matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4009 — Torino ». A50808

OPERAIO quarantenne statura media semplice buone condizioni economiche auto sposerebbe bella, robusta, giovanile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8518 — Torino ». A52844

OPERATORE, piemontese, trentaduenne, sposerebbe signorina, giovane, graziosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4114 — Torino ». A52702

PARASTATALE 38enne alto 1,70 carattere serio gentile comprensivo ottima posizione sposerebbe distinta signorina seria intenzionata massima moralità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4130 — Torino ». A52743

PERITO elettrotecnico 27enne bella presenza, settentrionale, ottima posizione, conoscerebbe bella 24-30enne, anche ragazza madre, scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8488 — Torino ». A52352

PIEMONTESE trentaduenne bella presenza 220.000 mensili sposerebbe signorina fine affettuosa carina. Scrivere « Pubblicità Stampa 8423 — Torino ». A51871

PENSIONATO sposerebbe pensionata distinta affettuosa 55-60 anni amante casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8444 — Torino ». A51943

QUARANTADUENNE 1,81 scapolo dirigente serie intenzioni sposerebbe anche nullatenente, esclusi anonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3589 — Torino ». A49841

QUARANTASEIENNE sola presenza serietà doti morali risposerebbesi buona affettuosa impiego sicuro disposto condividere vita semplice serena. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4038 — Torino ». A51234

QUARANTATREENNE presenza lavoro sicuro alloggio, sposerebbesi trentatrè quarantenne, domestica, settentrionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3661 — Torino ». A50098

SCAPOLO 43enne conoscerebbe signorina 30-40enne scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8303 — Torino ». A50882

SESSANTATREENNE, pensione, attività centotrentamila, auto, buon carattere relazionerebbe, scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8411 — Torino ». A51793

SIGNORA 38enne con bimbo desiderosa affetto e sana compagnia risposerebbe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8525 — Torino ».

SIGNORINA distintissima famiglia torinese, giovanile alta snella piacente amante casa agiata dote, sposerebbe distintissimo alto 35-38enne laureato diplomato celibe vedovo senza prole cattolico praticante posizione sicura settentrionale residente Torino. Dettagliare telefono, intenzionato riservatezza serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4058 — Torino ». A51709

SIGNORINA torinese, doti morali fisiche, diplomata, sola, buona rendita, conoscerebbe scopo matrimonio, distinto, serio, sentimenti elevati, posizione, 40-50enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8405 — Torino ».

SIGNORINA pensionata sposerebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4097 — Torino ». A52184

SIGNORINA seria diplomata impiegata 41enne stanziata risparmi sposerebbe settentrionale colto benestante posizione, alto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8455 — Torino ».

SIGNORINA sola 51enne relazionerebbe scopo matrimonio massimo 58enne serietà assoluta buona posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8401 — Torino ». A51758

SIGNORINA 48enne, colta, seria, giovanile, presenza, posizione sociale, sposerebbe adeguatamente, laureato, industriale, impiegato, analoga posizione, inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8500 — Torino ». A52482

SIGNORINA torinese serietà posizione sposerebbe scapolo alto settentrionale massimo 53enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3878 — Torino ». A50311

SIGNORINA 28enne colta fine relazionerebbe scopo matrimonio diplomato professionista 30enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3628 — Torino ». A49925

SNELLA giovanile raffinata educazione, indipendente, sposerebbe adeguatamente agiato 35-55enne, scopo sincero appoggio, intelligente compagnia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8381 — Torino ». A51920

TORINESE dipendente ente pubblico di ruolo 30enne desideroso sistemazione conoscerebbe vedova o signorina morigerata affettuosa comprensiva scopo matrimoniale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3841 — Torino ». A49970

TORINESE relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o signora con impiego massimo 44enne settentrionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8280 — Torino ». A50430

TORINESE scapolo sessantacinquenne presenza serio risparmi patentato sposerebbesi condizioni agiatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8336 — Torino ». A52903

TORINESE trentaduenne bella elegante seriissima agiata famiglia priva conoscenze sposerebbe intenzionato presenza affettuoso posizione solida. Inanonimi, riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8281 — Torino ». A50468

TORINESE 33enne alto relazionerebbe scopo matrimonio signorina vedova anche con prole, pratica cucina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8487 — Torino ». A52432

TRENTASEIENNE, diplomato, ottima posizione, torinese, statura 1,67, presenza, sposerebbe signorina doti fisiche morali, inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3621 — Torino ». A49885

TRENTASEIENNE operaio presenza buoni risparmi sposerebbe semplice attiva adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4120 — Torino ».

TRENTASEIENNE statale piccolo possidente sposerebbe illibata sana seria pari condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3672 — Torino ».

TRENTENNE laureato ottimo impiego corrisponderebbe scopo matrimonio con 20-23enne bella presenza amante vita sportiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8353 — Torino ».

VEDOVA 51enne, presenza, possidente, azienda attiva risposerebbe adeguatamente settentrionale alto distinto, solo, massimo 60enne, disposto collaborare, serietà. Fermo Posta, Patente b, 235941, San Remo.

VENTISEIENNE benestante, carina, relazionerebbe scopo matrimonio pari condizioni massimo 40enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4121 — Torino ». A52716

VENTOTTENNE piemontese alto sano diplomato azienda in proprio sicura posizione economica relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 20-23enne torinese adeguata posizione sociale alta sana colta e veramente bella. Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8430 — Torino ». A51887

(Continua a pag. 16)

ULTIME NOTIZIE

Il viaggio in Egitto del Premier sovietico

Domani Kruscev visita i lavori alla diga di Assuan

Insieme a Nasser darà il via all'opera di costruzione dello sbarramento e di deviazione del Nilo. L'immane impresa è finanziata in gran parte dai russi, che forniscono anche assistenza tecnica

[illegible]

Il Cairo, martedì sera.

Nikita Kruscev, che ieri ha parlato all'Assemblea nazionale della Rau manifestando adesione all'intero programma delle tesi di Nasser in campo internazionale, prendendosela con gli «imperialisti» e con Israele e lanciando una frecciata alla Cina comunista, incontra oggi gli 1180 egiziani che gli debbono l'impiego. Sono i dipendenti dello stabilimento farmaceutico che sorge a nord del Cairo, e che, finanziato dall'Unione Sovietica, è il più grande del suo genere nel Medio Oriente. Il programma odierno prevede solo un altro evento, una visita al Teatro dell'Opera dove (alle 18 italiane) è previsto uno spettacolo di danze folcloristiche in onore dell'ospite.

Si ha la sensazione che Kruscev intenda prendere un poco di respiro in vista della serie di cerimonie che da domani lo vedrà, con Nasser e con altre personalità straniere, ad Assuan, per la celebrazione del completamento della fase preliminare dei lavori della diga e l'inizio della costruzione del grande sbarramento. La diga di Assuan è stata finanziata in buona parte dall'Urss che fornisce anche assistenza tecnica.

Kruscev è stato ieri a visitare le Piramidi, ed è stato in cima alla modernissima Torre del Cairo, eretta due anni fa, alta 187 metri e definita «l'Eiffel egiziana». Ma ha trovato anche tempo, con Andrei Gromyko, per un incontro fuori programma con il presidente Nasser e con il vice-presidente Abdel Hakim Amer, a Palazzo Kubbeh. Si ignora quanto sia durato il colloquio e a quali argomenti sia stato dedicato. L'incontro è stato fuori programma. I due statisti non avrebbero dovuto avere conversazioni politiche prima di lunedì prossimo.

Tanto aspro è stato nel suo discorso all'Assemblea, quanto gioviale nella sua veste di turista; non sono mancati i suoi tradizionali colpi di spillo; ha ammesso che «Non sono stati i sovietici a inventare le piramidi; su questo non discuteremo con gli egiziani», e ha aggiunto: «Noi abbiamo raggiunto il cosmo, e voi siete ancora sulla terra». E quando un russo del seguito si è chiesto, e ha chiesto agli ospiti, come fossero riusciti gli egizi a sollevare i massi per le piramidi ha detto Kruscev: «Lo si può fare benissimo con gli elicotteri. Noi ne abbiamo di abbastanza potenti». Qualcuno dei massi pesa 45 tonnellate.

Quando Hifnawi Abdelnabi, trentasettenne atleta egiziano specialista in arrampicata sulle piramidi, ha raggiunto in cinque minuti la sommità di quella di Cheope, alta 142 metri, il premier ha osservato scherzosamente che a lui ne occorrerebbero due anni. Poi, volgendosi al suo medico personale, ha additato Abdelnabi in cima alla piramide e ha detto al sanitario: «Quell'uomo avrà bisogno di aiuto, rincorretelo». Dall'alto l'egiziano ha salutato Kruscev, ha liberato alcuni piccioni viaggiatori e in tre minuti è disceso, accolto dall'abbraccio del premier. Più tardi Kruscev ha assistito allo spettacolo «Son et lumière» presso la Sfinge. A pranzo ha rivisto Nasser, che non lo aveva potuto accompagnare nel giro turistico in quanto si era dovuto recare all'aeroporto ad accogliere il presidente dello Yemen Abdullah Sallal.

I ministri della Rau raggiungono oggi in aereo Assuan per poter accogliere domani Nasser e Kruscev. Già ieri si è svolta una prova generale delle cerimonie. Domattina il presidente egiziano e il «premier» sovietico visiteranno la sede della diga; nel pomeriggio interverranno ad un'adunata dei tecnici e degli operai arabi e sovietici. Giovedì mattina, nel corso di una imponente manifestazione, Nasser e Kruscev prenderanno la parola. I due presidenti lanceranno poi pietre nel Nilo, a significare l'inizio dei lavori di costruzione dello sbarramento e di deviazione delle acque del Nilo, e faranno saltare alcune cariche di dinamite per dare principio alla demolizione della diga provvisoria.

Mentre Kruscev è al Cairo a «consolidare l'amicizia arabo-sovietica» gli organi ufficiali dell'Urss proseguono la campagna polemica con la Cina comunista. Stamane è la *Pravda* a criticare Pechino, accusando i dirigenti cinesi di mentalità «piccolo borghese», e proclamando che pur di portare innanzi le loro mire nazionalistiche si sono esposti alle manovre dell'Occidente. Queste accuse sono contenute nel terzo e ultimo articolo della serie «il marx-leninismo, insegnamento internazionale dei comunisti di tutti i paesi». Dice l'organo del partito comunista sovietico che il «marxismo cinesizzato» è caratterizzato da incoerenza e da contraddizioni.

Ray Moseley

Kruscev si congratula con l'egiziano Hifnawi Abdelnabi che in cinque minuti ha raggiunto la sommità della piramide di Cheope, alta 142 metri (Telefoto)

13 anni: vuol morire per un brutto voto

Si spara alla tempia una studentessa astigiana

Sdraiata sul letto, si è trapassata il capo con un colpo di carabina - Operata nella notte, è gravissima: il proiettile le ha leso il cervello

[illegible]

Asti, martedì sera.

Una studentessa tredicenne abitante a Rocchetta Tanaro ha tentato ieri sera di uccidersi sparandosi un colpo di «Robert» alla tempia. La ragazza, in grave pericolo di vita, è Giuseppina Barbero, nata a Mombercelli e residente a Rocchetta con i genitori da circa tre anni.

Ieri la giovinetta, che frequenta la scuola media, tornata a casa, si sdraiava sul letto e, impugnando una carabina ad aria compressa, appartenente al padre, si puntava la canna alla tempia destra e premeva il grilletto facendo partire il colpo: pochi minuti dopo i familiari, richiamati dalla detonazione, la rinvenivano priva di sensi sul giaciglio: da un foro ornato dalla bocca dell'arma, presso l'orecchio, sgorgava un filo di sangue scuro.

Chiamato un medico questi, rilevando le gravissime condizioni della ragazza, ne ordinava l'immediato trasporto all'ospedale civile di Asti ove, nella notte, era sottoposta ad intervento operatorio da parte dei professori Brunone e Soriolo, che le hanno praticato la trapanazione del cranio.

Il proiettile della carabina calibro 4,5, attraversato l'osso temporale, le ha lesionato uno degli emisferi cerebrali, per cui ancora stamane le sue condizioni permangono preoccupanti e i medici si riservano strettamente la prognosi relativamente alla sopravvivenza dell'infelice fanciulla ed ai postumi che l'orrenda ferita potrebbe lasciarle nel caso che possa essere strappata alla morte.

I carabinieri di Rocchetta svolgono indagini per appurare i motivi dell'insano gesto, che sembrano comunque di natura scolastica, poiché la ragazza aveva riportato ieri mattina un brutto voto in classe. La vergogna ed il timore di una bocciatura in questo ultimo trimestre che precede gli scrutini finali avrebbero sconvolto Giuseppina tanto da indurla ad attentare alla propria vita.

v. m.

Confessa il becchino uccisore della bimba

Avrebbe agito per vendetta

SALERNO, martedì sera.

(a. l.) Antonio Maiorano, il becchino cinquantenne di Siano, alle prime ore dell'alba ha confessato (dopo un lungo interrogatorio durato tutta la notte) al capitano Furetta, comandante la compagnia dei carabinieri di Nocera Inferiore, di aver ucciso la bambina Rosetta Desiderio, di 4 anni, scomparsa da casa otto giorni fa e ritrovata cadavere l'altro giorno dai cani poliziotto dei carabinieri di Firenze nelle campagne del paese.

Antonio Maiorano, indiziato ed interrogato già nei giorni scorsi dai carabinieri, era stato nuovamente condotto in caserma ieri sera poiché egli era una delle ultime persone ad avere visto la piccola Desiderio ancora in vita. Nel corso dell'interrogatorio, nel quale pare che il Maiorano abbia cercato di fare ricadere sul cognato Rocco Di Benedetto, di 55 anni, i sospetti degli inquirenti, egli si è ripetutamente contraddetto e alla fine ha confessato di essere l'autore del crimine. Circa il movente pare che il Maiorano abbia commesso il delitto per vecchi rancori nei riguardi della famiglia Desiderio.

Condannato un ricattatore

Minacciò un medico chiedendogli una somma

Imperia, martedì sera.

(g.) A due anni di reclusione è stato condannato oggi dal nostro tribunale, presieduto dal dott. Cioffi, il trentenne calabrese Stefano Bariliari, residente a Diano Marina, che doveva rispondere di tentata estorsione in danno del dott. Giovanni Glorio, pure residente a Diano Marina, noto neurologo.

Il 3 aprile scorso il Bariliari inviava due lettere al professionista, invitandolo a depositare in un certo luogo, a lato della Via Aurelia, verso le 11 di sera, un pacco contenente duecentomila lire, minacciandolo — in caso contrario — di uccidergli la figlioletta di quattro anni e di fargli saltare l'auto con la dinamite. Nel ricevere la lettera la moglie del medico veniva colta da grave collasso.

Il professionista, avvertiti i carabinieri, si portava sul luogo fissato portando con sé un pacco con le duecentomila lire. Quando il Bariliari, che stava nascosto sotto un viadotto ferroviario, si avvicinava, i carabinieri lo arrestavano.

Stamane al processo il Bariliari si è difeso asserendo che aveva necessità di denaro per curare un suo figlioletto gravemente ammalato. Il P. M. Penco ha chiesto per l'imputato tre anni e un mese di reclusione. Poi la sentenza.

Stamane ad un incrocio

Uccisa da un'auto una ciclista a Novi

Novi Ligure, martedì sera.

(g. o.) Un'autovettura sport «Zodiac», guidata dal rappresentante di commercio Luigi Brandino, di 42 anni, nato a Bra e residente a Nichelino in via Milano 35, percorrendo la statale dei Giovi, sulla nuova circonvallazione di Novi, proveniente da Serravalle Scrivia e diretto verso Alessandria, all'incrocio con la strada per frazione Merella, ha investito la casalinga Licinia Ferrari, di 30 anni, residente a Novi, in via Amendola 15, che ne era sbucata in bicicletta. La ciclista che non si era fermata allo «stop», era impacciata da una borsa contenente bottiglie di latte.

L'automobilista, per evitare la collisione sterzava bruscamente a sinistra e finiva nel fossato laterale, rimanendo fortunatamente illeso, mentre la vettura subiva danni considerevoli. La donna, ugualmente colpita, dopo un pauroso volo, finiva sull'asfalto e trasportata all'ospedale di Novi, vi moriva poco dopo per trauma cranico, frattura della mandibola e commozione cerebrale.

Truffe in Canavese di un falso «finanziere»

Ivrea, martedì sera.

(r. n.) Con documenti e blocchi di ricevute falsificati, uno pseudo-brigadiere della «Tributaria» di Torino sta commettendo truffe in Canavese. L'ultimo suo raggiro (ma si pensa che molti siano caduti nella rete del truffatore) è stato compiuto in danno della pasticciera Maria Tirassa, di 30 anni, abitante in un paesino alle porte di Ivrea. Il falso brigadiere si presentava nel suo negozio e, mostrandosi ben sicuro del fatto suo, le chiedeva 20 mila lire a conguaglio di imposte oltre alle spese della sua trasferta. La donna si lasciava convincere a versare la somma richiesta, della quale il falso finanziere le rilasciava ricevuta. Tutto, però, veniva ben presto scoperto: recatasi infatti all'ufficio del Registro, la Tirassa apprendeva che tutti i documenti erano falsi. Il fatto è stato denunciato alla polizia, che ha subito provveduto alle segnalazioni del caso, mentre l'Associazione artigiani canavesani ha messo in guardia i propri aderenti.

E' uscito di strada durante una manovra di sorpasso

Il «ragno delle Dolomiti» ferito in un incidente sull'Autostrada del Sole

Cesare Maestri stava recandosi a Bologna sulla sua «coupé» - E' stato ricoverato all'ospedale di Modena: guarirà in 15 giorni per ferite al viso - Un bimbo a Sondrio ucciso da un'auto sotto gli occhi del padre - L'investitore si è dato alla fuga

Modena, martedì sera.

(b.) Cesare Maestri, il famoso «ragno delle Dolomiti», è rimasto coinvolto ieri pomeriggio in un incidente lungo l'Autostrada del Sole. Verso le 15,50 il Maestri, che era partito, in compagnia di un amico da Piacenza al volante della propria Fiat 2300 coupé, stava percorrendo la corsia di Modena sud diretto a Bologna, dove avrebbe dovuto incontrarsi con l'editore Cappelli. Giunto all'altezza del chilometro 165, il Maestri, che viaggiava accodato ad alcune vetture, si portava sulla corsia di sorpasso per superare una «1100» che lo precedeva, ma questa macchina, proprio in quell'istante, si spostava a sua volta sulla sinistra per eseguire un altro sorpasso. Per evitare l'urto Maestri, come lui stesso ha poi dichiarato, era costretto a portarsi ancor più a sinistra, finendo sull'aiuola spartitraffico. Dopo aver percorso alcuni metri, sull'aiuola, la «2300», riportandosi sulla carreggiata, andava a tamponare un'altra «1100» scaraventandola nella scarpata laterale, quindi usciva nuovamente dalla carreggiata finendo nella corsia Nord e rotolando a sua volta nella scarpata.

Il giovane che viaggiava con Maestri è rimasto pressoché illeso; il guidatore della 1100 urtata ha riportato ferite guaribili in un mese; Cesare Maestri è stato ricoverato al Policlinico di Modena con prognosi di 15 giorni per ferite al viso.

Trento, martedì sera.

(n.) - Un altro alpinista, Furio Piaz, 43 anni, è morto tragicamente in una sciagura stradale avvenuta in Valle di Fassa, a poca distanza dal luogo in cui alcuni anni fa era deceduto, per un analogo incidente, suo padre Tita Piaz, famoso per le sue acrobatiche scalate e noto in tutto il mondo alpinistico come il «diavolo delle Dolomiti». Percorrendo in motocicletta la strada statale il Furio Piaz è andato a cozzare in pieno, nei pressi di Pera, contro un'autovettura riportando gravissime ferite al capo e in tutto il corpo, in seguito alle quali è deceduto all'ospedale.

Sondrio, martedì sera.

Un bimbo di 5 anni, Antonio Gandossini, abitante a Sondrio, è stato ucciso ieri da una automobile targata Como che lo ha investito due volte. L'auto ha travolto il bambino lanciandolo a una trentina di metri di distanza; l'automobilista, vedendo accorrere urlando il padre del bimbo da un prato vicino dove stava falciando l'erba, invece di soccorrere il piccolo Antonio, è fuggito, investendolo nuovamente. Il conducente ha cercato di far perdere le sue tracce; abbandonando l'auto, che è poi risultata intestata a Bruno Masanti di Pianello Lario (Como), in una piazza di Sondrio e portando con sé il libretto di circolazione.

Un alpinista trentino

Sperduto in montagna si sfracella in un burrone

Trento, martedì sera.

Una squadra del soccorso alpino ha ricuperato la scorsa notte la salma del giovane alpinista Rosario Cacciari, 32 anni, da Lavis di Trento, precipitato con un pauroso volo di 400 metri in un profondo burrone del monte di Mezzacorona.

Il Cacciari aveva preso parte alla prima gita della stagione organizzata dalla Società alpinisti trentini salendo, con una comitiva di amici, fino sulla cima della montagna. Nel pomeriggio gli alpinisti avevano intrapreso la discesa incamminandosi per un angusto sentiero che corre tra i dirupi scoscesi della montagna. Attardatosi di alcune centinaia di metri dagli altri alpinisti, il Cacciari si è avventurato verso sera per una scorciatoia, nella speranza di raggiungerli. Dopo avere vagato a lungo, colto dall'oscurità della notte, è salito sopra un costone roccioso, ma, perduto l'equilibrio, ha fatto il pauroso volo nel burrone, sfracellandosi.

A Napoli dopo un'orrenda agonia

Bimbo morto di rabbia per il morso d'un cane

Il randagio l'aveva azzannato mentre giocava in strada un mese fa

NAPOLI, martedì sera.

Giuseppe Sroda, un bambino di 5 anni, ricoverato ieri pomeriggio per idrofobia all'ospedale degli Incurabili di Napoli, è deceduto questa notte alle 3,45.

Il piccino è stato azzannato da un cane randagio domenica 12 aprile scorso, mentre giocava nei pressi della propria abitazione in via Pigna all'Arenella. Poiché la ferita appariva superficiale, venne medicata sommariamente in famiglia e parve rimarginarsi dopo alcuni giorni. Nessuno pensò di ricorrere ad un medico per farlo sottoporre a terapia antirabbica.

Purtroppo l'incubazione dell'idrofobia è assai lunga, alcune settimane, e solo ieri se ne manifestarono i terribili sintomi. Quando il piccolo Giuseppe, nel dopopranzo di ieri, venne accompagnato dalla madre al pronto soccorso del nosocomio presentava una brutta lesione, solo parzialmente cicatrizzata, alla mano destra e lamentava dolori lancinanti al capo, manifestando turbamento alla vista dell'acqua.

La natura della ferita, purtroppo, appariva ai sanitari più che evidente, così come appariva evidente la natura dell'infezione sviluppatasi intorno ad essa. Al bimbo, dopo il morso del cane, non era stata praticata alcuna terapia immunizzante ed a distanza di un mese, l'infezione mostrava chiaramente i suoi segni.

L'ufficio di igiene del comune di Napoli ha organizzato una vasta battuta nella zona dell'Arenella ed a Fuorigrotta, dove abitava il bimbo, per catturare l'animale e sopprimerlo, posto che questo stia ancora vagabondando in quei rioni.

Carbonizzati nel Reggiano 4000 polli di allevamento

Reggio Emilia, martedì sera.

(n.) Duemila galline ovaiole e duemila polli da carne sono morti in un violentissimo incendio divampato questa notte in un allevamento di Ca' del Bosco, in comune di Boscaello nella Bassa Reggiana, di proprietà di Bellito Zanichelli. Le fiamme sviluppatesi, pare, per corto circuito, hanno distrutto anche il capannone nel quale erano custoditi gli impianti automatici di alimentazione ed il mangime. I danni ammontano ad 8 milioni.

SENTENZA A CEVA

Condannato il farmacista per i medicinali scaduti

Ceva, martedì sera.

(g. d. m.) Il farmacista di Murazzano, dott. Tullio Covacev, di 38 anni, è comparso stamane dinanzi al pretore di Ceva per difendersi dall'accusa d'aver venduto alcune scatole di antibiotici la cui validità era scaduta. L'imputato — difeso dall'avv. Toselli di Cuneo — ritenuto colpevole si è visto infliggere 3 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa con la condizionale. Il sanitario interporrà appello.

La clamorosa vicenda risale al novembre scorso quando il sindaco di Murazzano, l'insegnante Irma Broccardo, inviò un esposto alla Procura della Repubblica di Mondovì e al Ministero della Sanità segnalando il fatto peraltro risalente a mesi prima. Questo provocò, come già è noto, due inchieste: di quella amministrativa, affidata presumibilmente al medico provinciale di Cuneo non si è mai saputo nulla (significativo però che il dott. Covacev non sia stato finora sospeso dall'Albo); quella giudiziaria, invece, che si è conclusa con il rinvio a giudizio del professionista non solo per violazione del T. U. delle leggi sanitarie, ma anche per l'art. 443 del C. P. che punisce il commercio e la somministrazione di medicinali guasti e imperfetti.

Il processo mirava a stabilire: primo: se il dottor Covacev ha veramente venduto, come deposto dai testi Cuniberti e Bisstro, medicinali già scaduti; secondo: se lo ha fatto per errore, per dimenticanza, per una qualsiasi circostanza cioè che facesse escludere la responsabilità anche sotto il riflesso colposo.

Il farmacista si era detto convinto di un'eventuale assoluzione perché il fatto non costituisce reato. «Sono innocente, ho alle mie spalle più di trent'anni di onorata professione — ha detto al momento di entrare nell'aula, già affollata di pubblico accorso da tutti i paesi dell'Alta Langa — e quindi mi batterò per essere assolto per non aver commesso il fatto». Come già è noto, le medicine — che secondo l'art. 443 C. P. dovrebbero essere guaste perché la loro vendita costituisca reato — in realtà non provocarono alcun disturbo agli ammalati. Anche sotto questo profilo, l'avv. Toselli si è battuto per l'assoluzione, ma il pretore non ha aderito alla sua tesi.

Finale Italia - Usa ai mondiali di bridge

New York, martedì sera.

Italia e Stati Uniti si affronteranno oggi nella finale del campionato mondiale di bridge. Le due squadre hanno ottenuto il diritto di affrontarsi per la finale dopo aver battuto rispettivamente l'Inghilterra ed il Canada negli incontri di semifinale di ieri. Gli italiani, che sono i campioni del mondo 1963, hanno battuto gli inglesi per 126 a 120 e gli americani i canadesi per 133 a 117.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Segue dalla pagina 13

Lia e Piero [illegible] prendono viva parte al dolore di Pierina e Rodolfo per la perdita della mamma

Emilia Mazza ved. Fumel

— Torino, 11 maggio 1964.

Si associano al lutto della famiglia: Arturo [illegible], Ugo e Maria [illegible], [illegible]

[illegible]

Munita dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Filippone

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna Maria [illegible] con i figli Fernando e Umberto, la sorella Maria, il fratello [illegible] con la moglie Olimpia e figlie [illegible] e Maria Grazia col marito Carlo [illegible], nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Ugo Vellerrani, ai Dottori [illegible] e Lorenzini e Suor [illegible] per l'affettuosa assistenza prodigata. I funerali avranno luogo mercoledì 13 maggio alle ore 10,30 [illegible] San Massimo 24. [illegible] (Savona) [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 maggio 1964.

[illegible]

Angelo

— Torino, 11 maggio 1964.

[illegible]

Papà

— Torino, 11 maggio 1964.

[illegible]

Rag. Angelo Filippone

[illegible]

E' mancato l'11 maggio 1964 l'

AVV. COMM.

Salvatore Fubini

A funerali avvenuti, per espressa volontà del defunto, ne danno il triste annuncio la moglie Adele Pavia, le figlie Liliana e Nella con le loro famiglie.

— Torino, 11 maggio 1964.

L'anima dell'

Avv. Salvatore Fubini

ha incontrato Dio che si sentì vicino [illegible]

[illegible]